



SABATO 28 DICEMBRE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 144
N° 307

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Recuperati i corpi dei due alpinisti morti assiderati sul Gran Sasso

HANZELEWICZ / A PAG. 14



Addio a Gian Paolo Ormezzano, firma e memoria dello sport

SIMEOLI / PAGINA 37 CON IL COMMENTO DI LUCA UBALDESCHI



POLITICA

SI DIMETTE IL RELATORE LIRIS (FDI) Manovra, oggi l'ok finale Tensioni anche in maggioranza



Giancarlo Giorgetti e Giorgia Meloni

Manovra: l'ultimo atto in Senato
va in scena tra le polemiche e i ma-
lumori, anche nella stessa maggio-
ranza. CHINI / APAG. 9

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

MA COSÌ ABOLIAMO IL SENATO

Beau geste, quello del capogrup-
po di Fratelli d'Italia, di dimet-
tersi da relatore alla legge di bilan-
cio in polemica con la strozzatura
della discussione solo alla Came-
ra, senza che il Senato possa met-
terci bocca. Una mossa un filo ipo-
crita... / APAG. 9

SCENARI PER IL FUTURO

Facciamo fronte all'inverno demografico del Nord Est

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Da 15 anni nascite in calo anche
in Veneto e Fvg. / APAG. 11

CULTURA

I vampiri firmati da de' Rossignoli

PAOLO LUGHI

«Per anni nella redazione di un setti-
manale ho lavorato fianco a fian-
co con un collega che credeva nei vampi-
ri». Era questo l'incipit di un articolo di
Tullio Kezich, dalla prima pagina del
«Corriere della Sera» del 26 luglio 1992,
a proposito di Emilio de' Rossignoli,
giornalista scrittore. / APAG. 28

LA GIORNALISTA CECILIA SALA DAL 19 DICEMBRE IN CARCERE A TEHERAN. È IN ISOLAMENTO. TAJANI: «STA BENE»



Cecilia Sala in sala di registrazione: 29 anni, lavora per Il Foglio e per la testata web Chora Media

/ PAGINE 2, 3 E 4

LA MOBILITAZIONE IN ITALIA

L'appello del suo direttore «Il giornalismo non è un crimine»

«Il giornalismo non è un crimine, e
per una volta tanto scriverlo non è
retorica ma è una realtà viva». È
l'appello di Claudio Cerasa, diret-
tore de *Il Foglio*, quotidiano per cui
lavora Cecilia Sala. / PAGINA 4

L'ATTIVISTA IRANIANO

«Sequestrano le persone per poi ottenere altro in cambio»

«In Iran continuano ad arrestare e a
picchiare donne e uomini». Lo dice
Mohammad Talieh Noori, dell'Asso-
ciazione democratica iraniani. «Se-
questrano le persone per avere qual-
cosa in cambio». FERRO / PAGINA 4

GIUNTA REGIONALE, OK ALLE TARIFFE ADEGUATE ALL'INFLAZIONE. IL TICKET URBANO DI CORSA SEMPLICE SALE A 1,50 EURO. GLI SCONTI E LE AGEVOLAZIONI

Bus e treni, rincari in arrivo

Trasporto pubblico locale, a gennaio scattano gli aumenti sui biglietti: la media è del 3% in più

Dall'1 gennaio il prezzo del biglietto
dell'autobus di corsa semplice, quel-
lo urbano valido 60 minuti, salirà da
1,45 a 1,50 euro. L'aumento del «bi-
giletto-base» rientra nell'ambito dei
rincari che scatteranno per tutto il
Trasporto pubblico locale (Tpl) in
Friuli Venezia Giulia, ritocchi obbli-
gati per seguire l'andamento dell'in-
flazione. Gli aumenti medi nel 2025
saranno pari al 3%, mentre dal 2023
al 2024 l'incremento aveva raggiun-
to il 4%. Aumenti del 3% anche per i
servizi ferroviari sul territorio regio-
nale. TALLANDINI / ALLEPAGG. 6 E 7

LE 28 SEDUTE, 139 ORE DI DIBATTITO

Consiglio comunale Una macchina da 500 mila euro

Dal project financing per Porto Vec-
chio al bilancio, si tirano le somme
sull'annata del Consiglio comunale
di Trieste. CODAGNONE / APAG. 19



IL TRAM IN RIPARTENZA:
LUNGO I BINARI
FIOCCANO LE MULTE
BERCIC / APAG. 23

FURTI

Due locali razziati in Cavana Rubati anche liquori e salumi

Doppio furto in Cavana tra Natale
e Santo Stefano: due i locali svali-
giati di fondo cassa, alcolici, ta-
blet. PATTARO / APAG. 22

NSD s.r.l. Serramenti

Cambia i tuoi serramenti!

Detrazioni fiscali del 50%

e pensiamo anche alla burocrazia

Trieste - Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977 info@nsd srl.it | www.nsd srl.it



PREMIUM
PARTNER
BEEHIVE

BIVIANO, NUOVO AD DI DOMORI

«Cacao alle stelle, ritocchi sui prezzi»

Giacomo Biviano è il nuovo Ceo di
Domori, una delle punte di diamante
del Polo del Gusto e la prima azienda
ad essere stata acquistata per la holding
di Riccardo Illy. Per Biviano «la princi-
pale preoccupazione è l'impennata e la
volatilità dei prezzi delle materie pri-
me». E «caffè e cacao in questi ultimi me-
si sembrano impazziti». VERGNANO / A
PAG. 16

Il caso internazionale

Cecilia Sala

arrestata a Teheran

La reporter italiana è stata fermata il 19 dicembre: per ora nessuna accusa, è in isolamento nelle celle del regime

Laurence Figà Talamanca / ROMA

Da otto giorni Cecilia Sala è in una cella del famigerato carcere di Evin, a Teheran, in isolamento ma per fortuna «in buone condizioni di salute». Dell'arresto in Iran della giornalista di Chora Media e del Foglio si è saputo solo ieri, quando ormai il riserbo non era più sostenibile, con familiari e colleghi sempre più in apprensione e il governo che, da Palazzo Chigi alla Farnesina, è «al lavoro per riportarla in Italia al più presto».

A raccontare come sono andate le cose, una volta che la vicenda è venuta alla luce,

nita, e il giorno dopo Sala non è tra i passeggeri del volo che doveva riportarla in Italia. «Poche ore più tardi il suo telefono si è riacceso» e Cecilia ha potuto fare due telefonate, una alla madre e una al compagno. «Ha detto di stare bene e di non essere ferita. È possibile - ricostruisce Il Post - che abbia dovuto leggere un testo scritto, perché ha usato alcune espressioni che non suonano naturali in italiano, ma sembrano più una traduzione dall'inglese. Non le è stato permesso di aggiungere altro». Giovedì la giornalista ha potuto fare una nuova telefonata ai genitori, e solo otto giorni do-

L'ambasciatrice italiana ha potuto vederla per mezz'ora soltanto 8 giorni dopo

Si trovava nel Paese dal 12 dicembre con un regolare visto per alcune interviste

sono stati proprio i suoi colleghi: «Cecilia era partita il 12 dicembre da Roma per l'Iran con un regolare visto giornalistico. Aveva fatto una serie di interviste e realizzato tre puntate del suo Stories», spiega una nota di Chora News, la seguitissima piattaforma di podcast diretta da Mario Calabresi. La reporter «sarebbe dovuta rientrare a Roma il 20 dicembre, ma la mattina del 19, dopo uno scambio di messaggi, il suo telefono è diventato muto». Un silenzio che allarma la redazione: Cecilia Sala è sempre stata puntuale nel suo lavoro, «anche dal fronte ucraino nei momenti più difficili», spiegano i colleghi che con il suo compagno, il giornalista del Post Daniele Raineri, decidono allora di allertare l'Unità di Crisi della Farnesina. Nessuno tra i suoi contatti in Iran sa dove sia fi-

po l'arresto ha potuto ricevere la visita dell'ambasciatrice italiana a Teheran, Paola Amadei, che le ha portato vestiti, cibo e libri: è stata con lei per mezz'ora trovandola, tutto sommato, in buone condizioni di salute.

ASSENZA DI ACCUSE

Del motivo del suo arresto o dei capi di imputazione non si sa ancora nulla, ha spiegato il ministro Antonio Tajani, chiedendo comunque di mantenere la riservatezza sul caso per non ostacolare i contatti diplomatici. «Non abbiamo notizie ulteriori, vedremo nei prossimi giorni. Ora l'importante è che stia bene, è detenuta in una situazione tranquilla, da sola in una cella», ha aggiunto. «Non possiamo dire altro, ma stiamo lavorando in maniera molto intensa», ha assicurato il ministro. Prima di

essere arrestata, Sala, conoscitrice dell'Iran, aveva raccontato nel suo podcast storie sul patriarcato nel Paese e sulla comica iraniana Zeinab Musavi, arrestata dal regime per gli sketch di uno dei suoi personaggi. Aveva parlato anche con Hossein Kanaani, uno dei fondatori delle Guardie rivoluzionarie che per quasi mezzo secolo aveva contribuito a creare l'estesa rete di milizie filo-iraniane operanti in Medio Oriente. Sala «si trovava in Iran per fare il suo lavoro con lo scrupolo, la cura, la passione e la professionalità che tutti le riconoscono», sottolinea ancora Chora Media. «La sua voce libera è stata silenziata, l'Italia e l'Europa non possono tollerare questo arresto arbitrario. Cecilia Sala deve essere liberata subito», è l'appello dei suoi colleghi e amici. —



Cecilia Sala durante un incontro organizzato dai Medici con l'Africa Cuamm, l'Ong veneta per cui ha realizzato un racconto dal Sud Sudan

LA STRUTTURA DI EVIN

Il carcere degli ayatollah simbolo della repressione

Vi sono rinchiusi dissidenti, intellettuali ma anche stranieri. Tra i 15 mila ospiti delle celle c'è chi ha doppia cittadinanza ed accusato di spionaggio

ROMA

Il carcere di Evin, situato a nord di Teheran, dove si trova in cella di isolamento la giornalista Cecilia Sala, è uno dei simboli Vi sono rinchiusi dissidenti, intellettuali ma anche stranieri della repressione politica in Iran.

Costruito nel 1972 durante il regime dello Shah Mohammad Reza Pahlavi, fu concepito inizialmente come struttura per la detenzione di prigionieri politici. Dopo la Rivoluzione Islamica del 1979, Evin è diventato il principale centro di incarcerazione per dissidenti, giornalisti, attivisti e membri di minoranze etniche e religiose. Secondo le organizzazioni per la difesa dei diritti umani la prigione, che si stima ospiti circa 15.000 detenuti, è caratterizzata da con-

dizioni di sovraffollamento e carenze igienico-sanitarie. Molte ong, tra cui Amnesty International, hanno denunciato l'uso sistematico della tortura, esecuzioni sommarie e il mancato accesso a cure mediche. Le testimonianze parlano di celle sovraffollate, aree di isolamento e un controllo ferreo da parte delle autorità. Evin ha acquisito notorietà internazionale anche per la detenzione di cittadini con doppia cittadinanza, spesso accusati di spionaggio. —

IL PROFILO

Dalla televisione ai podcast per raccontare il mondo

ROMA

A 29 anni Cecilia Sala, arrestata il 19 dicembre scorso in Iran, ha già numerose esperienze alle spalle come reporter da zone di guerra o aree di crisi. Nata a Roma, inizia già da giovanissima a collaborare con testate come Vice Italia nel 2015, dopo aver curato un blog, e poi nel 2016 con Servizio Pubblico su La7 di Michele Santoro, che l'aveva già invita-

ta negli anni precedenti come rappresentante degli studenti del suo liceo ad Annozero. Nella redazione di Santoro diventa giornalista professionista. Nel frattempo, dal 2014 al 2018, frequenta l'università Bocconi a Milano, interrompendo poi gli studi pochi mesi prima di conseguire la laurea proprio per dedicarsi alla passione del giornalismo. Da allora incrementa le sue collaborazioni, soprattutto su temi di

politica estera. Scrive, infatti, per Wired, Vanity Fair e L'Espresso, specializzandosi in particolare su America Latina, un'area che la giornalista reputa molto interessante come laboratorio di temi che finiscono poi ai primi punti dell'agenda globale (come l'emergenza climatica e il populismo) e Medio Oriente. Segue sul campo la crisi in Venezuela, le proteste in Cile, la caduta di Kabul nelle mani dei tale-



L'ingresso del carcere di Evin ANSA

bani e la guerra in Ucraina. Dal 2019 collabora come giornalista freelance con il Foglio. Per il quotidiano segue anche l'ultima campagna elettorale americana, in particolare in relazione al suo rapporto con i social media. Lavora poi per circa un anno nella redazione di Otto e Mezzo su La7. Dal gennaio 2022 inizia a lavorare come conduttrice e autrice ad un podcast quotidiano, Stories, prodotto da Chora Media, dove parla di esteri attraverso il racconto di una storia dal mondo. L'ultimo, pubblicato il 16 dicembre, dedicato proprio all'Iran con il titolo «Una conversazione sul patriarcato a Teheran», in cui parla della nuova legge sull'hijab attraverso un dialogo con la 21enne iraniana Diba. —

Il caso internazionale

LA TRATTATIVA

Il governo vuole massimo riserbo «Solo così la riporteremo a casa»

Da Palazzo Chigi la richiesta alle opposizioni di tenere i toni bassi per non irritare la controparte

Silvia Gasparetto / ROMA

Adesso è il momento di mantenere «nervi saldi» e «toni bassi». Perché solo nel massimo riserbo, che il governo chiede anche alle opposizioni informate direttamente, si può centrare «l'obiettivo di riportare Cecilia Sala in Italia il prima possibile e nelle condizioni migliori». Sono ore concitate a Palazzo Chigi in una giornata semi-festiva. La detenzione della giornalista italiana - in isolamento dal 19 dicembre nel carcere di Evin, nel nord di Teheran - è al centro di una riunione di buon mattino, presenti anche i vertici dei servi-

Timori tra i politici di un nesso col fermo del cittadino persiano richiesto dagli Usa

zi, per fare il punto della situazione. La vicenda, rimasta coperta per otto giorni, oramai circola e arriva quindi la decisione di divulgare la nota formale della Farnesina. Poco prima di rendere l'informazione pubblica Alfredo Mantovano - il sottosegretario alla presidenza a cui Giorgia Meloni, pur rimanendo «costantemente informata, fin dal primo momento», ha affidato il dossier - insieme ad Antonio Tajani chiama Elly Schlein, Giuseppe Conte e gli altri leader delle opposizioni per avvertirli. E chiede anche a loro di mantenere un basso profilo, nello sforzo comune di ottenere il rilascio della reporter di Chora Media e del Foglio. Servono toni «contenuti», spiegano ai piani alti del governo, per rendere «meno complesse» possibili le interlocuzioni con le autorità iraniane. In Aula a Palazzo Madama, dove i

senatori sono chiamati a dare l'ultimo via libera alla manovra, si susseguono interventi moderati, con tutti i gruppi che esprimono la loro vicinanza alla famiglia di Sala e chiedono all'esecutivo di «fare presto». La notizia distrae i capannelli nel salone Garibaldi dall'exploit del senatore Fdi Guido Liris che annuncia le sue dimissioni da relatore della legge di Bilancio in corso.

SUPPOSIZIONI

E rimbalza nelle discussioni il timore che il fermo della giornalista possa essere in qualche modo legato all'arresto di un cittadino iraniano all'aeroporto milanese di Malpensa e in attesa di estradizione negli Stati Uniti. Un nesso che, è la preoccupazione diffusa tra i parlamentari, complicherebbe la partita. Nel governo nessuno si sbilancia sul punto. Vengono però letti come segnali positivi la visita in carcere da parte dell'ambasciatrice italiana Paola Amedei, così come la possibilità consentita alla cronista di telefonare ai familiari. Al momento, peraltro, non risulterebbero ancora le «imputazioni» che hanno portato all'arresto. C'è «molto lavoro da fare», confidano dall'esecutivo.

Il governo «sta lavorando con la massima discrezione per cercare di riportarla a casa», dice il ministro degli Esteri Antonio Tajani mentre il collega della Difesa Guido Crosetto assicura che si seguirà «ogni strada». Ma occorre «il massimo riserbo», il leitmotiv ripetuto a Palazzo Chigi, dove qualcuno ha accolto come note stonate alcune dichiarazioni di «Pd e M5s», comprese le richieste al governo di ri-ferire. «Politicizzare» la vicenda, è il ragionamento, rischierebbe solo di «mettere in pericolo Sala».



Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, con l'ambasciatore iraniano, Mohammad Reza Sabouri ANSA

LA MISURA PRESA IL 16 DICEMBRE

Un iraniano fermato a Milano Esplode il caso diplomatico

La Repubblica islamica protestò contro l'Italia e gli Stati Uniti. L'uomo era stato bloccato su richiesta di Washington perché sospettato di terrorismo

MILANO

Mohammad Abedini Najafabadi è uno dei due cittadini iraniani il cui arresto il 16 dicembre scorso ha causato la formale protesta iraniana con l'Italia e gli Stati Uniti. L'uomo è attualmente detenuto in regime di stretta sor-

veglianza: una misura presa per evitare rischi alla sua incolumità ma anche contro il pericolo di fuga. Abedini, 38enne di Teheran, è stato bloccato su ordine della giustizia americana all'aeroporto milanese di Malpensa, dove era appena atterrato da Istanbul. L'altro uomo al centro di questa vicenda, Mahdi Mohammad Sadeghi, cittadino statunitense-iraniano di 42 anni, è stato invece fermato negli Usa. Entrambi sono accusati dai procuratori della Corte federale di Bo-

ston di cospirazione per esportare componenti elettronici dagli Stati Uniti all'Iran in violazione delle leggi statunitensi sul controllo delle esportazioni e sulle sanzioni. Abedini è accusato anche di aver fornito il supporto materiale al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica, considerate dagli Usa un'organizzazione terroristica, che ha poi portato alla morte di tre militari statunitensi, uccisi da un attacco con un drone su una base in Giordania. —

LA LOTTA SI RAFFORZA

Le donne in protesta Tra aperture e ortodossia

ROMA

Il dissenso contro il regime degli ayatollah in Iran è sempre più forte e visibile e il suo volto è quello delle donne. La premio Nobel per la Pace, Narges Mohammadi, attivista rinchiusa nello stesso carcere di Evin a Teheran dove si trova Cecilia Sala, la cantante Parastoo Ahmadi, recentemente arrestata e poi rilasciata su cauzione per essersi esibita senza velo in un concerto su YouTube, e Mahsa Amini, la ventiduenne curda morta in custodia dopo essere stata fermata perché non portava correttamente l'hijab, sono solo alcune delle donne diventate in tempi recenti il simbolo di una contestazione contro la Repubblica islamica che parte da molto lontano ma che oggi ha raggiunto una popolarità internazionale, oltre che nel Paese, che cresce di giorno in giorno. Un contesto che la scorsa estate aveva portato alla vittoria del presidente Masoud Pezeshkian, ritenuto un politico riformista, che in campagna elettorale aveva promesso apertura su temi come l'obbligo di portare l'hijab e di rimuovere le restrizioni su internet, in opposizione all'ortodossia dei partiti più conservatori e vicini alla Guida suprema, Ali Khamenei. L'imposizione del velo obbligatorio in Iran fu contestata già nel 1979, all'alba della rivoluzione islamica di Ruhollah Khomeini, con decine di migliaia di ragazze che marciarono a Teheran. Nei decenni successivi le proteste sono state più sporadiche mentre nel 2017 l'attivista trentenne Vida Movahed divenne nota dopo essersi presentata senza il velo in una delle strade più trafficate della capitale iraniana, tenendo appeso il suo hijab a un bastoncino che reggeva in mano. —

MAGAZZINO
DELLE IDEE
TRIESTE

14.12 27.04
2024 2025

FOTOGRAFIA
WULZ TRIESTE
LA FAMIGLIA
L'ATELIER

ER PAC FVG
G/OI 2025
NOVA GORICA
GORIZIA
a
sostenimento allegato
per la fotografia



magazzinodelleidee.it

Il caso internazionale

Cerasa: «Il giornalismo non è un reato»

Il direttore del Foglio: «L'Iran sfida ciò che l'Occidente considera trasversalmente intoccabile, la nostra libertà»

Pubblichiamo sulle nostre pagine un estratto dell'articolo che il direttore Claudio Cerasa ha scritto oggi su Il Foglio per chiedere la liberazione della sua giornalista imprigionata in Iran.

CLAUDIO CERASA

Il punto è tanto semplice quanto drammatico: il giornalismo non è un crimine, e per una volta tanto scriverlo non è retorica ma è una realtà viva, reale e spaventosa...

Il 19 dicembre, la nostra giornalista Cecilia Sala è sta-

ta arrestata in Iran ed è rinchiusa nel carcere di Evin, nel nord della capitale...

L'Iran, come forse saprete, è uno dei posti peggiori al mondo dove essere giornalisti. È uno dei Paesi più repressivi del pianeta in termini di libertà di stampa, il famoso Press Freedom Index del 2024, pubblicato da Reporters Without Borders, lo classifica al 176.mo posto su 180 Paesi valutati...

A metà dicembre, subito dopo l'arresto a Teheran di un cittadino statunitense e iraniano, il giornalista Reza Valizadeh, poi condannato



La giornalista Cecilia Sala. FOTO ANSA

a dieci anni di prigione con l'accusa di "collaborazione con un governo ostile", il portavoce del Dipartimento di Stato americano Matthew Miller ha ricordato che «nell'anno che si sta per chiudere il governo iraniano ha ripetutamente represso la libertà di stampa attraverso minacce, intimidazioni, detenzioni, confessioni forzate e l'uso della violenza contro i giornalisti».

Miller ha anche chiesto, per il giornalista, «il rilascio immediato e il rilascio di tutti i prigionieri politici in Iran».

È lo stesso appello che rivolgiamo anche noi al nostro governo, ai ministri, al presidente del Consiglio, al capo dello Stato, alle autorità delegate, agli organi competenti. L'Iran, con l'arresto di Cecilia, ha scelto di sfidare non una giornalista, non un giornale, non una testata, ma tutto quello che l'Occidente considera trasversalmente intoccabile: la nostra libertà...

Il giornalismo non è reato, nemmeno nei Paesi che reprimono tutte le libertà, compresa quella di stampa. Riportatela a casa. —

L'analisi del docente di relazioni internazionali all'Università di Trento l'italo-iraniano Abdolmohammadi: «Momento di massima frizione»

«L'arresto è da leggere nel contesto geopolitico L'Italia ora è più dura»

Mohammad Talieh Noori, associazione democratica degli iraniani «Non si muovono per niente, forse cercano uno scambio»

«È uno Stato mafioso Sequestrano le persone per ottenere qualcosa»

L'INTERVISTA/1

Valeria Pace

«L'arresto di Cecilia Sala va letto nel suo contesto geopolitico. La Repubblica islamica sta vivendo il suo più difficile momento storico». Ne è convinto Pejman Abdolmohammadi, docente italo-iraniano di Relazioni internazionali del Medio Oriente all'Università di Trento e ricercatore all'Ipsi (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale).

Professore, sono le storie che stava raccontando Sala (patriarcato, diritti e geopolitica) da Teheran il motivo per cui è stata arrestata?

«Penso sia importante il contesto geopolitico. La Repubblica islamica sta perdendo tutti gli alleati nell'area, la Siria di Assad, Hezbollah, Hamas, ora sta perdendo pure gli Houthis dello Yemen, e gli alleati in Iraq. È stata per molti anni cullata da molti governi europei e dall'Ue stessa, che sia sotto l'Alto rappresentante Federica Mogherini sia sotto Josep Borrell ha chiuso gli occhi più volte sulle violazioni dei diritti civili, dei diritti delle donne e dei giovani. Ora la musica è cambiata. Il governo Meloni è stato più attento ai diritti in Iran rispetto a quanto è accaduto in passato. Questo probabilmente ha alimentato un alert anche sui giornalisti e le persone provenienti dall'Italia. Penso che quello che è successo a Cecilia rientri in questo quadro. Ovviamente non conosciamo i dettagli ma il gioco geopolitico sem-

PEJMAN ABDOLMOHAMMADI
DOCENTE DI RELAZIONI INTERNAZIONALI
UNIVERSITÀ DI TRENTO

«Il governo Meloni è più attento ai diritti, questo potrebbe aver alimentato un alert. Ora la partita si gioca a livello diplomatico»

bra questo».

C'è speranza per una sua rapida liberazione? La società civile può fare qualcosa?

«Cecilia è una grande professionista, una mente brillante del giornalismo mediorientale. È capitata in una situazione particolarmente ingarbugliata. Io penso che la società civile sia sempre utile, ma oggi la partita si gioca a livello di diplomazia. L'Italia ha una grande diplomazia e se ci sono strade per una sua rapida liberazione saranno percorse. Purtroppo non credo che in questo caso la pressione della società civile

possa avere riscontri. Certo la situazione non è disperata, Sala ha una protezione maggiore in quanto giornalista e in quanto italiana. Però se è vero che è stata una settimana in isolamento nel carcere di Evin la situazione è molto grave».

È del 24 dicembre la notizia che l'Iran ha deciso di togliere il blocco a Whatsapp e a Google Play. Un episodio di un podcast di Sala era proprio sul blocco dei social media nel Paese. Va visto come un segno di distensione?

«Non c'è nessun ammorbidimento da parte della Repubblica islamica. È un sistema in massima frizione, sta rischiando di crollare sia dall'esterno sia dall'interno. Ora sta facendo piccole concessioni per riprendere il controllo. È qualcosa che abbiamo già visto in passato: nei momenti di difficoltà dava piccole concessioni per poi richiudere. Siamo in un nuovo paradigma, è cambiato il mondo anche con l'arrivo di Trump e la sua politica molto diversa nel Medio Oriente, a cui tutti si stanno allineando. Nel nuovo paradigma il Medio Oriente dovrà diventare stabile e aperto al mondo, non c'è più spazio per arretratezze. Il regime della Repubblica islamica non può sopravvivere. In Iran c'è una società laica e progressista che è intrappolata dentro un sistema arcaico e tribale che sta facendo gli ultimi sforzi per sopravvivere. Dobbiamo ricordarci che però la Repubblica islamica non è rimasta al potere da sola ma grazie al nostro sostegno e a quello di Biden. Paghiamo il prezzo delle nostre scelte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/2

Enrico Ferro

«A me dispiace che ci si muova solo quando nei guai

ci finisce qualche italiano, perché purtroppo in Iran la situazione non è mai cambiata. Continuano ad arrestare e a picchiare donne e uomini». Mohammad Talieh Noori, 68 anni, architetto di origini iraniane, residente a Vittorio Veneto (Treviso), conosce bene la situazione nel suo paese natale. In Italia è socio fondatore dell'Associazione democratica degli iraniani. «Il contesto andrebbe affrontato per quello che è, non solo quando tocca qualche connazionale».

Architetto, la sua ha tutta l'aria di essere un'accusa. Ma rivolta a chi?

«Alle autorità internazionali, alla stampa. Quando nel 2022 Mahsa Amini venne assassinata dalla polizia morale iraniana per non aver indossato correttamente l'hijab, seguirono 6 mesi di mobilitazione e poi basta. Tutti hanno continuato a occuparsi di Ucraina e Gaza. E l'Iran? Nel dimenticatoio».

Quando ci è stato l'ultima volta?
«Nel 1976, poi sono dovuto scappare perché avevo problemi con il regime. Io e altri compagni dell'associazione siamo rimasti in Italia ma abbiamo comunque familiari e amici lì. Le mie sorelle abitano ancora in Iran».

MOHAMMAD TALIEH NOORI
MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE
DEMOCRATICA DEGLI IRANIANI

«La prigioniera in cui è reclusa è quella usata per i dissidenti. Alcuni vengono anche condannati all'impiccagione»

Che impatto può avere in quel contesto una giornalista come Cecilia Sala che va a parlare di patriarcato?

«È una provocazione molto forte, è un bomba parlare di patriarcato in Iran. Ma attenzione, non è stata Cecilia Sala ad aprire questo fronte. Il dibattito tra le donne iraniane c'è. Tante e tanti parlano di questo problema, alcuni sono finiti in galera per questo. Lì il femminicidio è autorizzato dallo Stato. C'è ancora il delitto d'onore. La situazione è grave per le donne».

Molte donne si battono per non mettere più il velo.

«Il problema non è il velo, le donne iraniane protestano per avere i loro diritti. Per la legge islamica e iraniana le donne non esistono. Il nìjab è un fondamento religioso, non la cancelleranno mai. E la testimonianza di una donna vale meno di quella di un uomo».

Secondo lei che tipo di evoluzione potrà avere questa detenzione?

«Bisogna capire il motivo per cui è stata arrestata. Intanto, partiamo da un punto: la prigioniera in cui è reclusa è quella tradizionalmente usata per i dissidenti, per i prigionieri politici. Alcuni vengono anche condannati all'impiccagione. L'hanno messa in isolamento per non farla entrare a contatto con le altre prigioniere».

Qual è il suo giudizio in merito a questo arresto?

«La Repubblica islamica non è uno Stato, è una struttura mafiosa. Loro sequestrano le persone per avere qualcosa in cambio. L'hanno fatto con inglesi, svedesi, tedeschi. Non c'è niente di strano per loro. Bisogna vedere cosa vogliono ottenere in cambio».

In che senso?

«Cosa gli viene in tasca a incarcerare una giornalista italiana? Penso che l'Iran non si muova mai per niente. Vogliono certamente ottenere qualcosa, magari dalla comunità europea, o magari dall'Italia. Forse cercano uno scambio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRE DIPLOMATICHE INTORNO ALLA GUERRA

Gelo Usa su Mosca «Da Putin solo parole vuote per la pace in Ucraina»

Washington non crede alla proposta che ha mediato Fico
E denuncia l'ostilità dei russi, anzitutto nel Mare Baltico

Valentina Brini / BRUXELLES

I tentativi di Vladimir Putin di dettare la linea sull'Ucraina trovano la risposta gelida di Washington. Le parole del presidente russo sulla sua volontà di «porre fine alla guerra» una volta raggiunti gli obiettivi sono «vuote» e pronunciate da «un uomo da non prendere seriamente quando parla di una soluzione», ha tagliato corto il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, John Kirby, mettendo in luce le contraddizioni tra le frasi che riecheggiano da Mosca e le azioni sul campo. Dove gli attacchi russi a Natale non si sono fermati e anche la guerra ibrida con

l'Occidente si è aggravata. Ad indagini appena avviate, l'allarme sul sospetto sabotaggio di un cavo elettrico e dei quattro cavi in fibra ottica che collegano la Finlandia all'Estonia ad opera della petroliera Eagle S salpata da San Pietroburgo è già risuonato nelle stanze della Nato: la presenza degli Alleati nel Mar Baltico sarà rafforzata.

LA MOSSA DI FICO

E la tensione resta alta anche sull'altro giallo di Natale, quello del volo J2-8243 dell'Azerbaijan Airlines precipitato in Kazakistan, con la stessa compagnia aerea che parla di «cause di interferenza esterne fisiche e tecniche». Unica a rom-

pere gli schemi in Europa, la Slovacchia ha confermato la volontà di offrirsi come sede per colloqui di pace sull'Ucraina. Un assist diplomatico che porta la firma del premier Robert Fico dopo la sua missione a sorpresa a Mosca, destinato tuttavia a cadere nel vuoto agli occhi dell'amministrazione Biden che - bollando come infondate le possibili aperture di Mosca alla fine del conflitto - è invece impegnata ad approvare un altro pacchetto di aiuti per Kiev prima del cambio della guardia alla Casa Bianca. La tesi sull'inaffidabilità dello zar è avvalorata anche dall'analisi dell'Istituto americano per lo studio della guerra (Isiw), secondo cui Putin non



Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti John Kirby alla Casa Bianca ANSA

ha alcuna intenzione reale di trattare: il presidente russo, stando agli analisti del think tank, avrebbe rigettato anche il piano proposto dal team del presidente eletto Donald Trump, che suggeriva di ritardare di 10 o 20 anni l'adesione dell'Ucraina alla Nato, insistendo invece sulle richieste di neutralità permanente di Kiev, divieto di ingresso

nell'Alleanza, severi limiti al suo esercito e persino la rimozione del governo.

TENSIONE BALTICA

La presunta azione di Mosca per danneggiare il cavo elettrico sottomarino Estlink 2 nel Baltico non contribuisce ad abbassare la tensione. Le tre repubbliche baltiche sono in stato di allerta, impegnate a in-

vocare lo scudo della Nato per proteggersi. Tanto che a definire l'episodio come un «sospetto sabotaggio» e a garantire il rafforzamento della presenza militare nelle acque della regione è stato esplicitamente il segretario generale dell'Alleanza, Mark Rutte, durante una telefonata di solidarietà con il presidente finlandese Alexander Stubb. —

LA TRAGEDIA

L'aereo azero è caduto dopo «interferenze esterne»

L'aereo dell'Azerbaijan Airlines si è schiantato «a causa di interferenze esterne fisiche e tecniche». Lo afferma la stessa compagnia aerea, annunciando la sospensione dei voli verso 10 aeroporti russi. La decisione, ha detto, si basa «sui risultati preliminari dell'indagine sullo schianto dell'aereo Embraer 190 che operava il volo J2-8243 Baku-Grozny a causa di interferenze esterne fisiche e tecniche».



PER L'IDF VI SI NASCONDEVANO TERRORISTI

Israele attacca l'ospedale di Gaza «Oltre 50 morti»

ROMA

L'area circostante uno dei pochi ospedali ancora operativi nel nord della Striscia di Gaza, il Kamal Adwan di Beit Lahia, è diventata per ore campo di battaglia, lasciando a terra oltre 50 morti. L'esercito israeliano, a caccia di terroristi di Hamas, ha fatto irruzione in un edificio vicino mettendolo a ferro e fuoco. Ha ordinato l'evacuazione dell'ospedale 15 minuti prima dell'assalto e, come sempre tra versioni discordanti, si è scatenato l'inferno. L'Idf ha annunciato l'operazione affermando di avere avuto informazioni dall'intelligence sulla presenza di «infrastrutture terroristiche e di agenti che svolgevano attività terroristiche nell'area dell'ospedale Kamal Adwan di Jabaliya», ritenuto «una roccaforte terroristica di Hamas».

Già colpita in ottobre, la zona, secondo l'esercito, «è tornata ad essere una roccaforte chiave», nonostante i ripetuti appelli israeliani ad «astenersi dallo sfruttare l'ospedale per attività militari». I soldati della 401/a Brigata sotto il comando della 162/a Divisione sono quindi entrati in azione, dopo un ordine di sgombero «entro 15



I soccorsi a un bimbo ferito

minuti». Tra gli oltre 50 morti, almeno tre membri dello staff medico, che andranno ad aggiungersi alle 45.436 vittime di questa guerra, secondo i conteggi di Hamas.

Il movimento palestinese accusa i soldati israeliani di aver preso d'assalto la struttura ospedaliera «costringendo il personale medico, i pazienti, i feriti e gli sfollati a evacuare». Citando il direttore dell'ospedale, il ministero della Salute gestito da Hamas ha affermato che l'esercito israeliano ha «dato fuoco a tutti i reparti chirurgici dell'ospedale» e che «ci sono molti feriti tra il personale medico». Secondo Safiya, al momento dell'attacco l'ospedale ospitava circa 350 persone, tra cui 75 feriti e malati, oltre a 180 membri del personale medico. —

VISTI PER I TECH BRO STRANIERI

Musk contro la destra del partito Repubblicano

Il mondo Maga si spacca sull'immigrazione ed Elon Musk e Vivek Ramaswamy - scelti per la guida del Dipartimento per l'efficienza - finiscono nel mirino delle critiche per aver difeso i visti concessi ai lavoratori stranieri specializzati, gli H-1B molto utilizzati nelle grandi aziende tecnologiche, inclusa Tesla.

La «guerra civile» scoppiata all'interno del partito del presidente-eletto, così come è stata definita dai media america-

ni, lascia intravedere le difficoltà che Donald Trump potrebbe incontrare nel tenere unita la sua variegata coalizione di sostenitori, e mantenere fede alla promessa di un pugno duro sull'immigrazione, tema che lo ha spinto alla vittoria della Casa Bianca. Pur essendo tutti d'accordo sulla necessità di un confine più sicuro e di una stretta sui migranti, Musk e Ramaswamy hanno difeso a spada tratta i visti per i lavoratori stranieri. —

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La ChatGpt va in tilt Fermi utenti e aziende

«Siamo tornati quasi completamente online, vi ringraziamo per la pazienza».

È il messaggio che, poco prima delle 12 italiane del 27 dicembre, OpenAI ha condiviso sul social X, per avvisare della fine del disservizio che nella notte ha coinvolto ChatGpt e altri software di intelligenza artificiale del gruppo.

Tra questi, anche Sora, il discusso modello che permette di creare brevi filmati, molto

realistici, a partire da indicazioni testuali. Un malfunzionamento che, viste le ore, ha interessato solo in parte l'Europa e maggiormente l'India e gli Stati Uniti.

Il blackout ha messo in ginocchio non solo i curiosi che usano ChatGpt per rispondere alle loro domande ma anche aziende ed enti che sui modelli di OpenAI hanno realizzato assistenti personalizzati, per comunicare con clienti e dipendenti. —

Trasporto pubblico locale

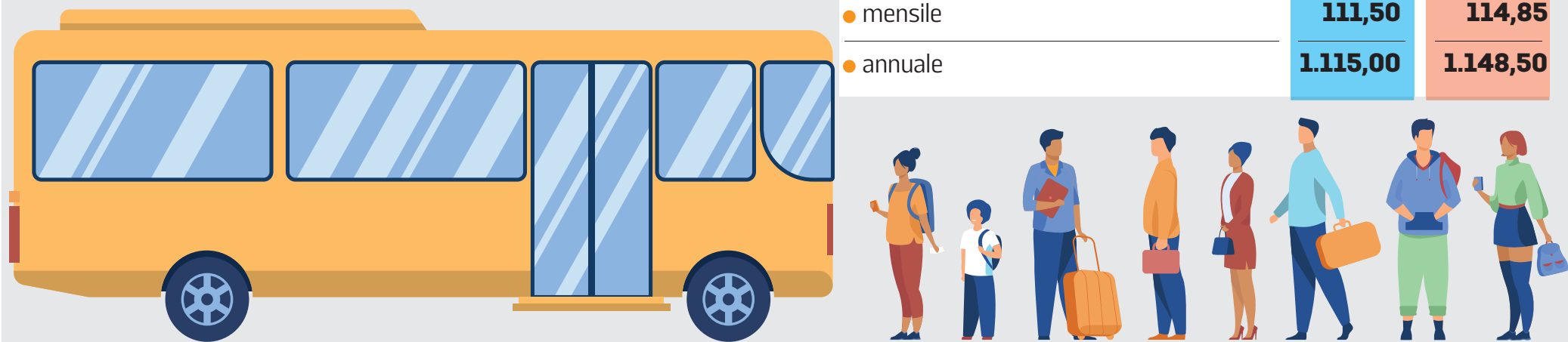
L'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

SERVIZI URBANI

	oggi	dal 1° gennaio
● biglietto di corsa semplice 60 minuti	1,45	1,50
● biglietto giornaliero per l'intera rete	3,25	3,35
● biglietto pluricorsa 60 minuti (10 corse)	13,05	13,50
● abbonamento mensile intera rete	38,05	39,20
● abbonamento annuale intera rete	380,50	392,00

SERVIZI URBANI/EXTRAURBANI

	oggi	dal 1° gennaio
abbonamento hinterland utilizzabile in un raggio di 14 km		
● mensile	59,50	61,25
● annuale	595,00	612,50
abbonamento intera rete fino a 50 km		
● mensile	89,20	91,90
● annuale	892,00	919,00
abbonamento intera rete oltre 50 km		
● mensile	111,50	114,85
● annuale	1.115,00	1.148,50



Bus e treni

Rincari dal 1° gennaio

Regione, aumenti medi del 3%. Biglietto urbano di corsa semplice a 1,50 euro

Piero Tallandini

Dal 1° gennaio il prezzo del biglietto dell'autobus di corsa semplice, quello urbano valido per 60 minuti, salirà da 1,45 a 1,50 euro. L'aumento del "biglietto-base" rientra nell'ambito dei rincari che scatteranno con il nuovo anno per tutto il Trasporto pubblico locale (Tpl) in Friuli Venezia Giulia, ritocchi obbligati per seguire l'andamento dell'inflazione. Gli aumenti medi in arrivo nel 2025 saranno pari al 3%, mentre dal 2023 al 2024 l'incremento aveva raggiunto il 4%, così come dal 2022 al 2023.

Il passaggio formale per l'applicazione delle nuove tariffe è stato costituito dalla delibera approvata dalla giunta regionale. Come previsto dal Contratto di servizio tra la Regione e la Tpl Fvg Scarl, le tariffe vengono aggiornate ogni dodici mesi nella misura del 120% del tasso medio annuo di inflazione del settore tra-

sporti. La variazione è calcolata sul periodo dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024: il tasso medio annuo di inflazione del settore trasporti per il periodo di riferimento è risultato pari al 2,5%, che commisurato al 120% arriva appunto al 3%. Dal 1° gennaio 2025 si applicherà dunque una rivalutazione delle tariffe per il Tpl pari al 3%. Analoghi aumenti, sempre nell'ordine del 3%, entreranno in vigore sempre dal 1° gennaio anche per i servizi ferroviari sul territorio regionale.

La ridefinizione del sistema tariffario è il risultato del nuovo affidamento dei servizi di Tpl su bacino unico regionale: a partire dal 2022 sono stati introdotti nuovi biglietti e abbonamenti utilizzabili su tutta la rete dei servizi su gomma di Tpl in regione, e nuove agevolazioni, in particolare per i nuclei familiari, i giovani, gli over 65 anni e le categorie protette, agevolazioni che sono state tutte confermate con la

delibera della giunta regionale anche per il 2025.

Per gli abbonamenti scolastici, ad esempio, lo sconto è del 50% ed è applicabile a studenti iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati fino al giorno prima del compimento del ventisettesimo anno di età che frequentano regolarmente un corso di studi e anagraficamente residenti nel territorio regionale.

Abbonamenti scontati del 50% per tutto il 2025 anche per gli studenti residenti in Friuli Venezia Giulia iscritti alle scuole secondarie di secondo grado del Veneto orientale che utilizzano i servizi ferroviari per destinazioni comprese entro i 50 chilometri dalle stazioni di Sacile e di Portogruaro, ovvero le ultime stazioni di riferimento tariffario per i servizi ferroviari della Regione.

Poi, la "Formula famiglia" per abbonamenti di pari validità acquistati da componenti

di uno stesso nucleo familiare: da luglio si avrà uno sconto del 20% sul secondo abbonamento, del 50% sul terzo, del 70% dal quarto abbonamento in poi. Per tutto il 2025 sconto del 50% sugli abbonamenti annuali e semestrali ai residenti in Regione dai 65 anni in su che utilizzano i servizi di trasporto pubblico automobilistici (extraurbani, urbani o misti) e ferroviari di competenza della Regione.

Infine, la "Card under 26" dedicata ai giovani residenti in Friuli Venezia Giulia, fino al compimento del ventisettesimo anno di età, che consente, tra le varie agevolazioni, l'acquisto di abbonamenti e biglietti per i mesi di luglio e agosto scontati del 30%.

Tornando agli aumenti in arrivo con il nuovo anno, per i servizi urbani il biglietto giornaliero valido per l'intera rete passa da 3,25 a 3,35 euro, il biglietto orario pluricorsa 60 minuti (10 corse) da 13,05 a 13,50, l'abbonamento mensi-

Ok della giunta alle tariffe adeguate all'inflazione. Nei due anni precedenti il ritocco era stato superiore, pari al 4%

Torna la Card under 26 dedicata ai giovani residenti in Friuli Venezia Giulia, fino al compimento del 27° anno di età

L'abbonamento hinterland si può usare su tutti i servizi su gomma extraurbani e urbani in un raggio di 14 chilometri

le per l'intera rete da 38,05 a 39,20, quello annuale, sempre per l'intera rete, da 380,50 a 392.

Ed eccoci all'abbonamento hinterland, utilizzabile su tutti i servizi automobilistici extraurbani e urbani in un raggio di 14 chilometri e comunque entro la fascia E03, rispetto al polo urbano scelto: Pordenone, Udine, Gorizia e Monfalcone. Il mensile passa da 59,50 a 61,25 euro, l'annuale da 595 a 612,50 euro.

Poi, l'abbonamento per l'intera rete regionale fino a 50 chilometri, che consente di viaggiare su tutte le reti urbane regionali e su tutti i servizi extraurbani regionali in un raggio fino a 50 chilometri rispetto alla località sede del servizio urbano scelta dall'utente: il mensile sale da 89,20 a 91,90 euro, l'annuale da 892 a 919. Per quanto riguarda l'abbonamento per l'intera rete oltre i 50 chilometri, che consente di viaggiare su tutti i servizi urbani ed extraurbani regionali, il mensile aumenta da 111,50 a 114,85 euro, l'annuale da 1.115 a 1.148,50.

Ecco, infine, alcuni esempi di come incideranno i rincari sui prezzi del biglietto per alcune delle tratte extraurbane principali. Per la Pordenone-Aviano il biglietto della corsa semplice passa da 3,15 a 3,25 euro, l'abbonamento mensile da 55,15 a 56,80. Per la Spilimbergo-Udine biglietto da 4,60 a 4,75 euro, abbonamento mensile da 73 a 75,20. Per la Monfalcone-Gorizia biglietto da 5,40 a 5,55 euro, abbonamento mensile da 79 a 81,40. Per la Tolmezzo-Udine biglietto da 6,55 a 6,75 euro, abbonamento mensile da 87,95 a 90,60. —

Trasporto pubblico locale

SERVIZI EXTRAURBANI

	oggi	dal 1° gennaio
Pordenone-Aviano		
● corsa semplice	3,15	3,25
● abbonamento mensile	55,15	56,80
Spilimbergo- Udine		
● corsa semplice	4,60	4,75
● abbonamento mensile	73,00	75,20
Monfalcone-Gorizia		
● corsa semplice	5,40	5,55
● abbonamento mensile	79,00	81,40
Tolmezzo-Udine		
● corsa semplice	6,55	6,75
● abbonamento mensile	87,95	90,60

WITHUB

Amirante: «Confermate le agevolazioni»
«Sconti per famiglie, over 65 e studenti
E arriva l'app Go!2025»

IL FOCUS

«Sappiamo che, ormai, ogni anno in base al contratto di servizio del Trasporto pubblico locale è obbligatorio adeguare le tariffe all'andamento dell'inflazione. Quantomeno, per il 2025 i rincari non supereranno mediamente il 3% e dunque sia sui biglietti che sugli abbonamenti gli aumenti non si faranno sentire in modo significativo per gli utenti». A rimarcarlo è l'assessore regionale con delega ai Trasporti Cristina Amirante.

«Va sottolineato – afferma l'esponente della giunta regionale – che siamo riusciti a confermare tutte le agevolazioni pensate per le famiglie, per le persone con più di 65 anni e per gli studenti, compresi quelli che frequentano le scuole superiori del Veneto oltre un certo range chilometrico, per tutto il 2025». «Il prossimo anno – continua Amirante – sperimenteremo anche una nuova applicazione, pensata in particolare per Go!2025, per favorire l'interscambio tra aeroporto, treno e autobus a partire dalla primavera. Poi, c'è l'impegno a continuare a investire per migliorare costantemente la qualità del servizio, a comin-



L'assessore Cristina Amirante

ciare dal rinnovo del parco mezzi per il quale è previsto un investimento pluriennale che arriva a quasi 400 milioni di euro».

Quanto al trasporto ferroviario, resta il nodo delle infrastrutture: «Nel 2025 proseguiranno i lavori finanziati dal Pnrr sulla rete ferroviaria e quindi sarà un'annata complicata – osserva l'assessore –. Incrociamo le dita e speriamo che si riescano a contenere i disagi, per quanto possibile». Infine, nel 2025, si proseguirà con un'ulteriore attuazione del nuovo sistema di titoli di viaggio integrati ferro-gomma. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI UTENTI

Su le vendite



I rincari dovuti all'inflazione di biglietti e abbonamenti per il Tpl non scoraggiano gli utenti, a giudicare dai dati sulle vendite. Nei primi undici mesi del 2024 sono stati venduti 227.958 biglietti giornalieri per l'intera rete urbana regionale in Fvg rispetto ai 214.663 dello stesso periodo dell'anno precedente. Gli abbonamenti per l'intera rete urbana sono passati da 5.040 a 5.448. Ancora più consistente la crescita per gli abbonamenti oltre 50 km, da 146 a 348, e gli hinterland, da 1.018 a 2.370.

L'IMPATTO DEI MUTUI

Addio tredicesima



Secondo l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori gran parte degli importi delle tredicesime è stato destinato a prestiti, mutui e rate, la cui incidenza è pari al 28,9%. Tale voce, da sempre in testa alla classifica delle componenti che intaccano la gratifica natalizia, continua a occupare la posizione più rilevante, seguita da quella relativa a bollette e utenze (23,2%). Tra le altre voci con pesi importanti c'è quella relativa alle tasse (12,9%).

IL TREND

Regali a Nord Est



Secondo l'indagine commissionata da Facile.it all'istituto di ricerca Emg Different sulla spesa media pro capite per i regali di Natale a livello territoriale ci sono differenze importanti. Nel Nord Ovest i regali economicamente più importanti rispetto a tutto il resto del Paese: in media 276 euro, rispetto ai 262 del Sud e delle Isole. Dato inferiore rispetto alla media nazionale per il Centro Italia con 253 euro. E il Nord Est? Risulta il fanalino di coda con una spesa media pro capite di 221 euro.

L'allarme delle associazioni dei consumatori in Friuli Venezia Giulia D'Adamo: «Il mercato libero non aiuta e i contenziosi crescono»

«E nell'anno nuovo incrementi fino al 30% sulle bollette gas e luce
I salari vengono erosi»

LO SCENARIO

La lista dei rincari è decisamente lunga. Secondo l'ultimo rapporto diffuso da Facile.it e Consumerismo No Profit gli aumenti in questo periodo festivo hanno interessato i prezzi dei beni di prima necessità come pasta, olio, riso, farina e pane, ripercuotendosi quindi anche su pranzi natalizi e cenoni. Per gli addobbi di Natale l'incremento è stato quantificato in un 16%, per gli alberghi l'aumento medio è dell'8% e chi si concederà una vacanza sulle piste da sci italiane dovrà mettere in conto un rincaro fino al 30% del prezzo dello skipass rispetto a tre anni fa. Ma a preoccupare sono soprattutto i rincari in arrivo nel 2025 per le bollette: nei prossimi dodici mesi il prezzo dell'energia aumenterà di quasi il 30% con un impatto significativo sulle bollette di chi ha un'offerta a prezzo indicizzato, sempre secondo le stime di Facile.it. Preoccupazioni condivise dagli esponenti delle maggiori associazioni per la difesa dei consumatori in Fvg.

«Questo è il mese delle tredicesime che restano sempre una boccata d'ossigeno per le famiglie – premette Angelo D'Adamo, presidente regionale di Federconsumatori –, ma anche stavolta, in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia, sono state erose dalle innumerevoli scadenze di fine anno, tra bollette, tasse e rate dei mutui. Secondo lo studio dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori, dei 50,9 miliardi del monte tredicesime solo il 9,7% rimane nelle tasche delle famiglie per regali di Natale, pranzi, cenoni e viaggi. E l'aumento generalizzato dei prezzi arriva al 6,5%». «Per il 2025 – continua D'Adamo – tutti gli indicatori ci dicono che la tendenza dei rincari è destinata a continuare in particolare per le bollette di gas ed elettricità. E in questo senso la liberalizzazione del mercato finora non sta procurando affatto dei vantaggi ai consumatori, come conferma anche il numero di contenziosi di cui ci occupiamo, che non è minimamente diminuito, anzi».

«È impossibile non essere preoccupati – conferma Giuseppe De Martino, presidente regionale di Adiconsum –, Praticamente tutte le attuali



CONTATORI DELL'ELETTRICITÀ
UN'IMMAGINE SIMBOLO
NELLA FOTO QUI SOPRA

Per De Martino di Adicosum «il problema è che il potere d'acquisto risulta sempre più basso»

De Stefani: «Salgono di continuo anche i prezzi dei prodotti di uso quotidiano, lo si vede andando a fare la spesa»

stime indicano che ci saranno degli aumenti, soprattutto per il gas, con rincari fino al 30% nell'arco dell'intero anno, e per l'elettricità attorno al 20%. Il problema è che il potere d'acquisto di salari e pensioni risulta sempre più basso, tanto che negli ultimi dieci anni si calcola che sia sceso del 20%. Ed è chiaro che in un contesto del genere i rincari delle bollette pesano sempre di più. Tra l'altro noi eravamo sempre stati contrari al mercato libero e rispetto alle previsioni di un anno e

mezzo fa lo scenario sembra addirittura peggiorato. A questo punto urge sempre di più un intervento incisivo a livello politico».

«La premessa è che fare delle previsioni sui numeri resta sempre complesso – osserva Antonio Ferronato, responsabile regionale di Adoc – e quindi al momento è difficile quantificare delle percentuali di rincaro, ad esempio per le bollette, davvero indicative tanto più se pensiamo alle incertezze che caratterizzano il quadro delle tensioni internazionali, dall'Ucraina alla Siria. L'unica certezza è che i rincari ci saranno e di sicuro si tratterà di aumenti importanti, a cominciare dalle bollette per gas ed elettricità».

Secondo Lorenzo De Stefani, referente regionale dell'Unione nazionale consumatori, «dipenderà tutto dall'evolversi della situazione internazionale, con una tendenza al rialzo che rischia verosimilmente di protrarsi per tutto il 2025». «Il problema – aggiunge – non è rappresentato solo dai rincari di bollette e tariffe varie. Ad aumentare costantemente sono anche i prezzi dei prodotti di uso quotidiano e i risultati si vedono quando ciascuno di noi va a fare la spesa». —

P.I.TA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Fedriga: il voto regionale del 2025 posticipato alla primavera 2026

La proposta, che non riguarda il Friuli Venezia Giulia, dal presidente alla Conferenza Stato-Regioni

Filippo Tosatto

Alla Conferenza Stato-Regioni il presidente di queste ultime, Massimiliano Fedriga, proporrà formalmente che le elezioni di Veneto, Toscana, Campania, Puglia, Marche e Valle d'Aosta siano posticipate, dall'autunno 2025 (data naturale di scadenza) alla primavera successiva, così da allinearle ai quattrocento comuni alle urne. Un indizio è un indizio.

Ancora: la finestra elettorale prevista dallo statuto veneto (legge n. 5 del 6 gennaio 2012) colloca il ricorso alle urne nel periodo "che intercorre tra il 15 maggio e il 15 giugno, fermo restando quanto previsto dalla disciplina statale" e nulla lascia presagire modifiche unilaterali. Due indizi fanno una coincidenza.

Matteo Salvini, un po' ondivago magari ma pur sempre vicepremier e segretario di un partito che concorre alla maggioranza con un centinaio di

parlamentari, ha assicurato pubblicamente e in più occasioni che sarà Luca Zaia ad accogliere la fiamma dei Giochi Milano-Cortina nella giornata d'apertura del 6 marzo 2026, all'Arena di Verona. Tre indizi sono una prova. L'equazione di Agatha Christie ci aiuta a dissipare fantasie e chiacchiericci, né si tratta di semplici deduzioni; ciascuna circostanza fonda su fatti accertati: le legislature veneta in corso, scandita dal voto del settembre 2020, varcherà il lustro canonico e la sua appendice non sarà inferiore ai sette mesi.

Ricapitoliamo. Per rinviare le regionali occorre una legge di iniziativa parlamentare (o un decreto ministeriale) e la sede naturale del confronto è la citata Stato-Regioni, un organismo divenuto forza di governo ai tempi del Covid, a larga maggioranza di centrodestra.

Ad innescare la miccia sarà appunto il leghista Fedriga, popolare governatore del Friuli



Da sinistra i presidenti Luca Zaia (Veneto) e Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia)

Dal Veneto alla Puglia, il rinvio ha l'obiettivo di allineare la tornata a quella di 400 Comuni

Venezia Giulia, in costante ascesa nel Carroccio. È vicinissimo a Zaia, che l'ha voluto a capo delle Regioni declinando, al riguardo, l'offerta rivoltagli da Salvini in occasione di una visita a Venezia. Il suo sostegno, perciò, è scontato e

non si annuncia proibitivo: a contestare la proroga saranno i dem campani (ansiosi di sbarazzarsi di Vincenzo De Luca) e quelli marchigiani, che assaporano la riscossa, spalleggiati forse dal Pd nazionale e dai 5 Stelle. Nulla di più.

Sul fronte interno, viceversa, non si profilano sorprese. La chance di permanere, lautamente stipendiati, tra gli stucchi e le poltrone di Palazzo Ferro-Fini di certo non addolora i cinquanta eletti di ogni colore e tantomeno gli otto assessori esterni, al momento esclusi – quasi tutti – da un ulteriore mandato di giunta. E se l'ultima parola spetta alla coalizione presieduta da Giorgia Meloni e alla volontà di deputati e senatori, tra i Fratelli d'Italia (alle prese con sorde lotte di potere nel territorio) la prospettiva di guadagnare un po' di tempo – e scovare qualche candidato all'altezza – non dispiace; in tal senso, la cordialità scherzosa dello scambio d'auguri tra la premier e Zaia (vicini di banco al consiglio dei ministri nella stagione di Berlusconi) autorizza un discreto ottimismo.

Non bastasse, c'è chi confida nell'over time per stemperare le tensioni nel gruppone leghista/zaiano, dove molti temono il fine corsa, qualcuno sonnecchia svogliato e altri si preparano a sgomitare in una lotta fratricida che si annuncia senza esclusione di colpi. Sullo sfondo, ma in realtà in primo piano, le estenuanti incognite sul tappeto: il terzo mandato, la bandierina destinata dal Veneto nel tavolo nazionale, la problematica ricerca di un successore. Ma questa, è un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Ford Tourneo Courier®

Urban Activity Vehicle

Tuo a € 19.900

Ford | BRING ON TOMORROW

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📞 375 5254519

Offerta valida fino al 31/12/2024 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2024.25 a € 19.900. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2023. Grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia Spa. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.900. Anticipo € 2.750 (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 167,08 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.412. Importo totale del credito € 17.540. Totale da rimborsare € 19.650,73. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 3,95%, TAEG 5,44%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Il voto finale sul Bilancio

GIORGETTI DIFENDE LE MISURE

La Manovra si avvicina al sì
Oggi la fiducia ma è scontro

L'opposizione parla di «istituzioni mortificate» per il testo blindato al Senato
Tensioni anche nella maggioranza. Si dimette simbolicamente il relatore Liris

Le misure della manovra

LAVORO

CUNEO
E IRPEF

● Taglio cuneo strutturale: bonus fino a 20.000 euro di reddito, detrazione fino a 40.000 euro
● Irpef rimodulata su tre scaglioni

INCENTIVI
ASSUNZIONI

● Maxideduzione 120% per nuove assunzioni (130% per fragili)

IRES
PREMALE

● Imposta ridotta di 4 punti per società che accantonano l'80% degli utili 2024 e reinvestono almeno il 30%

STRETTA
NASPI

● Nuovo requisito: 13 settimane di contributi dopo cessazione lavoro a tempo indeterminato

FLAT TAX
DIPENDENTI

● Tetto aumentato a 35.000 euro

TURNOVER

● Blocco parziale nella PA (esclusi enti locali, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, ricercatori)

CONTRATTI PA

● Fondi per rinnovi: 1,7 miliardi per il 2025, 3,55 miliardi per il 2026, 5,55 miliardi per il 2027

FAMIGLIA

BONUS
BEBÈ

● 1.000 euro una tantum per nuovi nati/adottati (Isee fino a 40.000 euro)

QUOZIENTE
FAMILIARE

● Nuove detrazioni con vantaggi crescenti per figli (per redditi fino a 75.000 euro)

CONGEDI
PARENTALI

● 3 mesi all'80%
● Bonus nido per Isee fino a 40.000 euro

MAMME
LAVORATRICI

● Esonero contributivo al 100% per autonome e dipendenti con 2 o più figli (reddito fino a 40.000 euro)

MUTUI PRIMA
CASA

● Agevolazioni rinnovate fino al 2027 per under 36 e giovani coppie

BONUS
LAVATRICE

● 30% sul costo (fino a 100 euro) per elettrodomestici ad alta efficienza

BONUS
PSICOLOGO

● Confermato con 1,5 miliardi in più per il 2025

Alessandra Chini / ROMA

L'ultimo atto in Senato va in scena tra le polemiche e i malumori, anche nella stessa maggioranza. Il governo difende a spada tratta una manovra «prudente», scelta che ha «premiato» e che rappresenta «un valore», rivendica il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. L'unico rammarico - aggiunge - è «non aver potuto fare di più per la famiglia e i figli». Ma le tensioni si registrano non tanto sui contenuti quanto sull'impossibilità di toccare il provvedimento, arrivato blindato a Palazzo Madama a una settimana dall'esercizio provvisorio.

dato a Palazzo Madama a una settimana dall'esercizio provvisorio.

LA POLEMICA CRESCE

Il testo va quindi verso il via libera finale con la fiducia e contro la prassi del monocameralismo di fatto si scatena la protesta delle opposizioni insieme a quella del relatore di maggioranza, Guido Quintino Liris di FdI. Il senatore arriva a lasciare simbolicamente la guida del provvedimento, salvo poi aggiustare la propria posizione in un comunicato successivo, in polemica con l'impossibilità

di esaminare la manovra in entrambi i rami del Parlamento. «Mi auguro - evidenzia Liris - che dalla prossima legge di Bilancio sia la Camera sia il Senato possano dare il loro contributo». Un appello raccolto in qualche misura dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Non so da quanti anni purtroppo è così», dice il titolare del Tesoro ai cronisti. Ma, nell'ambito della revisione delle regole di contabilità, si potrà prendere in mano la questione. «L'iniziativa deve essere parlamentare - aggiunge - ma noi abbiamo già

manifestato disponibilità». Le opposizioni, in ogni caso vanno all'attacco. Le dimissioni di Liris «rappresentano un fatto straordinario, che denota lo stato delle relazioni tra governo e Parlamento e le tensioni nella maggioranza», sottolinea il capogruppo di Iv Enrico Borghi. «Liris si dimette contro chi: il governo o la maggioranza?», chiede il capogruppo Dem Francesco Boccia. Il centrosinistra parla di «scempio» e «mortificazione delle istituzioni» per la blindatura al Senato del testo. È un altro sintomo dell'atteggiamento muscolare del governo nei confronti del Parlamento critica-no da Iv, con il senatore Matteo Renzi che attacca la premier: «nel 2024 ha fatto meno conferenze stampa di Putin». Le critiche sulla manovra del centrosinistra sono anche nel merito. «Il governo fa il Robin Hood al contrario», dice la pentastellata Mariolina Castellone. «È una manovra senza visione e non risponde alle crisi in corso», dice da Avs Tino Magni. Ma ad ogni modo, dopo che la legge di bilancio è rimasta due mesi in Parlamento, i pochi giorni di esame blindato a Palazzo Madama fanno storcere il naso anche nella maggioranza. Voci critiche si alzano nel centrodestra con il senatore leghista Claudio Borghi ma anche l'azzurro Dario Damiani. E qualcuno arriva a fare una iperbole: a quel punto, sussurra, «avremmo potuto approvare la riforma Renzi...». —

RAPPORTO DEL CNEL

Dati su ultimi 20 anni
Due milioni in meno
di lavoratori under 35

ROMA

La tendenza demografica ha portato a una riduzione consistente degli occupati giovani rispetto a quelli anziani. Per contrastare questa situazione è necessario che la politica e le aziende lavorino per migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'uso delle nuove tecnologie per favorire l'entrata nel mercato del lavoro di fasce più ampie di giovani, donne ed anche di immigrati. Lo sottolinea il Cnel nel Rapporto «Demografia e forza lavoro» appena pubblicato che mette in risalto come negli ultimi 20 anni il numero degli occupati con meno di 35 anni, di fatto la fascia d'età che rappresenta il motore dell'economia, si sia ridotto di oltre due milioni di unità mentre è raddoppiato quello dei lavoratori tra i 50 e i 64 anni. Ad incidere sono l'invecchiamento dei baby boomers e delle coorti di età immediatamente successive, ma anche il calo del tasso di natalità e la stretta sull'accesso alla pensione. Le persone al lavoro tra i 15 e i 34 anni sono passate dai 7,6 milioni del terzo trimestre 2004 a 5,4 milioni nel terzo trimestre 2024 con un calo di circa 2,2 milioni di unità mentre nello stesso periodo gli occupati tra i 50 e i 64 anni sono passati da 4,5 milioni a oltre 8,9. Se poi si guarda anche a coloro che lavorano dopo i 64 anni emerge che le persone occupate tra i 50 e gli 89 anni sono passate in 20 anni da 4,87 milioni del terzo trimestre 2004 a 9,78 nello stesso trimestre del 2024 con quasi cinque mi-



La fiera del lavoro a Torino

lioni di unità in più. C'è stato invece un calo significativo, insieme a quello degli under 35, anche per gli occupati tra i 35 e i 49 anni, passati da 9,8 milioni a 8,8. «In termini relativi - spiega il Rapporto - l'incidenza degli under 35 sul totale degli occupati è scesa negli ultimi vent'anni da valori superiori al 33% (quindi oltre 1 su 3) al 23% (meno di 1 su 4). Al contrario l'incidenza degli occupati di 50 anni e oltre è aumentata (sia per le dinamiche demografiche sia per l'aumento dei tassi di occupazione, favoriti anche dallo spostamento in avanti dell'età alla pensione) passando da poco più del 20% a oltre il 40%. La fascia centrale tra i 35 e i 49 anni è entrata in diminuzione più recentemente, scendendo dal 47% al 37%». Dopo la pandemia, spiega il Rapporto, è cresciuto il tasso di occupazione tra i 25 e i 34 anni passando dal 63% nell'anno precedente la pandemia di Covid-19 al 68% del 2023, avvicinandosi a quello dei primi anni Duemila. —

IL COMMENTO

MA COSÌ ABOLIAMO IL SENATO

CARLO BERTINI



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in aula al Senato

Beau geste, quello del capogruppo di Fratelli d'Italia, di dimettersi da relatore alla legge di bilancio in polemica con la strozzatura della discussione solo alla Camera, senza che il Senato possa metterci bocca. Una mossa un filo ipocrita, visto che è il suo partito a menare le danze in Parlamento, ma meglio di niente, se serve a sollevare un problema altrimenti sotto-ciuato. Quello del monocameralismo di fatto, per cui ogni legge viene discussa in una delle due Camere, modificata e poi approvata con la fiducia, per poi essere timbrata con un altro voto di fiducia nell'altra Camera, senza possibilità di toccarla. Fatto ancora più grave quando si tratta della manovra finanziaria. Che si potrebbe definire una legge di bilancio «incostituzionale», visto che l'articolo 73 della Carta dispone che ogni disegno di legge sia approvato dai due rami del Parlamento, prima in commissione e poi in aula, «articolo per articolo e con votazione finale».

Andiamo però alla sostanza: forse è il caso di chiedersi, passati otto anni dalla bocciatura della riforma Renzi che aboliva il Senato, se gli elettori voterebbero ancora una volta, «no, grazie, lasciamo

le due Camere al loro posto». Forse gli italiani sono maturi per accettare quel monocameralismo (con un Senato federale) che fu proposto prima da Nilde Iotti nel 1979, poi da numerosi esponenti di

sinistra e di destra nei decenni successivi, fino alla sua bocciatura al referendum del 2016. Ma se solo tre anni dopo, dal 2019 fino a oggi, governi di diverso colore bypassano senza scrupoli uno dei

rami del Parlamento per la legge più importante che ci sia, la legge di bilancio, allora vuol dire che non temono di essere criticati oppure di perdere consenso: casomai il contrario, vista la disaffezione imperante riguardo ai luoghi della democrazia rappresentativa.

Quindi la linea predominante ormai è: meglio non toccare un granello del castello di sabbia, altrimenti vien giù tutto, perciò, finite le laceranti liti sulla manovra finanziaria, ogni governo preferisce blindarla senza riaprire i giochi. Ma se è così, meglio prenderne atto. Vuol dire che questo andazzo è consolidato nella cosiddetta «Costituzione di fatto», quella in cui le regole della Carta sono superate dalla prassi, come nel caso del nome del candidato

premier sotto il simbolo dei partiti sulle schede elettorali.

E dunque forse sarebbe il caso di trasferire questa situazione di fatto in una norma di rango costituzionale. Magari infilandola nella riforma Meloni che introduce il premierato, cogliendo l'occasione per correggere le numerose storture della prima versione; e per chiarire pure a quale legge elettorale andrebbe collegato il nuovo assetto istituzionale. Un nuovo articolo che affidi il potere legislativo a una sola Camera deliberante e trasformi il Senato in Camera delle Regioni, sul modello tedesco.

Se si vuole che gli italiani votino un candidato premier e non un partito politico, allora si abbia pure il coraggio di chiamarli a votare sull'abolizione di una delle Camere. E se proprio si vuole copiare dai tedeschi, si faccia come loro, che cominciano a predisporre la legge di bilancio tredici mesi prima della sua approvazione. Così da evitare scuse per tirarla troppo per le lunghe. —

Istruzione

Arrivano le pagelle per i presidi «Incideranno sulle buste paga»

La conferma del ministro Valditara: «Stop alle retribuzioni di risultato distribuite a pioggia»
Il punteggio espresso in centesimi. Confronto con dirigenti scolastici e sindacati sul decreto attuativo

Christian Seu

Il punteggio in centesimi, legato in larga parte al raggiungimento di obiettivi «misurabili» e, per una quota più ridotta, assegnato dai direttori degli uffici scolastici regionali sulla base di criteri discrezionali. Saranno valutati così i presidi, che riceveranno a partire dal prossimo anno scolastico una sorta di pagella, che inciderà sulla retribuzione di risultato che fino adesso è stata data a pioggia, e che ora sarà invece legata al raggiungimento di obiettivi», ha confermato il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

base dell'apprezzamento professionale e organizzativo del dirigente.

LE RICHIESTE DEI PRESIDI

Durante l'ultimo confronto tra le parti, lo scorso 19 dicembre, il ministero ha presentato una nuova bozza del decreto attuativo, «che conferma l'accoglimento di alcune nostre richieste», ha rilevato l'Associazione nazionale presidi (Anp), che indica come nell'ultima versione, l'articolo prevede che «il peso attribuito all'unico obiettivo regionale previsto è stato limitato a dieci pun-



GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
E DEL MERITO

ti e la definizione di tale obiettivo dovrà essere concordata con i capi dipartimento del ministero». I dirigenti scolastici potranno segnalare «eventuali cause oggettive di non raggiungimento degli obiettivi – in tal caso la responsabilità del dirigente è sempre esclusa – nonché episodi e fatti in grado di incidere positivamente sulla propria valutazione» e «qualora il dirigente scolastico non condivida la valutazione assegnatagli, potrà sempre chiedere un contraddittorio con il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale che sarà

obbligato a instaurarlo». L'Anp tuttavia segnala che «non è stato risolto il problema delle interferenze fra le azioni del dirigente e le competenze degli organi collegiali che potrebbero determinarsi in relazione ad alcuni obiettivi». Inoltre, «nei casi in cui si verifichi un'interruzione della posizione dirigenziale, la valutazione e la conseguente retribuzione di risultato andrebbero ancorate solo al raggiungimento degli obiettivi, senza alcun riferimento alla proporzione di servizio prestato nell'anno», indica una nota dell'Asso-

ciazione nazionale presidi.

LE CRITICHE DEL SINDACATO

Critiche anche dalle parti sociali. La Flc Cgil ha confermato «il giudizio fortemente critico sull'impianto complessivo della procedura valutativa». Secondo il sindacato, la scelta del ministero di costruire un sistema nazionale di valutazione è «profondamente sbagliata, perché assimila la dirigenza scolastica alla dirigenza dell'amministrazione centrale e periferica non tenendo conto del ruolo e della funzione dei dirigenti scolastici». —

IL MECCANISMO

Non certo un fulmine a ciel sereno, per i diretti interessati: il sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici è previsto dal decreto legge 71, convertito in legge lo scorso luglio dopo l'approvazione del Parlamento. Mancava il decreto attuativo, che è tutt'ora in gestazione: la bozza del provvedimento è stata al centro di quattro incontri tra il ministero, le associazioni di categoria e i sindacati. Il decreto Scuola, licenziato dal Consiglio dei ministri lo scorso maggio, «stabilisce gli indirizzi per la definizione degli obiettivi strategici volti ad assicurare il buon andamento dell'azione dirigenziale e individua i soggetti che intervengono nella procedura di valutazione». La valutazione sarà espressa in centesimi: 80 punti deriveranno dal conseguimento degli «obiettivi misurabili» (70 per gli obiettivi definiti dai capi di dipartimento e 10 per l'obiettivo definito dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale) e ulteriori 20 punti saranno attribuiti direttamente dai direttori regionali sulla

L'ANALISI

SERVE EQUILIBRIO, NON SIA SOLTANTO BUROCRAZIA

LUCA GERVASUTTI

La valutazione dei dirigenti scolastici è uno strumento normativamente previsto già all'inizio di questo millennio, precisamente nel Decreto legislativo 165 del 2001, un testo che disciplina il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e definisce i criteri generali di organizzazione e gestione delle pubbliche amministrazioni, inclusa la scuola. C'è voluto tuttavia un quarto di secolo per vedere attuata una previsione di legge che potenzialmente rappresenta un tassello fondamentale per migliorare il sistema scolastico italiano e che si inserisce in un più ampio quadro legislativo volto a garantire trasparenza, qualità ed efficienza nella gestione delle scuole. La valutazione dei ds ha tre obiettivi principali: migliorare il sistema educativo, monitorando e incentivando il miglioramento delle scuole; verificare la capacità dei capi d'istituto di raggiungere obiettivi amministrativi e didattici; legare parte del loro com-

penso al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Sono obiettivi di buon senso e ampiamente condivisibili. Ma se si vuole che la valutazione dei dirigenti scolastici rappresenti uno strumento essenziale per garantire un sistema scolastico di qualità, la sua implementazione dovrà essere equa e trasparente. È necessario cioè adottare un modello che bilanci l'autonomia del ds con criteri di valutazione oggettivi, riducendo al minimo i margini di discrezionalità e fornendo ai capi d'istituto la facoltà di giustificare eventuali difficoltà, evitando responsabilità dirette in caso di ostacoli oggettivi come, per esempio, il mancato rispetto dei tempi di pagamento delle fatture per indisponibilità di cassa o dei tempi di autorizzazione delle rate stipendiali dei supplenti brevi per le – purtroppo frequenti – criticità



del Sidi (la piattaforma digitale del Ministero dell'Istruzione e del Merito che supporta le scuole nella gestione delle attività amministrative e didattiche).

La bozza di Decreto ministeriale per l'attivazione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici che poco prima di Natale è stata illustrata alle organizzazioni sindacali di categoria assegna un ruolo importante al direttore generale dell'Usr (incarico ricoperto in Friuli Venezia Giulia da Daniela Beltrame), che coordina il processo valutativo e assegna il punteggio finale, e si baserà su obiettivi nazionali e regionali, concordati con gli Uffici Scolastici Regionali (Usr) ed evidenze misurabili, raccolte tramite i sistemi informativi del Ministero. Il raggiungimento degli obiettivi peserà per 80 punti, mentre altri 20 saranno at-

tribuiti per la valutazione dei comportamenti professionali e organizzativi da parte del direttore generale dell'Usr.

L'introduzione di un sistema strutturato di valutazione rappresenta un passo importante verso la modernizzazione della scuola italiana, ma il suo successo dipenderà dalla capacità di attuarla in modo equilibrato e costruttivo. Sarà fondamentale che questo strumento non si trasformi in un mero adempimento burocratico, ma diventi un'effettiva leva per il miglioramento della qualità dell'istruzione, valorizzando il ruolo strategico dei dirigenti scolastici, fornendo loro non solo una valutazione chiara e giusta, ma anche il supporto necessario per affrontare le sfide legate alla gestione delle scuole resa ancor più complessa dagli adempimenti e dalle scadenze connesse all'attuazione del Pnrr.

Presidente Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale presidi

LE RISORSE LEGATE ALLA CONVENZIONE CON ROMA

Banda ultralarga in regione Altri 25 milioni per lo sviluppo

«La Convenzione operativa tra Regione e Governo per lo sviluppo della banda ultralarga in Friuli Venezia Giulia prevederà una nuova dotazione finanziaria per la prosecuzione degli interventi in programma nelle cosiddette «aree bianche». Un plafond complessivo di oltre 25,3 milioni di euro, di cui 12,3 milioni a valere sul Piano di sviluppo rurale (Psr) del fondo euro-

peo Fearr, quasi 10,5 milioni di fondi ministeriali inerti al Piano di sviluppo e coesione (Psc) e circa 2,5 milioni di fondi regionali». Lo ha comunicato ieri, attraverso una nota dell'Agenzia Regione cronache, l'assessore regionale ai Servizi generali e Sistemi informativi Sebastiano Callari, illustrando la delibera con cui la giunta regionale, in attuazione dell'Accordo di pro-

gramma sottoscritto lo scorso anno dalla Regione con il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), dicastero guidato da Adolfo Urso, ha approvato l'addendum alla Convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultralarga nell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia.

Come ha spiegato l'assessore il documento, oltre a recepire l'assegnazione delle



Un tecnico al lavoro sulle reti di trasmissione dati

nuove risorse economiche, «aggiorna il fabbisogno definito dal Piano tecnico e il cronoprogramma conformemente allo stato di avanzamento attuale del grande progetto nazionale a opera della società Open Fibers». Callari ha poi specificato che «in particolare viene posticipata da settembre 2024 a settembre 2025 la data entro la quale completare gli interventi a carico della società concessionaria. Rimangono invece invariate le scadenze relative ai fondi Fearr (il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), che vedono concludersi le attività nel 2024», ha quindi affermato l'assessore. —

Scenari per il futuro

Nascite in calo da 15 anni in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Servono politiche familiari e migratorie radicalmente riformiste

Inverno demografico a Nord Est: scuole vuote e quartieri anonimi

GIANPIERO DALLAZUANNA

L'ANALISI

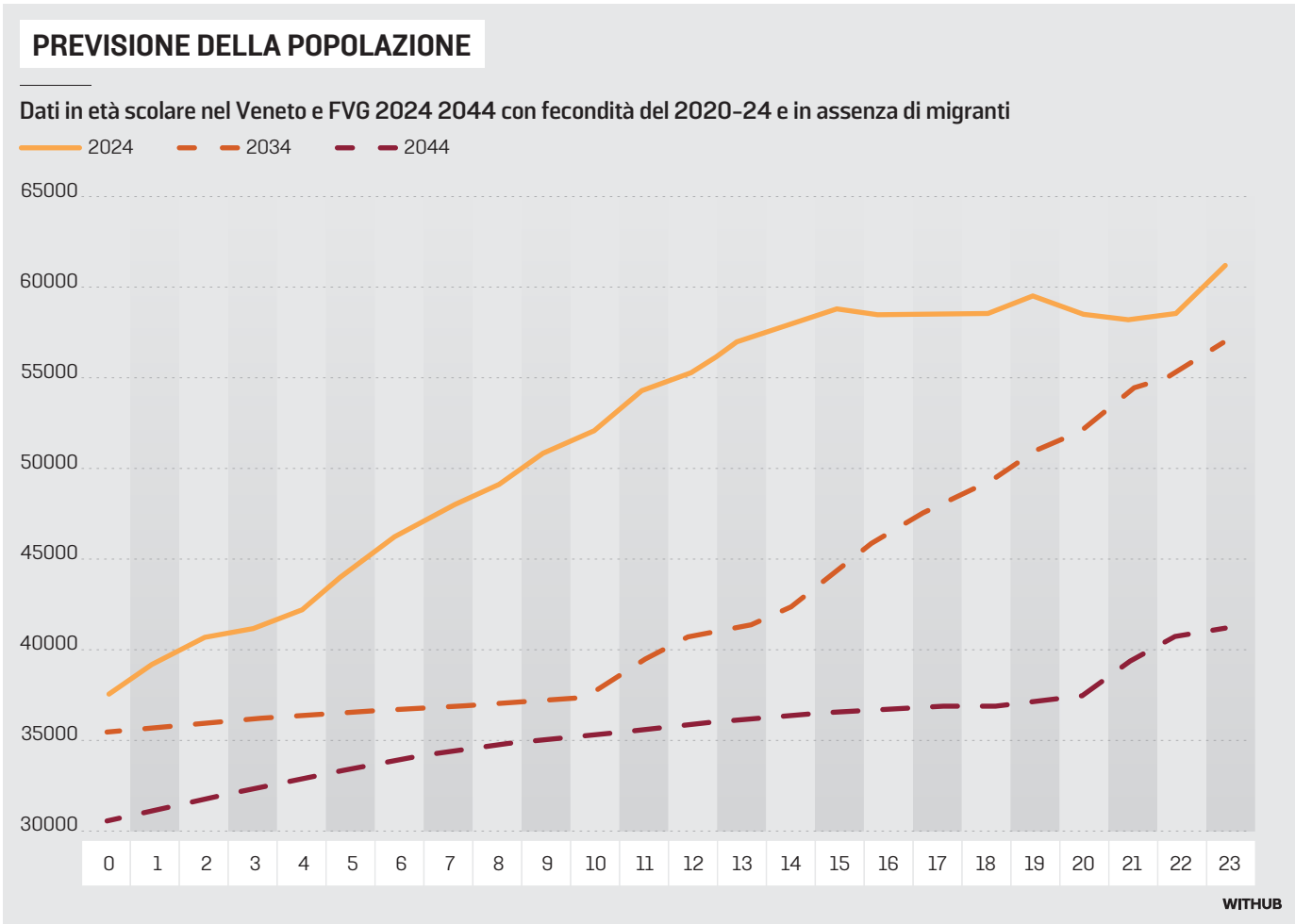
O

рмаi da quindici anni le nascite stanno calando anche nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia: da 58 mila nel 2008 a 37 mila nel 2024 (-36%). Progressivamente, questo forte calo si sta traducendo in diminuzione della popolazione scolastica. Ad esempio, nel 2024 i bambini in età di scuola per l'infanzia (3-5 anni compiuti) sono 128 mila: erano 172 mila nel 2009, con un calo del 26% in appena quindici anni. Questa diminuzione ha già determinato la chiusura di numerosi plessi, specialmente scuole per l'infanzia paritarie e scuole elementari.

È utile proiettare la popolazione in età scolare nel prossimo futuro. Lo facciamo nell'ipotesi che la fecondità resti quella dell'ultimo quinquennio (attorno a 1,2-1,3 figli per donna), che la mortalità in età 0-39 continui a essere bassissima (oggi, grazie a Dio e al Sistema Sanitario Nazionale, 99 nati su 100 arrivano al 40mo compleanno), e che non vi siano migrazioni né in entrata né in uscita. Non si tratta quindi di previsioni realistiche, ma di numeri utili per misurare la forza della inerzia demografica naturale, ossia di come l'attuale popolazione e gli attuali comportamenti di fecondità e mortalità potranno riverberarsi sulla popolazione scolastica del prossimo ventennio. È un esercizio utile per ragionare sulle politiche possibili per modificare il "destino" della popolazione giovanile del Nord Est, intervenendo sui movimenti migratori e sulla natalità.

Date queste ipotesi, la popolazione in età scolare (0-23 anni) del Veneto e del Fvg fra il 2024 e il 2044 diminuirà del 32%, passando da 1 milione e 231 mila a 838 mila. La diminuzione non sarà omogenea nel tempo e nei diversi ordini di scuola, ma si propagherà "a onde", a mano a mano che il calo delle nascite diventerà riduzione prima degli alunni delle scuole per l'infanzia e delle elementari (come è già avvenuto), poi delle medie (come sta avvenendo), delle superiori e infine degli studenti universitari. L'onda del declino arriverà alle scuole superiori fra pochi anni, e investirà le università a partire dagli anni '30: senza migrazioni, i residenti di età 19-23 – ossia i potenziali studenti universitari – fra vent'anni saranno un terzo di meno rispetto a oggi.

Nel frattempo, nell'ipotesi di fecondità costante, il numero di nascite e poi di bambini in età di nido, scuole per l'infanzia ed elementari continueranno a diminuire, perché le



PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE

Dati in età scolare nel Veneto e FVG 2024 2044 con fecondità del 2020-24 e in assenza di migranti

	2024	2029	2034	2039	2044
Valori assoluti (migliaia)					
Nido (6 mesi - 2 anni)	99	92	89	85	78
Infanzia (3 - 5 anni)	128	112	109	105	99
Primaria (Elementari 6 - 10 anni)	247	208	185	181	174
Secondaria I grado (Medie 11 - 13 anni)	167	144	121	111	108
Secondaria II grado (superiori 14 - 18 anni)	293	270	231	196	184
Università triennali (19 - 21 anni)	177	176	157	133	114
Università magistrali (22 - 23 anni)	120	117	113	97	82
Totale (6 mesi - 23 anni)	1.231	1.119	1.006	909	838
Valori indice (2024=100)					
Nido (6 mesi - 2 anni)	100	93	90	86	79
Infanzia (3 - 5 anni)	100	87	85	82	77
Primaria (Elementari 6 - 10 anni)	100	84	75	73	70
Secondaria I grado (Medie 11 - 13 anni)	100	86	73	66	65
Secondaria II grado (superiori 14 - 18 anni)	100	92	79	67	63
Università triennali (19 - 21 anni)	100	99	89	75	65
Università magistrali (22 - 23 anni)	100	98	94	81	68
Totale (6 mesi - 23 anni)	100	91	82	74	68

persone in età 20-39 saranno sempre meno numerose: senza migrazioni, le donne in età 20-39 passeranno da 621 mila nel 2024 a 506 mila nel 2044. Di conseguenza, fra vent'anni, senza migrazioni e se la fecondità resterà quella di oggi, nelle scuole per l'infanzia del Veneto e del Fvg ci saranno il 23% di bambini in meno rispetto a oggi, e il 30% in meno nelle scuole elementari.

Se queste previsioni si realizzassero, ampi territori del Veneto e del Fvg entrerebbero

in forte sofferenza. La chiusura di una scuola elementare o media, specialmente nei piccoli paesi, è qualcosa di drammatico, che rischia di innescare e accelerare i circoli viziosi dello spopolamento, perché difficilmente una nuova famiglia andrà a vivere in un luogo dove, per portare i figli a scuola, bisogna fare chilometri e chilometri. Come cantava Bepi De Marzi, *senza zugh de bambini, la montagna xe malà*. Ma anche in ambiente urbano, se le scuole elementari e

medie non sono diffuse in modo capillare, si generano nuovi flussi di traffico, e rioni e quartieri vengono snaturati e diventano anonimi, perché la scuola è anche un forte elemento identitario.

I cartelli che leggiamo fuori dei negozi e delle fabbriche ("cerasi commesso", "cerasi saldatore"), e la difficoltà a trovare badanti, infermieri e baby sitter mostrano a tutti, e con grande evidenza, che senza forti saldi migratori positivi il sistema Nord Est non può

reggere, perché i giovani che si affacciano sul mercato del lavoro sono molti di meno rispetto ai nuovi pensionati. Nel 2024, nel Veneto e nel Fvg i ventenni sono 59 mila, i sessantacinquenni 81 mila, con un saldo negativo di 22 mila persone, e queste differenze si allargheranno nel prossimo ventennio. Nel 2023 il saldo migratorio in Veneto e Fvg è stato meno di metà rispetto a quello necessario per mantenere costante la popolazione in età di lavoro. Inoltre, metà

dei nuovi pensionati sono operai, mentre l'80% dei nuovi lavoratori hanno un diploma superiore. Quindi, nei prossimi anni, senza nuovi immigrati, ci sarà una forte carenza di lavoratori manuali, che costituiscono il 20% della forza lavoro del Nord Est (e di tutti i Paesi ricchi, a dire il vero). È auspicabile aumentare la proporzione di donne, anziani e giovani che lavorano, ma è illusorio pensare che la demografia naturale possa essere in grado di "produrre" i lavoratori di cui c'è bisogno. È illusorio specialmente per un'economia come quella del Veneto e del Fvg, fortemente basata sulla piccola e media impresa manifatturiera, sull'agricoltura intensiva, sul turismo, ossia su attività a forte intensità di lavoro.

Ciò premesso, le proiezioni qui illustrate gettano nuova luce sulle migrazioni. Robusti saldi migratori positivi, simili a quelli del primo decennio di questo secolo, potranno contribuire anche nel Veneto e nel Fvg a frenare la riduzione delle persone in età scolare. Potranno aumentare direttamente il numero di bambini e di giovani immigrati di prima generazione, grazie ai ricongiungimenti familiari. Potranno aumentare le persone in età 20-39, che se ben integrate, faranno famiglia, mettendo al mondo bambini di seconda generazione. Sono quindi necessarie e urgenti politiche per incentivare l'immigrazione regolare, l'integrazione degli immigrati, la permanenza e il ritorno in Italia dei giovani italiani.

Menzione particolare meritano le politiche già attuate dagli atenei del Nord Est (all'Università di Padova le matricole straniere sono più del 10% del totale): i corsi in inglese e di alto livello dovrebbero moltiplicarsi, sia per innalzare le competenze degli studenti italiani, sia per attrarre un numero sempre maggiore di studenti stranieri.

Inoltre – come ho ricordato spesso anche in queste pagine – è necessario incentivare la natalità, sia aiutando i giovani che lo desiderano a metter su famiglia, sia rimuovendo gli ostacoli, di varia natura, che frenano le coppie che vorrebbero avere un (altro) figlio.

Insomma, i numeri suggeriscono, anche per il Veneto e il Fvg, di lasciar perdere la sterile propaganda, attuando politiche familiari e migratorie radicalmente riformiste, per evitare un'ulteriore drastica riduzione dei bambini e dei giovani, con il conseguente accelerato spopolamento delle aree marginali, e con il rischio di perdita di identità dei paesi e delle città. —

La tragedia di Forni di Sopra



Verifiche sugli impianti dopo la morte di Patrizia Ipotesi omicidio colposo

Il procuratore Lia: «Accertamenti necessari per escludere la responsabilità di terzi»

Elisa Michellut

L'ipotesi è che a determinare il decesso di Patrizia Pontani, 66 anni, toscana d'origine ma pordenonese d'adozione, morta, nella notte tra il 25 e il 26 dicembre, in un'abitazione a Vico, frazione del comune di Forni di Sopra, sia stata una saturazione da monossido di carbonio. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di omicidio colposo a carico di ignoti. Sono in corso tutti gli accertamenti sugli impianti.

IL PROCURATORE

Per stabilire le cause della morte della sessantaseienne, ad ogni modo, sarà effettuata l'autopsia, che al momento



IL PROCURATORE MASSIMO LIA
FA SAPERE CHE L'AUTOPSIA SARÀ
EFFETTUATA NEI PROSSIMI GIORNI

non è stata ancora fissata. «Sarà necessario – ha spiegato il procuratore Massimo Lia – attendere i risultati degli accertamenti tecnici sugli impianti dell'abitazione e questo proprio per escludere responsabilità da parte di terze persone. La Procura potrà procedere con l'esame autoptico soltanto, come detto, dopo aver verificato la condizione degli impianti e valutato anche se ci sono responsabilità, così da consentire agli eventuali indagati di poter nominare un consulente tecnico per l'accertamento medico legale».

L'INCHIESTA

La morte di Patrizia Pontani, insegnante di scuola media in pensione, potrebbe essere sta-

ta causata da una mancanza di ventilazione del locale e quindi da un mancato apporto d'aria sufficiente. L'altra possibile causa potrebbe essere l'ostruzione della canna fumaria che potrebbe aver creato un rigurgito di monossido ma, come detto, le verifiche sono in corso e il riserbo, al momento, è massimo.

GLI ACCERTAMENTI

Tutte le necessarie verifiche sullo stabile richiederanno diverso tempo, considerato anche che l'abitazione al civico 11 di via Tiviei, dove la famiglia aveva deciso di trascorrere le festività natalizie, era passata di proprietà ed era stata anche interessata, recentemente, da alcuni interventi di

sistemazione.

GRAVI IL MARITO E LA FIGLIA

Intanto, restano molto gravi le condizioni di Maurizio e Laura Chisciotti, 73 e 28 anni, padre e figlia, intossicati dal monossido di carbonio nella casa di montagna, dove ha perso la vita Patrizia Pontani, moglie dell'uomo e madre della ragazza. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Cattinara, a Trieste, entrambi sottoposti a ossigenoterapia in camera iperbarica. La prognosi è riservata. Le condizioni della ventottenne sono sensibilmente migliorate. L'appartamento all'interno del quale si è verificata la tragedia, dopo i riscontri effettuati giovedì pomeriggio dai vigili del fuoco e

dai carabinieri, è stato posto sotto sequestro. L'allarme era scattato, nella notte tra mercoledì e giovedì attorno alle 4, quando la ventottenne aveva iniziato ad avvertire conati di vomito e la sensazione di perdita di conoscenza. La ragazza aveva scritto al compagno in Toscana raccontandogli quanto stava accadendo e il giovane aveva subito chiamato il Numero unico per le emergenze della Toscana, dal quale era poi partita la segnalazione alla Centrale operativa Sores Fvg. Laura Chisciotti era stata invitata a uscire di casa. All'arrivo dei vigili del fuoco i genitori della ragazza erano ancora all'interno dell'appartamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TELEFONATA DALLA TOSCANA

L'attesa del ragazzo di Laura «Grazie a lui salvate due vite»

Due comunità legate dal dolore, profondo e improvviso. A Montemurlo Patrizia Pontani – morta nella notte tra Natale e Santo Stefano per le esalazioni di monossido respirate nella casa vacanza di Vico di Forni di Sopra – aveva abitato fino allo scorso febbraio. Quando si era trasferita definitivamente a Pordenone, nel quartiere di Torre, dove da tempo abitava invece il marito, Maurizio Chisciotti. Tra il Noncel-

lo e la cittadina toscana ci sono 330 chilometri: una distanza annullata dallo strazio di una tragedia senza perché, in attesa che le risposte arrivino dall'inchiesta della Procura di Udine. Dolore e angoscia. È quella di Marco Traversi, fidanzato di Laura Chisciotti, figlia di Maurizio e Patrizia. È stato lui, dopo l'os lanciato dalla ragazza, ad allertare i soccorsi, con la richiesta d'aiuto rimbalzata dalla centrale

per l'emergenza toscana a quella di Palmanova. Senza quella telefonata, senza la prontezza di riflessi di Traversi, le vittime da piangere sarebbero state probabilmente tre: Laura e il papà, invece, lottano ancora per la vita, trattati in camera iperbarica e ricoverati in condizioni gravi nella terapia intensiva dell'ospedale triestino di Cattinara.

«Ho sentito Marco – ha spiegato ieri il sindaco di Monte-

murlo, Simone Calamai. Ho voluto esprimergli la vicinanza mia e della comunità montemurlese in questa tragedia. Ho anche ringraziato Marco per lucidità e la prontezza di riflessi dimostrata, che ha permesso di salvare la vita almeno di Laura e Maurizio attraverso l'allarme lanciato dalla Toscana. La famiglia Chisciotti era molto conosciuta a Montemurlo, dove ha vissuto fino a poco tempo fa e Patrizia era un'insegnante amata e ben voluta da tutti i suoi studenti». La famiglia aveva vissuto a lungo in via Genova a Montemurlo, dove Laura e Patrizia sono rimaste fino al febbraio scorso. Da tempo, invece, Maurizio si era trasferito a Pordenone, ma era rimasto legatissimo al territorio toscano,

tanto che era ancora socio attivo della sezione Alpini. Patrizia è stata per anni insegnante di matematica e scienze alla scuola media Salvemini-La Pira di Montemurlo, dove ha prestato servizio fino a quattro anni fa, quando è andata in pensione. I loro vicini di casa, in via Vial Grande, a Pordenone, vivono giornate di attesa. «Siamo molto uniti nel nostro condominio alla periferia della città e viviamo l'angoscia di non potere fare nulla per Maurizio e Laura», dicono Vittorio e Cristina Polsinelli, che con Mario Giorgiani hanno pianto la morte di Patrizia. «Patrizia era una donna splendida come il marito Maurizio: affabile, cortese, rispettosa e piena di calore umano – la ricorda Cristina Polsinelli –. Siamo sta-

ti gli ultimi a vederli e salutarli prima della partenza per Forni, dove avevano sistemato un appartamento. Tre anni fa avevano deciso di comprare la casa nel nostro condominio». «Erano diventati una famiglia – raccontano Vittorio e Mario –. Maurizio dopo la carriera di funzionario in banca è pensionato era molto attivo nel volontariato. Sono partiti il giorno di Natale, dopo gli auguri condominiali». L'ultima telefonata è stata con Giorgiani. «Ho chiamato Maurizio il giorno di Natale e gli ho raccomandato attenzione, prudenza nel viaggio a Forni, anche per la moglie», racconta commosso. —

(ha collaborato
Chiara Benotti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme terrorismo - L'indagine

Il gruppo pro jihad Gli interrogatori

Davanti al gip il 27enne turco residente a Monfalcone ha negato con forza di voler aprire una moschea in città

Laura Borsani/MONFALCONE

Si è dichiarato estraneo ad ogni progetto associativo di tipo terroristico. E ha smentito con decisione di voler aprire una moschea a Monfalcone. Firat Alcu, il 27enne turco residente a Monfalcone arrestato la vigilia di Natale con l'accusa di far parte di un gruppo pro jihad, ieri ha affrontato l'interrogatorio di garanzia. Un interrogatorio avvenuto in videocollegamento: a porre domande ad Alcu, attualmente in carcere a Gorizia, è stato infatti da remoto il Gip del Tribunale di Bologna.

Sempre ieri sono stati sentiti anche gli altri under 30 arrestati dai carabinieri del Ros. La ventiduenne di origini pachistane e residente a Bologna, considerata la leader del gruppo, e il fratello di 19 anni, sono stati interrogati di persona dal giudice Letizio Magliaro. Domande in videocollegamento invece per l'altra ragazza accusata di proselitismo a scopo terroristico, la 18enne di origini algerine residente a Spoleto. Impossibile ascoltare invece il quinto componente della banda, un ventenne di origini marocchine partito a novembre per l'Etiopia, per unirsi alle milizie jihadiste, e ancora irrintracciabile. Tutti sono ritenuti a vario titolo appartenenti al costituito sodalizio "Da'wa Italia", dedicato alla promozione, al consolidamento e al rafforzamento delle formazioni



IN CARCERE
LA CASA CIRCONDARIALE DI GORIZIA
A DESTRA UN MILIZIANO JIHADISTA

Firat Alcu, in cella a Gorizia, è stato ascoltato dal giudice di Bologna in videocollegamento

I due fratelli pachistani arrestati in Romagna non hanno voluto rispondere alle domande

terroristiche "Al Qaeda" e "Stato Islamico".

Per i due fratelli pachistani, difesi dagli avvocati Simone Romano e Christian Zanasì, gli interrogatori ieri sono durati una manciata di minuti. Entrambi hanno fatto brevi dichiarazioni spontanee, ma hanno preferito non rispondere alle domande del Gip bolognese. Firat Alcu, difeso dall'avvocato Giovanni Iacono e da una collega del Foro di Bologna, ha invece fornito una serie di indicazioni. Da quanto s'è potuto apprendere, in pratica, il 27enne - i cui legali attendono ancora la convalida della misura cautelare restrittiva - non si è avvalso della facoltà di non rispondere e, in termini più generali, non si sarebbe chiuso all'interrogatorio di garanzia. Qualche aspetto delle sue dichiarazioni quindi trapela, al netto del segreto istruttorio che copre questa fase dell'indagine.

Il ventisettenne, come detto, ha voluto subito precisare la propria estraneità ad ogni progetto associativo di tipo terroristico, smentendo con altrettanta decisione il fatto di voler realizzare una moschea a Monfalcone. Il giovane, definito «fragile», secondo alcune ricostruzioni potrebbe essersi lasciato coinvolgere dalla realtà virtuale, senza rendersi conto della possibile portata delle implicazioni, e senza conoscere direttamente le persone con le quali è venuto in contatto sui

social.

In tal senso, il suo difensore Giovanni Iacono si è voluto soffermare su una riflessione di fondo: «Da avvocato che si occupa di immigrazione sono abituato al fatto che vi sia un problema in ordine al riconoscimento della propria identità, soprattutto da parte dei più giovani che si trovano in contesti diversi da quelli dei propri Paesi di origine».

A Monfalcone, intanto, è ancora forte lo stupore per gli sviluppi di queste indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Bologna, con il supporto del Dipartimento Antiterrorismo, e avviate nel settembre del 2023. Restano sotto choc i familiari del 27enne. Nessuno di loro, fa sapere chi li conosce bene, è mai stato particolarmente interessato alla religione in sé, avendo alle spalle piuttosto una formazione laica, e a maggior ragione è lontano da comportamenti e convinzioni radicalizzate, anche indirette. Si tratta di persone che lavorano da anni a Monfalcone, e che qui hanno costruito con abnegazione e sacrifici le innumerevoli attività nel campo del settore pizzeria-kebab.

All'interno della comunità curda, in città, emerge inoltre la volontà di respingere ogni tentativo di «semplificazione superficiale» della vicenda, tanto che non mancano sostegno e fiducia nei confronti del giovane connazionale.—



in collaborazione con **BERTO'S**
CHEF SOLUTIONS

Venezie a Tavola 2025

La guida alla scoperta dei **migliori 180 ristoranti** del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Luigi Costa**

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Acquistala in edicola con:

Corriere Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero Veneto



SUL GRAN SASSO

Morti assiderati gli alpinisti dispersi I corpi individuati da un elicottero

Cristian Gualdi e Luca Perazzini erano caduti in un canalone
Le ricerche erano riprese ieri dopo lo stop per il maltempo

Adam Hanzeliewicz / PESCARA

Sono stati trovati morti i due alpinisti romagnoli, Cristian Gualdi, 48 anni, e Luca Perazzini, 42 anni, di Santarcangelo di Romagna, scivolati in un canalone sul versante aquilano del Gran Sasso nel corso di una escursione lo scorso 22 dicembre: solo ieri, a cinque giorni dall'allarme, le condizioni meteo hanno permesso ai soccorritori di arrivare sul posto da terra e in elicottero e di individuare i corpi. I due amici sono morti per assideramento. Sale così a 12 morti il bilancio delle vittime in montagna in Abruzzo nel 2024, il doppio dello scorso anno. Il maltem-

po degli ultimi giorni - vento con raffiche a 140 km orari, bufera di neve e scarsa visibilità prima, il rischio di valanghe poi - non aveva consentito un intervento puntuale in un'area dove le temperature notturne sono scese a dieci gradi sotto lo zero.

LA CORSA CONTRO IL TEMPO

Il fattore tempo era determinante nella situazione di emergenza che si era venuta a creare, ma le ricerche, nonostante i vari tentativi effettuati da terra in condizioni proibitive, sono state più volte sospese, con i soccorritori rimasti addirittura bloccati il giorno di Natale all'Ostello di Campo Imperatore anche

a causa di un guasto alla funivia. Perazzini e Gualdi erano per la seconda volta sul Gran Sasso, ben equipaggiati per la scalata, ma forse impreparati ad affrontare le temperature rigide della notte. Nella zona dove è accaduto l'incidente c'era l'allerta gialla - vale a dire una criticità ordinaria - per le valanghe. E le previsioni parlavano di «precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale». Ieri mattina un'operazione congiunta tra il personale del Soccorso alpino e speleologico d'Abruzzo e il Soccorso alpino della Guardia di Finanza ha permesso di raggiungere e individuare i corpi dei due alpinisti.



Luca Perazzini e Cristian Gualdi

sti. «Abbiamo iniziato a lavorare in mattinata presto - ha spiegato Alessandro Marucci, capostazione all'Aquila del Cnsas - potendo contare sul trasporto delle squadre di soccorso in quota attraverso la funivia.

Da lì abbiamo allestito un campo base. Alcune squadre si sono progressivamente avvicinate all'area di ricerca e contemporaneamente abbiamo coordinato l'attività degli elicotteri per fare dei sor-

voli di valutazione della sicurezza».

LE SQUADRE

Indicazioni importanti anche per il gruppo della Guardia di finanza. «Abbiamo fatto un avvicinamento lento - ha spiegato il maresciallo Gdf Francesco Mastropietro - perché sapevamo di questo sorvolo e ne aspettavamo l'esito. Sulla base delle indicazioni dell'elicottero ci siamo portati sul primo alpinista.

Abbiamo anche lavorato con le unità cinofile. Nell'attesa del recupero della salma, abbiamo effettuato dei sondaggi e a questo punto Marco Iovenitti (Cnsas) è riuscito a individuare anche l'altro». Al termine della ricognizione cadaverica all'ospedale di Teramo il magistrato della procura locale, Laura Colica, ha riconsegnato le salme ai familiari per la celebrazione dei funerali che si terranno in Romagna. —

TRIESTE, LA TEMPESTA DI ODIIO SUI SOCIAL

Cardiochirurgo minacciato dai no vax «Siamo terrorizzati»

La vicenda e lo sfogo:
«Io e la mia famiglia riceviamo molte telefonate strane e non rispondiamo al campanello quando squilla»

TRIESTE

Minacce via social e strane telefonate. È più che turbato il direttore della Cardiocirurgia di Trieste, Enzo Mazzaro, al centro in queste ore di una tempesta di odio e insulti da parte dei no vax. A scatenare le invettive la pubblicazione da parte di un paziente dell'ospedale di Cattinara - affetto da una cardiopatia e da una patologia con immunodepressione grave - di un documento che attesta che non sarà operato perché non vuole sottoporsi a vaccinazione. La lettera, che mostrava il timbro di Mazzaro quale direttore del settore, per un errore procedurale riportava soltanto la dicitura che il paziente non aveva voluto vaccinarsi e non anche l'indicazione della sua indisponibilità a essere operato.

«Dire che sono turbato è poco: mi sento lo strumento di un fatto che non ho innescato io e che viene strumentalizzato da qualcuno. Intanto, la mia famiglia è terroriz-

zata dopo tante minacce che ho ricevuto», ha raccontato il medico. «Non rispondiamo al telefono, sono giunte molte telefonate strane, non rispondiamo quando squilla il campanello di casa. Tutto questo per una vicenda di cui non mi sono occupato e per un paziente di cui non conosco nemmeno il volto».

Solidarietà a Mazzaro e alla sua famiglia è stata espressa dal capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Diego Moretti, che ha ricordato come all'origine delle minacce vi sia «una vicenda legata a procedure tecnico-giuridiche che lo stesso dottor Mazzaro ha chiarito in tutti i suoi aspetti. L'imbarbarimento del confronto è inaccettabile - ha aggiunto l'esponente dem - oltre che irrispettoso e offensivo verso chi, quotidianamente, svolge il proprio lavoro fino in fondo e a servizio degli altri». Moretti ha auspicato anche che dal presidente della Regione Fedriga, dall'assessore alla Salute Riccardi e dai consiglieri di maggioranza arrivino «posizioni chiare di solidarietà e condanna per quanto sta subendo uno stimato medico del sistema sanitario regionale». —

La più anziana del Paese

Addio alla nonna d'Italia Aveva compiuto 114 anni



Claudia Baccarini, la donna più anziana d'Italia

IL LUTTO

RAVENNA

Si è spenta a 114 anni, la notte della vigilia di Natale nella sua casa di Faenza, nel Ravennate, Claudia Baccarini Baldi. Era la donna più anziana d'Italia: nata il 13 ottobre 1910 e, per longevità era la terza in Europa e tra le prime dieci al mondo. Sposata con Pietro Baldi, sindaco di Faenza dal 1951 al 1956, vedova dal 1998, ha cresciuto dieci figli e aveva una cinquantina tra nipoti e pronipoti, sparsi anche in giro per il mondo. Si ritroveranno uniti per l'ultimo saluto oggi, sabato 28 dicembre, alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Francesco. «La sua

longevità l'ha resa un simbolo di resilienza e memoria storica per Faenza. Fino a pochi anni fa, infatti, partecipava attivamente alla vita sociale e religiosa con uno stile sobrio ed equilibrato.

Nonostante qualche piccolo acciacco tipico dell'età, ha mantenuto sempre una mente lucida e attenta. A nome della città, dell'amministrazione comunale e a titolo personale, esprimo le mie più sentite condoglianze a quanti le volevano bene e alla famiglia, con cui ero costantemente in contatto», l'ha ricordata il sindaco Massimo Isola. Ha attraversato due guerre mondiali, l'arrivo del nuovo millennio, ha superato il Covid e di recente due alluvioni che hanno colpito pesantemente la sua città. —

LA PERIFERIA

Tensioni a Caivano Niente messa di Natale

L'assedio delle forze dell'ordine ha inferto un durissimo colpo all'illegalità ma a Caivano non è tornata ancora la quiete. Anzi. Per la prima volta, non è stata celebrata nella chiesa del Parco Verde la messa della notte di Natale. Una scelta che il parroco antimorra don Maurizio Patriciello ha preso con sofferenza: «Ci sarebbe potuto essere qualche incidente. Voglio che nessuno si faccia male, da prete devo tutelare tutti». Da sfondo il clima di tensione instauratosi da quando, un mese fa, sono partiti gli sgom-

beri delle case occupate abusivamente, iniziando da quelli di persone con condanne penali. Da allora «la frequenza in chiesa è più che dimezzata», spiega Patriciello. «Il dolore più grande sono i bambini, tante famiglie non li mandano né all'oratorio, né al catechismo». Da oltre un anno qui si concentra la presenza dello Stato con una strategia divenuta modello, tanto che il Governo ha individuato sette diverse aree disagiate in cui agire, con procedure snelle, poteri commissariali e risorse ad hoc. —

Bruna Rota (Bru Bru)

di 94 anni

Le sorelle ROMANA e BIANCA con parenti e amici tutti la saluteranno lunedì 30 dicembre dalle 10.30 alle 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2024

Bruna Rota

Ci uniamo al cordoglio di tutte le donne che assieme a Lei si sono battute per i nostri diritti.

Le amiche del GOAP

Trieste, 28 dicembre 2024

È mancato

Mario Pangos

Ne danno il triste annuncio il figlio Fabio con Irene, i nipoti Erica e Diego unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 30 alle 13.15 nella chiesa di Pesek.

Pesek, 28 dicembre 2024

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI

L'operazione

IL PROGETTO DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Bar, uffici e un museo Così cambierà il lungomare di Pola

In gennaio il via ai lavori per realizzare il primo edificio
Firmato il contratto d'appalto. Investimento da 1,9 milioni

Valmer Cusma / POLA

Il lungomare di Pola si prepara a cambiare volto. Una volta passate le feste si darà finalmente il via al progetto di restyling dell'area. Un'iniziativa, a lungo rimasta nel cassetto, che punta a restituire alla città quel carattere marinaro che in passato l'aveva contraddistinta per secoli e che invece, durante gli anni trascorsi sotto la Jugoslavia, sembrava aver smarrito. Il progetto è portato avanti dalla Direzione portuale regionale. La fase iniziale, che partirà appunto a gennaio, prevede l'edificazione della prima delle quattro costruzioni

pianificate sul lungomare di 1,5 km tra Molo Fiume e il rione di Montegrande, nel settore portuale settentrionale. Il contratto d'appalto è stato firmato dal direttore dell'Autorità portuale di Pola, Dalibor Brnos, e da quello dell'azienda edile Urban-grad di Zagabria, Ivo Gavran, che si impegna a eseguire i lavori nell'arco di nove mesi. Il valore di questa prima costruzione è di 1,9 milioni di euro Iva esclusa, risorse che verranno attinte dalle casse comunali. Nella struttura, che verrà assegnata in concessione, troveranno posto un ristorante e un bar di alta classe, con i quali si confida di rientrare

dell'investimento in tempi rapidi. «Finalmente il progetto è in fase di decollo – così il governatore istriano, Boris Miletic, che ha presenziato alla sottoscrizione del contratto – e a lavori ultimati Pola diventerà una vera città mediterranea, tenuto conto anche della prossima ricostruzione della diga foranea per la quale l'Unione europea ha assicurato 18,3 milioni di euro a fondo perduto». La seconda costruzione sarà riservata agli uffici dell'Autorità portuale e della Capitaneria di Porto. Nella terza troverà posto il Museo archeologico del mare, mentre la quarta ospiterà il



IL NUOVO LUNGOMARE
UN RENDERING DEL PROGETTO
DIFFUSO DALL'AUTORITÀ PORTUALE

Il governatore istriano Boris Miletic: «Saremo finalmente una vera città mediterranea»

circolo di canottaggio che dunque lascerà gli spazi ora occupati nel parco Francesco Giuseppe I. I primi tre edifici verranno costruiti entro il 2027. Ogni costruzione avrà una superficie di 500 metri quadrati su due livelli, sul lotto edificabile di 2.600 metri quadrati. Dimensioni modeste, dunque, per non compromettere la continuità della linea costiera che conduce all'Anfiteatro romano. L'architettura delle quattro costruzioni sarà

geometrica, moderna, essenziale e allo stesso tempo accogliente, vista la scelta di colori neutri. A lavori ultimati, nell'area portuale sorgerà così un lungomare rinnovato, esteticamente gradevole e anche funzionale. L'auspicio è che diventi uno scalo passeggeri incluso nelle strategie di rilancio del trasporto marittimo, contribuendo a ripopolare una zona della città al momento deserta al di fuori dell'alta stagione turistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

OGNI POSSIBILITÀ CONTA

TUA DA

€ 24.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL WEHYBRID BONUS

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA
CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700), € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2024, per vetture immatricolate entro il 30/04/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/cventi/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Hybrid Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO A:
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

ECONOMIA

IL GRUPPO DI RICCARDO ILLY

Biviano nuovo ad della Domori «Il cacao è alle stelle ritocchiamo i prezzi»

Polo del Gusto, il manager succede a Janluca de Waijer
«Ricavi 2024 stimati a 30 milioni, l'anno scorso erano 26,3»

Franco Vergnano / TRIESTE

Da pochi giorni Giacomo Biviano è il nuovo Ceo di Domori, una delle punte di diamante del Polo del Gusto e la prima azienda ad essere stata acquistata per la holding di Riccardo Illy, la società che raggruppa marchi di eccellenza nel food & beverage. Nella seduta dell'11 dicembre, il Cda di Domori aveva «accolto le dimissioni per questioni personali dell'amministratore delegato, Janluca de Waijer». Il passaggio di consegne avviene all'insegna della continuità aziendale, dal momento che il triestino Biviano ha già lavorato 27 anni alla Illycaffè. Ha poi ricoperto incarichi importanti alla San Benedetto di Scorzè (Venezia); conosce sia il Polo del Gusto sia l'azienda di None (Torino), nel cui board siede dal 2018, ed è anche presidente della cuneese Achillea (succhi di frutta bio), una delle sette aziende del Polo del Gusto.

In Domori Biviano ha eredi-

Entro il 2025 programmati investimenti per 50 milioni. In Piemonte avanzano i lavori del nuovo stabilimento

Il laboratorio triestino Pintaudi trasferito in un'area più capiente
«Con panettoni e altri dolci natalizi vendite cresciute a 1,4 milioni»

tato una situazione complessa: «La principale preoccupazione - racconta il Ceo - è l'impennata e la volatilità dei prezzi delle materie prime. I listini dei coloniali sembrano impazziti. Caffè e cacao, che spesso vanno in parallelo e che hanno sempre avuto oscillazioni di breve periodo, in questi ultimi mesi sembrano

impazziti». I numeri risultano impressionanti: «Le fave di cacao sono quintuplicate, passando da 2 mila a 10 mila euro la tonnellata. E questo per diversi motivi. In casi del genere - riflette Biviano - c'è sempre una percentuale speculativa che si aggiunge ai capricci del global warming, dalla siccità alle alluvioni. Inoltre c'è un incremento della domanda da parte dei mercati asiatici». Quest'ultimo è un elemento favorevole ai produttori, anche se poi la legge della domanda e dell'offerta impatta inevitabilmente sui listini.

Ma alla Domori hanno pensato come far fronte a questo scenario decisamente poco favorevole. In due modi. Da una parte «allungheremo - dicono in azienda - i contratti di fornitura del cacao in Sudafrica e in Africa, mossa che ci ha già permesso di bloccare i prezzi delle forniture per il 70% degli acquisti. Dall'altra saremo però obbligati ad adeguare i listini».



Lavorazione nel laboratorio Pintaudi di Trieste e, sotto, il manager Giacomo Biviano



Come procedono i lavori per il nuovo stabilimento di None, la cui realizzazione è stata una sfida ulteriore, visti i rincari dei materiali degli ultimi anni? «Nel complesso il Polo del Gusto - è la risposta di Biviano - ha pianificato investimenti pari a 50 milioni di euro nel triennio 2023-2025. Abbiamo già por-

tato a conclusione, sempre con il leasing immobiliare, i lavori dei primi due lotti di None (ex stabilimento Streglio), magazzino compreso, che per noi è molto importante. Entro l'estate termineremo la terza e ultima parte dove si inserisce l'area di produzione, da riorganizzare in due comparti. I ritardi sono dovuti all'aumento dei prezzi innescato dalla crisi ucraina e ai rinvii nelle forniture».

Sul versante professional, cioè le forniture destinate al B2B, in estate è stato siglato un importante accordo in esclusiva con Irca per i diritti globali dei prodotti destinati a pasticceri e gelatai: «Siamo in fase di decollo. Ci contiamo molto - spiegano a None - perché Irca può distribuire i nostri prodotti nel mondo, incrementando la quota di export. In un triennio, il peso di questo settore salirà dal 20 al 34% dei ricavi».

Che cosa dicono i preconsuntivi 2024? «Ovvio che non siamo ancora in grado di forni-

re dati precisi - replica Biviano - anche perché il nostro business ha una forte componente stagionale e i conti non sono chiusi. Posso però anticipare che il giro d'affari Domori 2024 si aggirerà sui 30 milioni di euro, in crescita rispetto ai 26,3 del 2023». Biviano è anche Ceo di Pintaudi, altra azienda interessata a un ampliamento produttivo: «Abbiamo decuplicato l'impianto, spostandoci - riflette il Ceo - da Via Flavia alle Noghere: oggi abbiamo 4 mila metri quadrati nell'area che un tempo era occupata dall'agricola Marinaz. E siamo riusciti a cuocere i panettoni in tempo per le feste, sestuplicando la produzione: dai 5 mila del 2023, quest'anno siamo saliti a 30 mila pezzi. A Trieste sforniamo anche i dolci natalizi a marchio Domori e, quindi, il giro d'affari complessivo è cresciuto. Dal milione di euro del 2023 prevediamo di chiudere il 2024 con un incremento del 40% a 1,4 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA

Stoccaggi di gas: faro Antitrust sull'operazione Edison-Snam

ROMA

L'Antitrust ha aperto un'istruttoria nei confronti delle società Snam ed Edison Stoccaggio in merito all'operazione di acquisizione da parte di Snam del 100% di Edison Stoccaggio. Lo si legge nel bollettino dell'Authority, che ha «ritenuto necessario procedere a ulteriori approfondimenti istruttori al fine di valutare se l'operazione in esame sia suscettibile di ostacolare in modo significativo la concorrenza effettiva, anche a causa del rafforzamento della posizione dominante di Snam nel mercato dello stoccaggio di gas».

Il riferimento è all'accordo annunciato alla fine di luglio da Snam, dopo una trattativa

in esclusiva con Edison che durava dal febbraio 2024. In ballo, i siti di stoccaggio di gas naturale di Collalto (Treviso), San Potito e Cotignola (Ravenna) e Cellino (Teramo). Un affare da 560 milioni il cui perfezionamento era previsto nel primo trimestre del 2025. «Gli stoccaggi - aveva commentato nello scorso luglio Stefano Venier, ad di Snam - svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza del sistema gas italiano».

Edison Stoccaggio ha una Rab (è la Regulatory Asset Base, che identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori) di 500 milioni di euro, e un Ebitda 2024 stimato pari a circa 52 milioni. Per effetto dell'acquisizione di Edison Stoccaggio, i siti di

stoccaggio in esercizio in capo al Gruppo Snam salirebbero a dodici. Il punto ora diventa se una simile concentrazione sia effettivamente eccessiva ai fini antitrust, ed è quanto dovrà stabilire l'Authority.

Ma perché l'operazione interessa il Nord Est, a parte il fatto che uno dei siti di stoccaggio coinvolti è nel Veneto, appunto a Collalto? Ebbene, in lizza con Snam per comprarli da Edison è stata a suo tempo la trevigiana Ascopia, la quale avrebbe investito nella grossa operazione la cassa ricavata dalla cessione a Hera della controllata Est Energy (l'ultima tranche del 25% è passata di mano dieci giorni fa per circa 232 milioni). —

MA. CAI.



CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

I vini e il Nord Est

LA GRANDE DOC FRA VENETO E FVG

Prosecco da record
660 milioni di bottiglie
e 3,6 miliardi di valore

Il rosè ha raggiunto il 10% della produzione complessiva
Guidolin: ottimismo per il 2025, il successo dipende da tutti

Maurizio Cescon

Il brindisi di rito, mai come in questo caso, è doveroso. La Doc Prosecco che comprende cinque province del Veneto e le quattro del Friuli Venezia Giulia, chiude il 2024 con numeri record. Gli imbottigliamenti della denominazione hanno infatti registrato per la prima volta 660 milioni di bottiglie, con un incremento del 7% rispetto al 2023, per un valore stimato al consumo di 3,6 miliardi di euro. E se alla Doc Prosecco aggiungiamo i numeri del Conegliano Valdobbiadene Docg, 90 milioni di bottiglie, e dell'Asolo Docg, 30 milioni di bottiglie, il "sistema" Prosecco può van-



GIANCARLO GUIDOLIN
PRESIDENTE
DELLA DOC PROSECCO

tare complessivamente 780 milioni di bottiglie, vendute in tutto il mondo.
Le bollicine veneto friula-

ne si confermano come un pilastro della spumantistica italiana e mondiale: il Prosecco Doc rappresenta quasi il 25% della produzione dei vini italiani a Dop (Denominazione di origine protetta). Grande soddisfazione è data anche dalle performance del Prosecco Doc Rosé, lanciato qualche anno fa sulla scia dei gusti e delle tendenze che cambiano: nei dodici mesi del 2024 sono state commercializzate circa 60 milioni di bottiglie, segnando un aumento di oltre il 20% rispetto al 2023. Questa categoria rappresenta all'incirca il 10% del totale, riaffermando le previsioni iniziali.
Guardando al 2025, il Con-



Il Prosecco Doc ha venduto nel 2024 ben 660 milioni di bottiglie, +7% rispetto al 2023

sorzio Prosecco Doc intende continuare a lavorare con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del valore e la qualità delle produzioni, accompagnando le esigenze del mercato grazie ad attente politiche di gestione dell'offerta.
«Nonostante le difficoltà che attraversa il settore enologico, il 2024 è stato un anno positivo per il Consorzio di tutela del Prosecco Doc - sono le parole del presidente Giancarlo Guidolin - . Guardiamo all'anno nuovo con fiducia e

rinnovato impegno, consapevoli che il nostro successo dipende dal lavoro di tutti gli attori della filiera, dai produttori ai vinificatori, dagli imbottiglieri ai partner commerciali. Un sincero ringraziamento va a ciascuno di loro per la dedizione che ha contribuito ai risultati ottenuti. Il Consorzio continuerà a valorizzare, tutelare e promuovere la nostra Denominazione, affrontando insieme le sfide future e rispondendo sempre più alle esigenze dei consu-

matori, con particolare attenzione alla sostenibilità». La grande Doc del Prosecco è stata istituita nel 2009 quando al ministero dell'Agricoltura c'era Luca Zaia. Da allora il successo dello spumante del Nord Est è stato un crescendo rossiniano, fino ai numeri record di oggi. E le colline Unesco di Valdobbiadene e Conegliano hanno contribuito in modo determinante a far conoscere il territorio all'estero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CLIO

Techno E-Tech full hybrid 145 CV

da 98€/rata mese

TAN 6,99% - TAEG 8,43% - anticipo 6.850€ - 36 rate - rata finale 16.120€ o sei libero di restituirla con incentivi Renault in caso di permuta o rottamazione - info e condizioni presso la rete aderente offerta valida fino al 07/01/2025

Renault Clio E-Tech full hybrid 145. emissioni di CO₂ da 95 a 98 g/km. consumi ciclo misto da 4,2 a 4,3 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Clio Techno E-Tech full hybrid 145 cv a € 22.680 (iva inclusa, ipt e contributo plu esclusi) con incentivi Renault di 1.500 € in caso di permuta o rottamazione. Anticipo € 6.850, importo totale del credito € 16.180,00 (che include finanziamento veicolo € 15.830 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 40,45 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.471,23. B13valore futuro garantito € 16.120,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 19.651,23 in 36 rate da € 98,09 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,43%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 07/01/2025

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-12-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3U Systems Corp	3.28	-	3.225	3.28	-41.39	-
3M	124,74	0,99	123,26	124,04	28,63	-
A						
A2A	2.127	0,14	2.104	2.13	14,15	6.659,96
Abitare in	4,21	3,95	4,02	4,31	-17,88	108,69
Acea	18,3	0,38	18,06	18,31	32,21	3.890,55
Acoinge	2,03	-	1,98	2,03	-2,76	397,49
Adidas	235,6	0,60	232,8	236,5	27,35	-
Adobe	426,05	-0,76	424,55	437,95	-19,92	-
Advanced Micro Devic	118,22	-0,73	117,58	0	-12,12	-
Aedes	0,162	-1,82	0,161	0,166	-25,02	5,20
Aeffe	0,87	0,46	0,842	0,87	-6,68	92,32
Aeroporto di Bologna	744	-	744	744	-10,35	267,67
Ageas	46,36	0,61	46,08	46,08	16,62	-
Air France-Klm	8,076	-0,44	8,01	8,15	-40,67	-
Airbus Group	154,8	0,76	153,64	154,74	9,96	-
Aixtron	15,265	-	15,3	15,345	-63,04	-
Alcoa	36,22	-	36,76	38,29	24,49	-
Alerion Cleanpwr	16,22	0,12	16,18	16,7	-39,81	875,58
Alkerm	11,45	-0,87	11,45	11,7	23,51	64,53
Allianz	294,6	0,20	291,3	294,8	27,22	-
Alphabet Classe A	184,28	-0,38	183,2	187,02	46,61	-
Alphabet Classe C	185,24	-0,74	184,66	189,02	46,47	-
Altea Green Power	6,39	1,43	6,34	6,53	-12,60	108,55
Altria Group	50,58	-2,54	50,57	50,69	46,51	-
Amadeus It Group	68,2	-	67,88	68,44	6,87	-
Amazon	213,25	-1,77	212,2	217,6	56,97	-
Amc Entertainment	3,8415	-2,18	3,858	3,858	-11,77	-
American Airlines Group	16,584	0,70	16,12	16,542	29,88	-
American Express	288,25	0,73	288,25	301,7	68,66	-
American Tower Reit	175,56	-	176,34	176,34	-8,83	-
Amgen	251,75	0,06	253,2	253,2	-2,75	-
Amplifon	24,8	-2,71	24,8	25,6	-18,06	5,743,67
Anheuser-Busch	48,59	0,93	48,03	48,2	-17,82	-
Anima Holding	6,58	0,92	6,505	6,59	62,29	2,084,97
Antares Vision	3,11	3,67	3,02	3,115	63,81	212,16
Apple	244,05	-0,43	243,55	248,8	40,18	-
Applied Materials	158,84	-0,35	159,24	160,74	2,68	-
Aquafil	1,442	6,03	1,336	1,448	-57,26	98,48
Archer-Daniels-Midland	48,72	1,92	48,145	49,145	-25,62	-
Ariston Holding	3,442	-0,75	3,426	3,48	-46,39	430,15
Ascioplave	2,75	0,36	2,705	2,775	20,81	638,81
Asml	684,8	0,15	681	695	-0,48	-
At&T	21,985	0,59	22,03	22,115	45,48	-
Autodesk	283,2	-0,56	286,45	286,45	33,48	-
Autotrade M.	2,58	-	2,58	2,6	-70,58	11,29
Avio	14,06	1,59	13,8	14,1	64,89	368,39
Axa	34,02	1,04	33,62	34,09	14,12	-
Azimut H.	24,03	1,22	23,62	24,09	0,06	3,395,59
B						
B&C Speakers	16,8	-	16,8	17,05	-10,36	183,82
B. Cucinelli	105,7	1,15	104,2	106,4	18,09	7,127,05
B. Desio	6,7	4,04	6,46	6,7	76,12	858,19
B. Generali	44,98	1,03	44,3	44,98	32,20	5,204,34
B. Ifis	20,96	0,48	20,8	21,14	31,82	1,117,71
B. Profilo	0,1875	0,54	0,1855	0,1885	-8,58	125,74
B.Co Santander	13,75	1,32	4,3	4,37	14,06	69,709,47
B.F.	4,26	3,15	4,15	4,26	3,56	1,074,66
B.P. Sondrio	8,125	1,25	8	8,14	37,30	3,650,33
Banca Mediolanum	11,41	0,35	11,3	11,44	32,98	8,464,34
Banca Sistema	1,27	4,61	1,226	1,27	-0,95	96,51
Bialetti	0,235	-1,67	0,231	0,252	-9,63	36,34
Biesse	74,25	0,88	73,55	75	-42,53	200,71
Bioera	-	-	-	-	-	-
Bitcoin Group	52,8	3,33	51,1	52,9	107,16	-
Blackrock	1003,6	1,22	1000,2	1049,4	17,31	-
Bmw	78,4	1,98	77,12	81,52	-24,33	-
Bnp Paribas	58,59	2,07	58,03	58,67	-8,35	-
Boeing	172,9	2,49	172	173,72	-27,68	-
Borgosesia	0,582	0,34	0,574	0,582	-16,71	27,58
Boston Scientific	87	-	87,5	87,5	65,66	-
Bper Banca	6,048	0,90	5,97	6,094	97,62	8,481,87
Brembo	9,126	1,58	8,892	9,144	-19,43	2,992,56
Brioschi	0,0554	-3,15	0,0554	0,0578	-9,36	43,83
Bristol-Myers Squibb	55,52	1,33	55,73	60	17,66	-
Broadcom	230,25	3,63	227,75	238,95	115,29	-
Buzzi	35,94	-0,83	35,88	36,36	30,90	6,962,57
C						
Cairo Comm.	2,44	0,21	2,42	2,46	34,35	329,87
Califiri	0,724	0,56	0,722	0,728	-29,16	11,23
Caltagirone	6,4	-1,54	6,36	6,48	50,27	772,27
Caltagirone Ed.	1,39	-	1,365	1,39	41,29	172,93
Campari	6,062	1,17	5,97	6,062	-41,42	7,375,18
Carel Industries	18,46	1,54	18,2	18,52	-26,40	2,050,31
Cellularline	2,31	-0,43	2,29	2,33	-0,64	50,79
Cembre	41,2	-0,12	41,05	41,45	11,61	703,50
Class	0,08	-1,23	0,08	0,082	35,58	22,57
Cleveland-Cliffs	8,854	-	9,197	9,197	-43,23	-
Cnh Industrial	10,79	1,27	10,675	10,895	-3,45	14,457,52
Coinbase Global	257,2	0,57	252,35	265,3	60,33	-
Colgate-Palmolive	58,2	-	89,19	89,19	22,24	-
Comer Industries	31,7	-0,94	31,7	31,9	13,24	939,52
Commerzbank	16,47	1,81	15,4	15,575	41,37	-
Conafi	0,29	-1,02	0,276	0,321	12,61	10,94
Conacophillips	93,28	1,91	93,43	94,98	-11,61	-
Continental	64,68	1,13	64,5	64,5	-16,94	-
Credem	10,74	1,32	10,54	10,74	32,70	3,637,01
Credit Agricole	13,225	1,65	13,01	13,28	1,15	-
Csp Int.	0,315	-1,25	0,309	0,32	0,59	12,75
Curevac	2,944	-	3,068	3,068	-28,44	-
Cvs Health	42,84	-	43,165	43,165	-40,79	-
Cy4Gate	4,9	1,45	4,9	4,96	-41,20	113,74
D						
Daimlerchrysler	53,61	1,57	52,78	54,36	-16,07	-
D'Amico	4,01	1,13	4,01	4,125	-30,90	486,81
Danieli	24,3	0,41	24,15	24,45	-18,39	983,46
Danieli r nc	19,16	1,91	18,88	19,26	-14,33	755,13
Datalogic	5,1	2,10	4,985	5,1	-26,53	291,27
De' Longhi	30,5	2,97	29,7	30,5	-3,52	4,479,53
Delivery Hero	26,99	-	27,19	27,19	-1,73	-
Dell Technologies	112,52	-0,57	112,5	114,28	-6,90	-
Deutsche Bank	16,524	1,46	16,28	16,52	36,47	-
Deutsche Lufthansa	6,15	-0,16	6,13	6,234	-22,64	-
Deutsche Post	33,92	1,10	33,88	34,13	-25,21	-
Deutsche Telekom	28,9	-	28,72	28,89	33,35	-
Develance	8,83	-1,01	8,83	9,03	-12,25	239,76
Diasorin	99,94	-0,21	99,1	100,25	7,32	5,607,50
Digital Bros	11,08	2,03	10,86	11,2	-0,50	154,01
Digital Value	25,2	14,29	22,25	25,2	-64,71	220,25
Dollar General	73,16	2,78	72,8	72,98	-41,71	-
doValue	1,438	6,36	1,322	1,454	-77,00	259,77
Durr	21,3	1,33	21,44	21,44	-0,24	-
E						
E.On	11,225	0,45	11,175	11,175	-7,18	-
E.P.H.	0,103	-20,89	0,103	0,14	-100,00	0,04
Ebay	60,58	-1,37	60,02	61,34	62,99	-
Edison r nc	1,835	-1,08	1,835	1,87	19,44	202,39
Eems	0,1898	0,37	0,183	0,207	-53,40	1,73
ELEn	11,61	-0,26	11,45	11,64	16,68	989,00
Eli Lilly & Company	753,6	0,32	752,2	765	43,33	-
Elica	1,69	-2,59	1,685	1,72	-24,92	108,58
Emak	0,886	-1,45	0,883	0,903	-17,96	145,99
Enagas	11,71	0,29	11,68	11,79	-24,36	-
Enav	4,1	0,26	4,078	4,102	18,54	2,209,35
Enel	6,847	0,71	6,735	6,847	0,93	69,132,10
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	12,954	1,98	12,75	12,954	-17,57	42,845,75
Equita Group	4,08	0,74	4,05	4,09	11,92	215,34
Erg	19,74	0,15	19,61	19,8	-32,24	2,949,83
Esprinet	4,346	0,74	4,26	4,378	-22,74	214,29
Essilorluxottica	233,7	0,91	230,8	233,8	27,15	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	22,55	-	22,55	22,55	0,19	1,271,96
EuroGroup Laminations	2,79	0,50	2,75	2,832	-28,06	263,49
Eurotech	0,768	2,26	0,751	0,77	-69,48	26,89
Exxon Mobil	102,8	1,42	102,42	102,6	11,81	-
F						
Facebook	570,6	-0,28	568,4	579,1	76,35	-
Faurecia	8,5	1,70	8,466	8,672	-60,00	-
Fedex	289,65	-	288,4	288,4	19,52	-
Ferrari	44,8	1,62	40,66	44,8	33,30	79,183,30
Ferretti	2,82	1,26	2,77	2,84	-4,14	94,06
Fidia	0,045	25,00	0,0334	0,045	-95,91	1,72
Fiera Milano	4,475	2,40	4,375	4,49	59,03	318,42
Fila	10,28	0,19	10,2	10,34	23,48	439,40
Fincantieri	6,878	0,84	6,894	6,93	57,56	2,213,14
Fine Foods & Ph.Ntm	74	-0,54	7,32	74,8	-15,46	162,10
Finecobank	16,835	1,45	16,54	16,855	21,66	10,104,16
First Solar	174,8	-1,78	174,96	178,68	13,14	-
FINM	0,434	1,64	0,43	0,434	-6,26	185,62
Ford Motor	9,845	-	9,589	10,026	-16,81	-
Freemport-Memoran	37,355	-	37,695	37,695	-4,51	-
Freusenius Medical Ca	44,16	-0,36	43,77	44,14	17,21	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,56	1,82	0,53	0,56	-29,78	32,89
Gamestop Corp	30,305	3,71	30,145	31,27	44,41	-
Garofalo Health Care	5,5	-1,79	5,48	5,6	21,97	505,87
Gasplus	2,68	4,69	2,6	2,85	1,59	113,62
Gaz De France	15,13	1,00	14,99	15,06	-5,53	-
Gefran	9,2	2,00	9	9,2	5,36	131,53
General Dynamics	255,3	-	256,8	256,8	8,20	-
General Electric	164	2,60	163	167,5	36,48	-
General Motors	52,02	4,42	52,17	52,17	54,35	-
Generalfinance	12,65	2,85	12,4	12,65	32,46	155,73
Generall	27,29	0,85	26,94	27,29	41,45	42,457,55
Geox	0,538	0,94	0,522	0,539	-27,25	137,63
Gioglio Group	0,37	-3,65	0,37	0,382	-21,81	10,00
Gilead Sciences	80,07	1,12	89,1	90,34	21,45	-
GPI	10,08	-2,14	9,98	10,18	6,37	294,52
Grandi Viaggi	1,13	0,89	1,105	1,13	38,44	52,76
GVS	4,92	1,97	4,82	4,92	-14,67	918,55
H						
Halliburton	25,82	-	25,835	25,92	-27,37	-
Hca-Healthcare						

TRIESTE



Le 28 sedute in Consiglio comunale Più dibattito, mezzo milione di costi

Nel corso dell'anno adottate 64 delibere, a partire da Porto Vecchio, con 139 ore di discussione

Francesco Codagnone

Il project financing per la riqualificazione del Porto Vecchio, discusso in una maratona di quattro giorni e infine votato dai soli partiti di centrodestra. La delibera per l'affidamento pubblico-privato del nuovo asilo nido di Roiano, ostacolata dall'ostruzionismo più serrato dell'opposizione, e la variante al Piano regolatore per l'ex Pavan, approvata nonostante decine di osservazioni e un fiume di emendamenti. Per ultimo il bilancio, blindato da un inedito contingentamento dei tempi e chiuso nel cuore della notte per 876 milioni di euro.

Il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca tira le somme su un anno di intensa attività politico-amministrativa, che ha visto finire sui banchi degli eletti alcune delle delibere più importanti dell'attuale legislatura ma, anche, divampare dentro e fuori l'aula polemiche infuocate.



FRANCESCO DI PAOLA PANTECA
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
(FOTO ANDREA LASORTE)

Un adeguamento per gli eletti previsto nel 2025 si tradurrà in aumento dell'indennità da 1.223 a circa 1.700 euro lordi al mese

I diagrammi presentati alla stampa precedono i risultati, politici e non. Nel 2024 la macchina è costata 503 mila euro (su una previsione iniziale di 587 mila euro): una spesa pari a quella riportata nel 2022 e in rialzo rispetto ai 484 mila euro del 2023. L'importo è stabile da anni, non essendo più calcolato sui gettoni di presenza (dismessi dal 2019 in favore dell'indennità di funzione), ma è destinato ad aumentare nel 2025.

Dal prossimo anno il tetto di spesa massimo per l'aula verrà infatti alzato da 587 a 796 mila euro, cui andranno poi decurtate eventuali quote di penalità per assenze non giustificate dei consiglieri. Per gli eletti si tradurrà in aumento della paga del 40%: da 1.223 euro a circa 1.700 euro lordi al mese.

L'attività dell'anno è stata tra le più intense dell'ultimo mandato. Nel 2024 sono stati convocati 28 Consigli comunali (quattro solo per dibattere

sul futuro di Porto Vecchio), due in più del 2022 e cinque in più del 2023. La durata delle sedute è aumentata, in media, di trenta minuti, per un totale di 139 ore di discussione accumulate in un anno: nel 2022 furono 109 e nel 2023 poco più di 98, per una durata media di quattro ore a convocazione.

I toni del dibattito sono stati particolarmente accesi. Basti pensare che lo scorso luglio circa 17 ore sono state dedicate solo alle due sedute sulla delibera per l'asilo di Roiano, scontrata con il muro dell'opposizione, e infine rinviata prima a settembre, poi all'anno nuovo.

Sempre i partiti di centrosinistra hanno presentato 52 interrogazioni, mentre l'iter aula ha prodotto 196 ordini del giorno e 84 mozioni. L'unica audizione è stata quella della garante per i diritti dei detenuti Elisabetta Burla, che un mese fa ha relazionato sulla drammatica rivolta divampata nella casa circondariale del Coroneo du-

rante la scorsa estate.

Nel corso dell'anno sono state adottate 64 delibere: in lieve aumento rispetto alle 60 del 2022 e alle 61 del 2023. Tra i documenti più importanti Panteca ricorda il nuovo regolamento per l'utilizzo delle videocamere di sorveglianza, il protocollo d'intesa per l'area di via Flavio Gioia, la variante urbanistica per la nuova palestra di via Frausin, il nuovo regolamento per i dehors e l'aggiornamento del Piano comunale di emergenza della Protezione civile, oltre al partenariato pubblico-privato per i magazzini e i moli dell'antico scalo.

Infine l'uno-due delle delibere per le aliquote dell'Ilia (l'ex Imu) e per il bilancio di previsione 2025-2027, entrambe approvate nelle ultime settimane, e il conferimento di tre cittadinanze onorarie: al comando regionale della Guardia di Finanza, alla Brigata Sassari e alla Brigata alpina Julia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COMMISSIONI

I tempi in più



Nel 2024 sono state convocate 137 Commissioni consultive: praticamente quante quelle del 2023 (138) ma meno che nel 2022 (186). Tuttavia, precisa il presidente dell'aula Francesco Panteca, le Commissioni «hanno aumentato la loro durata, a dimostrazione di un maggior interesse da parte dei consiglieri nella trattazione e nell'approfondimento dei documenti». La Commissione convocata per più volte è stata quella dei capigruppo, riunitasi 24 volte.

LE OCCASIONI

I concerti



Oltre che per la discussione delle delibere, il Consiglio è stato convocato (in seduta straordinaria) anche per il conferimento di tre cittadinanze onorarie e per due concerti. «Mi piace ricordare – commenta il presidente Panteca – che l'aula si è occupata anche del 70.mo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia con un concerto dedicato ai brani scelti all'epoca, nel 1954. Ho voluto questa celebrazione affinché questi eventi siano ricordati dalla giovani generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori riprenderanno dai 55 ordini del giorno presentati sul bilancio. In lista anche 174 mozioni e 93 interrogazioni firmate dall'opposizione.

L'asilo di Roiano e la cabinovia i temi caldi da trattare nel 2025

IL PROGRAMMA

Nel 2025 i lavori dell'aula riprenderanno da dove sono stati sospesi, poco dopo le 2.20 del mattino del 17 dicembre scorso. Nel calepino del primo Consiglio comunale del nuovo anno i consiglieri troveranno

infatti elencati i 55 ordini del giorno collegati alla manovra di bilancio dell'assessore Everest Bertoli, approvata entro l'anno in tempi blindati da un'inedita applicazione del nuovo regolamento contabile dell'aula.

In fondo alla lista dei temi da trattare, il 2025 eredita inoltre 174 mozioni in sospeso (alcune presentate an-

che da mesi o anni, ma a oggi mai discusse) e 93 interrogazioni, tutte o quasi presentate dai partiti di opposizione.

Entro la primavera, assicurano i consiglieri di maggioranza, si tornerà quindi a dibattere la contestata delibera firmata dall'assessore di Fratelli d'Italia Maurizio De Blasio per l'affidamento

a privati di metà dei 66 posti nel nuovo asilo nido realizzato a Roiano. Della misura si discute ormai dall'inizio del 2024, tra proteste di famiglie e sindacati e critiche da ambo le parti.

Contrarissimi alla privatizzazione dei servizi educativi non solo i partiti di centrosinistra, ma anche la forzista Angela Brandi, già delegata a Educazione e famiglia nella precedente legislatura. La delibera, dopo una prima seduta rinviata e altre due arenatesi nella discussione degli emendamenti, è stata infine rinviata prima a settembre, poi al 2025: il voto dovrà scalare uno degli ostruzionismi più serrati degli ultimi anni.

Il dibattito non mancherà.

Tra le delibere più importanti (previste) per il 2025 ci sarà la variante al Piano regolatore per la realizzazione del tratto di risalita della cabinovia sul sito protetto Natura 2000 del bosco Bovedo, il cui percorso verso l'aula è stato infine sbloccato con l'approvazione prima della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) di III livello da parte della giunta regionale, poi della Valutazione ambientale strategica (Vas) su delibera dell'assessore comunale Michele Babuder.

Lo scontro è annunciato. I consiglieri di centrosinistra faranno di tutto per ostacolare la variante, ma la maggioranza ha dalla sua i numeri. Per la cabinovia, che

sarà finanziata non più dal Pnrr ma dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con 48,8 milioni di euro (sui 62 milioni di spesa complessiva) sarebbe in tal caso l'ultimo passaggio a livello politico. Ma l'iter resta comunque complesso.

Dopo l'approvazione della variante urbanistica verrà infatti convocata la Conferenza dei servizi, dove il parere cruciale sarà quello della Soprintendenza, in particolare viste le perplessità già espresse per il passaggio dei piloni all'interno del Porto Vecchio. Per la giunta, in ogni caso, si tratta di «critiche tutte superate» già in fase di progettazione. —

F.C.

Il nodo della rotta balcanica



A sinistra, migranti che si aggirano in Porto Vecchio; al centro un migrante si scalda con un fuoco acceso in un hangar; a destra profughi ai varchi dello scalo e un telo termico abbandonato in un edificio FOTOSERVIZIO ANDREALASORTE

Dopo lo sgombero i profughi continuano a cercare rifugio nello scalo. Il sistema dell'accoglienza è rallentato durante il periodo natalizio.

La presenza dei migranti dentro Porto Vecchio tra coperte e fuochi accesi negli hangar abbandonati

IL FENOMENO

Francesco Codagnone

Mohamed Kashif si scalda le mani gelate con un fuoco acceso tra i rifiuti e i vecchi masegni accatastati nel magazzino 1a. In pochi minuti le fiamme si mangiano tutti i legnetti e per la pira non restano che i lembi di una coperta. «It's cold, it's cold», balbetta il ragazzo tossendo nel gomito. Il fumo sollevato dalla

bora rende l'aria irrespirabile, fa pizzicare la gola, ma almeno copre l'odore dell'urina delle decine di migranti come lui accampati in Porto Vecchio.

«Li dormono otto ragazzi, più avanti sono barricati in dieci», racconta Mohamed, indicando la fila centrale di edifici. Tocca aguzzare la vista, ma in fondo al viale monumentale si intravedono tanti puntini scavalcare le transenne dei cantieri, entrare e uscire dai vecchi empori. Ragazzi con il giubbotto foderato e lo zainetto sulle spalle, da settimane acquartie-

rati nello scalo e tornati a occupare abusivamente i magazzini abbandonati.

A poco più di un mese dallo sgombero del 20 novembre scorso tra i corridoi del Porto Vecchio sembrano abitare ancora decine di migranti. Appena ieri mattina l'Ics ha trasmesso alla Prefettura un elenco di 23 nomi e cognomi di richiedenti asilo lasciati all'addiaccio, da giorni e giorni in attesa di entrare nel circuito di accoglienza. Ma è una stima in ribasso, perché la lista non può tenere conto dei transitanti di

passaggio solo per poche notti, dei senza fissa dimora stanziati sul territorio. I numeri effettivi si perdono negli oltre sessantasei ettari dello scalo. Migliaia di metri quadrati di corridoi e punti ciechi in cui riposare o sottrarsi alle autorità.

Lo sgombero dei magazzini e dell'area di largo Santos ha aiutato a gestire l'emergenza, almeno in un primo momento. Il trasferimento di 180 richiedenti asilo in un colpo solo aveva alleggerito il circuito cittadino, ad esempio liberando posti nel dormitorio della Caritas in via Sant'Anastasio. Il primo dicembre è entrato in funzione il centro di bassa soglia dell'Ics in via Bonomo. I trasferimenti dall'ex Ostello scout di Campo Sacro sono proseguiti al ritmo di uno a settimana. Al contempo l'inasprimento delle frontiere interne alla rotta e le tempeste di neve piombate sui Balcani hanno frenato il cammino dei migranti. Il numero di arrivi è calato e i letti in città sembravano bastare.

Tanti fattori che, messi insieme, nell'ultimo mese hanno permesso di mantenere il delicato equilibrio cui si poggia il sistema di accoglienza. Ma è bastata una settimana di clima appena più mite, una corriera in meno, la chiusura degli uffici

C'è chi si aggira tra i cantieri delle ditte e chi si nasconde nei piani superiori degli antichi fabbricati

Qualcuno solo transita, altri sono richiedenti in attesa di entrare nell'ex Ostello scout, mentre i dormitori sono pieni

ci per le feste per accumulare nuove persone in strada.

«It's cold», «fa freddo», ripete Mohamed battendo i denti, perché nel magazzino 1a, il primo della fila di fabbricati affacciati sul mare, il termometro segna tre gradi e il vento batte impietoso. Per affrontare il freddo serve accendere un fuoco e, racconta, non è raro di vampino piccoli incendi. Ma almeno quel fabbricato diroccato è più sicuro dell'hangar 3, da cui nel buio sente arrivare urla e schiamazzi. Lì, testimonia, dormirebbero almeno ot-

to migranti. Più avanti, nell'edificio 4, altri dieci. «E meglio stare lontani da lì», consiglia il ragazzo, fermandosi appena prima dell'inizio dei cantieri.

I teli termici dimenticati nella notte si impigliano alle transenne, specchiandosi nell'acqua che continua a riempire gli scavi. In fondo al viale monumentale si scorgono tre ragazzi camminare a passo spedito, costeggiare i moli, sparire oltre una delle tante porte in ferro arrugginito.

«Entrano di notte ed escono all'alba: contarli è difficile», racconta l'armatore di una delle barche ormeggiate all'altezza dell'Adriaterminal, scortandoci all'interno dei vecchi fabbricati. In alcuni edifici, come nel numero 9, la presenza dei migranti è tradita dall'odore pungente di urina e deiezioni, dalle buste di immondizia stracolme di avanzi di cibo, dalle coperte ancora calde.

Il pianterreno dell'hangar 6 appare vuoto, si direbbe disabitato, e anche la pantigiana abbandonata all'ingresso sembra morta da giorni. Ma il magazzino non è silenzioso. Il solaio trema al rumore di porte e finestre che si aprono e chiudono, passi. I migranti si nascondono nei piani superiori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DEL COMUNE E LA DENUNCIA DI ICS

«Il trasferimento non è bastato serve un intervento definitivo»

Lo sgombero del Porto Vecchio, ha aiutato a gestire l'emergenza, almeno in un primo momento. Ma quella singola operazione non è bastata. I migranti continuano ad arrivare.

«Sono sicuro che dentro ai magazzini trovo decine e decine di profughi», tuona il sindaco Roberto Dipiazza, per poi rivolgersi direttamente al governo. «Serve un intervento deciso, una legge dello Stato, e una soluzione strutturale per i mi-

granti che arrivano, ad esempio una caserma dismessa in Friuli. In città non c'è posto e afferma — la situazione attorno a Porto Vecchio non è accettabile: non è sicura né per i cittadini, né per loro stessi».

Le associazioni lo avevano preannunciato dopo il primo sgombero del Silos, il 21 giugno scorso, e ripetuto l'indomani dell'analoga operazione nello scalo, il 20 novembre successivo. «Lo sgombero ha mi-

gliorato la situazione, ma non è stato e non sarà sufficiente», ribadisce il presidente di Ics Gianfranco Schiavone.

Nell'ultimo mese, l'effetto combinato del calo degli arrivi (che tipicamente si registra nei mesi più freddi) e di una programmazione settimanale di trasferimenti da Campo Sacro ha permesso contenere l'emergenza. «Ma — denuncia — basta un minimo ritardo nel rilascio dei permessi di asilo per osser-

vare i limiti del sistema».

Ieri mattina l'Ics registrava almeno 23 migranti che, pur avendo manifestato volontà di richiedere protezione internazionale, attualmente dormono all'addiaccio, in attesa (anche da una o due settimane) di accedere al circuito di accoglienza. Capita, ad esempio, quando i profughi arrivano il venerdì sera tardi, e devono aspettare il lunedì mattina per recarsi in Questura. Oppure in periodi festivi come questo, quando le attività degli uffici risultano rallentate.

«Eppure — puntualizza Schiavone — la legge prevederebbe che l'accoglienza debba avvenire al momento stesso della manifestazione della volontà di richiedere asilo, dunque con immediatezza e anche pri-



ROBERTO DIPIAZZA
IL PRIMO CITTADINO DI TRIESTE
(FOTO ANDREA LASORTE)

ma che vengano conclusi i procedimenti amministrativi del caso. I cui termini rimangono brevi, ma inevitabilmente allungano di alcuni giorni l'accesso all'accoglienza».

È evidente, denuncia il presidente di Ics, che né la registrazione né il fotosegnalamento possano (se non di rado) essere effettuati il giorno stesso dell'arrivo del richiedente asilo. «Il risultato — afferma — è che decine di persone sono costrette a dormire per strada per giorni, mentre avrebbero diritto ad accedere ai centri di accoglienza». In questi giorni, denuncia Schiavone, «l'ex Ostello scout è mezzo vuoto, e nonostante ciò ci sono migranti lasciati all'addiaccio». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E LE INDAGINI DEI CARABINIERI

Doppio rogo a Borgo San Sergio Danneggiato l'impianto sportivo

Incendiati prima una panchina di via Petracco, poi un cespuglio dietro alla chiesa. Si cercano i piromani

Maria Elena Pattaro

Due incendi in poche ore, nello stesso rione, opera probabilmente degli stessi teppisti armati di petardi. Bravate sfuggite di mano, che in un caso hanno rischiato di mandare in fumo i campi di calcio di Borgo San Sergio. Sarebbe questa, secondo gli investigatori, la causa comune ai due roghi divampati nel rione. Il primo è scoppiato la sera di Santo Stefano in via Petracco; il secondo ieri pomeriggio in piazza XXV Aprile, dietro la chiesa, dove un cespuglio è stato incenerito da un petardo. Adesso è caccia all'autore o agli autori delle incaute esplosioni.

Nel caso di via Petracco i danni agli impianti sportivi, dove ha sede l'asd Trieste Victory Academy si sono limitati a una tettoia. Ma potevano essere ben peggiori, considerate le forti raffiche con cui la bora ha sferzato la città fino a notte fonda. Il rogo, stando alle prime ricostruzioni, sarebbe partito da una panchina del vialet-



A destra l'intervento dei vigili del fuoco giovedì sera in via Petracco. A sinistra l'area a ridosso degli impianti sportivi FOTO ANDREA LASORTE

to accanto alla struttura sportiva. Forse da un gruppetto di ragazzi che si erano dati appuntamento lì per una serata in compagnia. L'ipotesi è che possano aver testato i botti in vista del Capodanno, perdendo però il controllo della situazione. Fortuna ha voluto che una camionetta dei vigili del fuoco passasse di lì poco do-

po. Un tempismo provvidenziale. Erano da poco passate le 22.30 quando la squadra di pompieri ha attraversato il rione. Stavano raggiungendo un palo pericolante, piegato dalla bora, quando hanno notato dei bagliori sospetti innalzarsi da via Petracco. Il fuoco stava divorando le sterpaglie che si estendono tra i campi di cal-

cio e la biblioteca Mattioni. Non c'era tempo da perdere: quel rogo andava circoscritto e soffocato prima che potesse intaccare le strutture vicine. I vigili del fuoco hanno accostato il mezzo e avvertito la centrale operativa. La loro priorità non era più quel palo pericolante ma i rovi in fiamme. Nel frattempo al centralino sono

arrivate anche altre chiamate: al telefono le voci di residenti e passanti, preoccupati dalla colonna di fumo ben visibile da tutto il rione. I danni, come detto, sono stati limitati: sono andati a fuoco circa 150 metri quadri incolti dell'area di proprietà comunale e una tettoia degli impianti sportivi. Sul posto, oltre ai vi-



gili del fuoco, sono intervenuti anche i carabinieri per fare piena luce sull'accaduto. Una volta spento l'incendio, i vigili del fuoco hanno eseguito un primo sopralluogo sull'area incendiata. Dai primi riscontri non sono state rilevate tracce evidenti di inneschi o acceleranti. La dinamica dell'incendio è compatibile però con un petardo fatto esplodere a ridosso delle sterpaglie. La bora, poi ha fatto il resto, alimentando e spargendo le fiamme. Sul caso indagano ora i carabinieri, che stanno cercando di risalire all'identità dei responsabili. Non si esclude il dolo, anche se gli investigatori propendono per una bravata sfuggita di mano. La pista al momento più accreditata parla di un gioco finito male. La zona è sprovvista di telecamere, ma i militari dell'Arma stanno esaminando quelle presenti negli autobus di linea transitati lì all'ora dell'incendio, alla ricerca di elementi utili a fare piena luce sul fatto.

Stesso copione ieri pomeriggio in piazza XXV Aprile. Alcuni passanti si sono accorti che da un cespuglio dietro la chiesa saliva un pennacchio di fumo. Hanno gettato subito secchiate d'acqua per evitare che le fiamme si propagassero, in attesa dell'arrivo dei pompieri. Stavolta l'innesco era inequivocabile: un petardo ancora fumante. Si rafforza dunque la pista dei giovani teppisti che sparano incautamente petardi, in barba all'ordinanza comunale che li ha messi al bando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RACCOMANDAZIONI DELLA POLIZIA

Gli artificieri nei negozi a caccia dei botti illegali: «Festa sì, in sicurezza»

Evitare che un momento di festa si trasformi in tragedia. È l'obiettivo che le forze dell'ordine, in particolare la polizia di Stato, si sono date per Capodanno. Gli agenti del reparto artificieri stanno facendo controlli a campione nei negozi, a caccia dei botti illegali. Ma non c'è prevenzione davvero efficace senza la collaborazione dei cittadini. Da qui l'appello a chi ha intenzione di salutare il nuovo anno con effetti pirotecnici. Ormai è iniziato il conto alla rovescia per il veglione di San Silvestro e in questi giorni è corsa all'acquisto di botti, fontanelle e fuochi d'artificio. L'appello è quello di sempre: divertitevi sì, ma in sicurezza.

«Comperate solo prodotti dotati di etichettatura e marchio CE, diffidate di qualsiasi altro dispositivo artigianale — esorta Roberto Giarratana, assistente capo coordinatore degli artificieri triestini della polizia di Stato —. Accendete i botti all'aperto, mantenendo le dovute distanze di sicurezza da persone, vegetazione e qualsiasi altra cosa possa prendere fuoco. Evitate di tenere in mano razzi o altri giocattoli pirotecnici, fissandoli piuttosto al terreno in modo tale che non si ribaltino e non rischino di ferire qualcuno».



I poliziotti Giarratana, Camerotto e Mori mostrano dei botti FOTO LASORTE

E ancora: «Dopo l'acquisto, conservate i botti lontano da fonti di calore e in luoghi asciutti. L'umidità rischia infatti di alterare le caratteristiche della polvere pirica» prosegue Giarratana. Da ultimo, una valutazione delle condizioni meteo prima di accendere i fuochi, onde evitare un pericoloso effetto boomerang: «Se tira vento evitate di sparare prodotti pirotecnici che possono espandersi oltre i dieci metri di altezza, così da scon-

giurare il pericolo di incendi — spiega l'artificiere —. Le folate possono trasportare il fuoco in cima al tetto di un'abitazione, con conseguenze drammatiche». Occhio anche alle prescrizioni riportate sull'etichetta. Alcuni prodotti possono essere acquistati e maneggiati solo da chi ha più di 14 anni (le cosiddette "mille stelle" o i "bengalini"); altri invece (come le "candele romane") sono riservate agli over 18 e per alcuni ci vuole addirittura il porto d'ar-

mi o la licenza del questore. L'ultima categoria, etichettata come F4 (quella che racchiude i fuochi più pericolosi e con un livello di rumorosità potenzialmente dannoso) è appannaggio dei professionisti muniti di brevetto da fuochisti. È il caso dei fuochi d'artificio che verranno sparati la notte di San Silvestro dalla testa del molo Audace, per lo spettacolo pirotecnico in piazza Unità d'Italia. Vale poi la regola aurea di non raccogliere mai da terra, per nessun motivo, petardi o altro materiale inesplosivo. Il rischio di perdere qualche falange o peggio è altissimo. Anche se Trieste, da questo punto di vista, è una realtà molto più tranquilla di altre città italiane — Napoli per citare un esempio emblematico — in cui ogni Capodanno si tinge di sangue. «I prodotti pirotecnici sono potenziali armi — ha concluso Giarratana —. Non a caso plichi e pacchi bomba spesso vengono confezionati proprio utilizzando la polvere pirica presente nei prodotti in libera vendita».

Sta ai venditori accertarsi che i clienti rispettino i requisiti previsti dalla normativa. Chi li smercia in modo improprio va incontro al sequestro della merce, a sanzioni amministrative e, nei casi più gravi, può scattare pure la denuncia penale. I controlli saranno serrati fino a fine anno. Ma il reparto artificieri opera 365 giorni all'anno, come ha sottolineato il dirigente delle Volanti Francesco Camerotto. Gli agenti si occupano prevalentemente di bonificare le aree interessate da eventi pubblici e, in casi di emergenza, fanno accertamenti su pacchi e plichi sospetti. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza Unità si monta il palco per lo show L'ordinanza comunale mette al bando i petardi



L'allestimento del palco per il Capodanno in piazza Unità FOTO LASORTE

I PREPARATIVI

Fervono i preparativi per il Capodanno in piazza Unità d'Italia. Ieri si è cominciato a montare il palco per lo spettacolo che traghetterà triestini e turisti verso il nuovo anno. Il conto alla rovescia è già iniziato e la parola d'ordine, condivisa da autorità, forze dell'ordine e macchina dei festeggiamenti è "zero rischi". Divertirsi sì, ma in piena sicurezza, evitando spiacevoli sorprese. Le prescrizioni imposte dalle ordinanze comunali vanno proprio in questa direzione: restrizioni sui botti, contenitori di vetro messi al bando e niente alcolici in piazza (si potrà bere solo all'interno dei locali e nei

dehors, pena una sanzione da 250 a 1.500 euro). Si ai festeggiamenti pirotecnici, ma nel pieno rispetto delle regole: si potranno accendere fuochi d'artificio e simili dalle 21 del 31 dicembre alle 2 del 1° gennaio, fatta eccezione per piazza Unità, dove i fuochi si potranno solo ammirare mentre esplodono sopra il molo Audace. I petardi, invece, sono vietati nel modo più assoluto in qualsiasi angolo della città. Divieto di portare in piazza anche bevande in contenitori di vetro e lattine, oggetti contundenti (tra cui ombrelli, aste per i selfie, ecc) e pericolosi (come lo spray urticante). Per motivi di sicurezza si potrà accedere alla piazza soltanto da quattro varchi presidiati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAID TRA NATALE E SANTO STEFANO

Due locali razziati in Cavana Rubati anche liquori e salumi

Al Barrique Hostaria secondo furto in due mesi di apertura: «Svuotati i freezer»
Nel mirino «La Betola»: «Ci hanno portato via denaro, tablet e bottiglie di gin»

Maria Elena Pattaro

Doppio furto in Cavana tra Natale e Santo Stefano: due i locali svaligiati di fondo cassa, alcolici, tablet. In un caso i ladri hanno persino svuotato i congelatori facendo incetta di salumi e formaggi. A fare le spese del raid natalizio sono stati l'osteria «La Betola» di via Androna dell'olio e il bar ristorante Barrique Hostaria di via di Crosada, a due passi dal Teatro romano, un locale inaugurato due mesi fa e già saccheggiato

due volte in una settimana. Un record esasperante per lo staff: «Non eravamo ancora attrezzati con allarme e telecamere, ma adesso provvederemo». Nemmeno la vicinanza alla questura basta come deterrente per questi malviventi spregiudicati. I predoni sono entrati in azione approfittando dei giorni di chiusura per le festività: hanno scassinato una finestra e, una volta dentro, si sono abbandonati alla razzia. «Hanno rubato diverse bottiglie di liquori – racconta una dipenden-



L'osteria «La Betola», svaligiata come il «Barrique». Indaga la polizia

te, ancora incredula –. Hanno persino svuotato i freezer rubando formaggi e insaccati». Nel bottino sono finiti anche una cassa dell'impianto stereo e dei contanti. «Pochi spiccioli – precisa la cameriera – nel fondo cassa teniamo solo cifre modeste». Il locale ha imparato l'antifona la settimana scorsa, quando ha subito il primo furto. In quell'occasione erano spariti i contanti custoditi in cassa. «È il secondo episodio in una settimana» allarga le braccia la donna. Probabilmente i malviventi hanno approfittato del fatto che il locale, fresco di inaugurazione, fosse ancora sguarnito di allarme e telecamere.

La stessa sorte è toccata anche a «La Betola», che si trova a un tiro di schioppo ed è stato depredato nella notte tra Natale e Santo Stefano. Da lì sono spariti i circa 450 euro di incasso, due tablet, un telefono e alcune bottiglie di gin. Non alcolici a caso, ma i più costosi. Segno che i ladri hanno avuto il tempo di scegliere, sicuri di poter agire indisturbati. Nel complesso la refurtiva si aggira sui

mille euro. Il copione è lo stesso: i ladri hanno forzato la porta principale e arraffato tutto quello che potevano. «Un vicino mi ha detto di aver sentito un botto molto forte verso le 3 di notte – racconta il titolare Gianfranco Traino – ma lì per lì non ha pensato ai ladri». La doccia fredda per il ristorante è arrivata giovedì mattina, quando ha riaperto l'osteria. «Ero già stato derubato quando avevo l'attività in via di Crosada. Ma non ci si abitua mai» afferma sconsolato. Anche lui ha intenzione di prendere ulteriori precauzioni. I locali di Cavana finiscono spesso nel mirino dei ladri, come confermano i gestori del ristorante greco, con tono quasi rassegnato. Sul doppio furto indaga la polizia di Stato, intervenuta sul posto. Intanto resta ricoverato in Terapia intensiva il ladro precipitato da una palazzina di via Tigor durante il raid di Natale. Il giovane, già operato per le fratture alle gambe, sarà sottoposto ad altri interventi. I medici del Cattinara non hanno ancora sciolto la prognosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavorano in coppia da metà settembre affiancando chi verifica i biglietti alle fermate e a bordo
In tre mesi non si sono verificati episodi violenti: monitorate le linee 20 fino a Muggia, 21, 10 e 1

Guardie giurate e controllori Stop alle aggressioni sui bus

IL PRIMO BILANCIO

Laura Toner

Dallo scorso 16 settembre, quando a bordo degli autobus e alle fermate della Trieste Trasporti è stato introdotto il servizio delle guardie giurate, le aggressioni ai danni dei conducenti dei mezzi pubblici si sono ridotte drasticamente.

Nei mesi precedenti erano stati registrati alcuni sgradevoli episodi. Ad essere stati presi di mira erano stati soprattutto gli autisti e i verificatori. Così, a tutela dello stesso personale e anche dei passeggeri, era stato attivato il servizio di vigilanza. Il 28 ottobre un passeggero aveva preso a sputi e pugni la cabina di guida di un autista del-

la linea 25, senza però aggredire fisicamente il dipendente della Trieste Trasporti. Da allora, però, con le guardie giurate entrate in servizio a pieno regime, l'azienda di via dei Lavoratori non ha più riscontrato episodi rilevanti. Trieste Trasporti conferma inoltre come il «servizio con le guardie giurate in accompagnamento agli addetti ai controlli dei titoli di viaggio, abbia notevolmente diminuito l'aggressività dei passeggeri non in regola e di quelli che hanno tentato di fuggire alle verifiche». Perché, se in alcuni casi le provocazioni e il disturbo a bordo degli autobus arriva da gruppetti di ragazzi, sono molto più frequenti le reazioni sopra le righe, talvolta violente, proprio da chi viene pizzicato senza biglietto.

Le guardie giurate, che



Un controllo sui mezzi della Trieste Trasporti FOTO SILVANO

operano armate, si muovono prevalentemente sulle linee 20 (con prolungamento fino alla stazione di Muggia), 21, 10 e 1. A fronte di specifiche segnalazioni, vengono dirottate anche su altre linee. Così, ad esempio, sono stati effettuati servizi anche alle fermate dell'autostazione di Muggia e a Prosecco, in concomitanza con la festa di San Martino, considerando anche la presenza del luna park.

Il personale ingaggiato sale a bordo degli autobus, affianca i verificatori, monitorando la situazione alle fermate, segnalando criticità. Basta comunque la loro presenza per calmare gli animi di utenti su di giri o malintenzionati.

Le guardie giurate si muovono in coppia, in due squadre, nella fascia oraria dalle 5 a mezzanotte. Nel mese di settembre il servizio è stato coperto per 164 ore, in quello di ottobre per 456, altre 595 a novembre e già 625 a dicembre, con un rafforzamento della presenza visto il maggior movimento di gente e una forte presenza di turisti.

«Hanno una funzione deterrente nei confronti di comportamenti scorretti – precisa il presidente delle Trieste Trasporti, Maurizio Marzi

Wildauer – non effettuano controlli diretti, non sanzionano, ma se emerge una situazione di emergenza intervengono a tutela del passeggero o dell'autista, allertando subito le forze dell'ordine». Marzi ricorda come a tutela dei conducenti, sui mezzi della Trieste Trasporti ci sono «telecamere, paratie del posto di guida e un collegamento con le forze dell'ordine: strumenti che sui mezzi del trasporto pubblico di altre città non sempre sono garantiti».

Il servizio delle guardie giurate è supportato a Trieste da un finanziamento regionale di 121 mila euro, «che consentirà – precisa l'assessore comunale alle Politiche sulla sicurezza Caterina de Gavardo – di garantire quell'attività fino al prossimo mese di giugno».

Oltre quella data, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti assicura già la «disponibilità a proseguire con il finanziamento, perché si tratta di un servizio apprezzato tanto dagli autisti che dagli utenti». De Gavardo sottolinea invece «come si tratti di uno dei tanti strumenti che l'amministrazione comunale ha messo a terra per rafforzare il controllo del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DI ABBASSARE LE TASSE COMUNALI

Spi-Cgil difende i pensionati «La metà è sotto i mille euro»

Lorenzo Degrassi

Le pensioni sotto i mille euro a Trieste sono il 45% del totale erogato, il 60% delle quali restano sotto i 750 euro. A rimarcare è il sindacato Spi-Cgil nel consuntivo dell'anno che sta finendo. «Quello dei pensionati è un mondo molto variegato e che va distinto fra pubblico e privato – spiega il segretario Adriano Sincovich – c'è una parte dei pensionati

triestini che sta bene, ma allo stesso tempo ci sono diverse zone d'ombra, con alcuni dei lavoratori a riposo che hanno dei problemi anche seri di arrivare alla fine del mese». Attualmente il totale annuo delle pensioni erogate a Trieste tocca il miliardo e 700 milioni di euro, ma la galassia pensionistica è decisamente composta. «Mentre c'è stato un aumento molto forte della ricchezza accumulata negli ulti-

mi tre anni nel settore del lavoro autonomo e del reddito d'impresa – prosegue Sincovich – i pensionati restano in fondo a questa particolare classifica. Né i lavoratori dipendenti, né i pensionati infatti hanno beneficiato sostanzialmente di questo momento di ricchezza che c'è stato e che grosso modo a livello regionale vale 4 miliardi».

Non solo lo Spi-Cgil, ma tutti i sindacati dei pensionati,



Adriano Sincovich, al centro, durante la relazione Spi-Cgil FOTO LASORTE

hanno già iniziato nel 2024 una serie di interlocuzioni con i sei comuni della provincia per chiedere riduzioni sull'addizionale Irpef, Imu e

tassazione locale, in particolare modo per quanto riguarda Trieste, con una richiesta legata alla rimodulazione dell'assistenza domiciliare. Per quan-

to riguarda il futuro, a preoccupare lo Spi-Cgil non è solamente la situazione degli attuali pensionati ma anche quella delle giovani generazioni. «Stiamo andando verso anni in cui la popolazione anziana, e conseguentemente quella dei pensionati, andrà a crescere ulteriormente, per questo motivo c'è bisogno di una strategia che pensi a una città che invecchierà in maniera molto forte. Ecco che dalla politica ci aspettiamo degli interventi tattici e non semplicistici limitati a tappare dei buchi, ma che possano definire una strategia molto larga e concertata che possa riguardare tutto il sistema del welfare locale, quindi i Comuni, l'Azienda sanitaria, l'Inps...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPARTENZA FA I CONTI CON LA SOSTA SELVAGGIA A SCORCOLA

Il Tram si riprende i propri spazi e le multe fioccano lungo i binari

Decine di sanzioni in via Martiri della Libertà e piazza Casali per consentire il passaggio della vettura

Francesco Bercic

Il “mito” del Tram di Opicina in questi anni di stallo ha fatto perdere di vista la realtà. Una realtà che, quando la ripartenza delle vetture blu sembra essere finalmente alle porte, sta ora ritornando a far parte della vita quotidiana dei triestini. A cominciare dalle soste abusive lungo alcuni tratti delle rotaie, diventate una tacita consuetudine per decine di persone: ieri mattina la Polizia locale ha cercato di mettere la parola fine al fenomeno, multando gli automobilisti ignari, evidentemente, dell'annunciata rinascita della linea 2.

Anche ieri, infatti, non sono mancati i mezzi parcheggiati in via Martiri della Libertà, da piazza Dalmazia fino all'angolo con via Commerciale, in piazza Casali. Per ribadire che la sosta è vietata nei pressi delle rotaie, è stata perfino disposta una serie di “minacciosi” cartelli temporanei, i quali testimoniano al meglio quanto il traffico della zona fosse sfuggito di mano. Sicuri dello stato comatoso in cui versava il “disgraziato” tram, si sfruttava lo spazio libero come fosse terra di nessuno: per lasciare al volo la macchina e sbrigare qualche commissione, oppure abbandonando lì il proprio veicolo per tutta la giornata lavorativa. Insomma, mentre si spandevano comprensibili lacrime per le sorti amare della linea Trieste-Opicina, la realtà aveva intanto provveduto a creare coni d'ombra adesso non più tollerabili.

Così si è arrivati al blitz di ieri mattina. Se in piazza Dal-



Le auto in divieto di sosta, nonostante i cartelli, multate ieri mattina lungo via Martiri della Libertà e piazza Casali FOTO ANDREA LASORTE

mazia le macchine erano del tutto scomparse, man mano che si saliva il loro numero aumentava, concentrandosi in particolare nella curva con via Commerciale. Che la raffica di multe sia stata sufficiente a scoraggiare anche i più tenaci conducenti, è però tutto da verificare. Il Tram di Opicina è uscito dall'orizzonte dei triestini, abituati ormai a sentirne parlare solo in termini nostalgici e astiosi. Dietro alla gioia per il suo ritorno, c'è anche un rapporto tra la città e le inconfondibili vetture da rico-

struire, fatto di tante piccole abitudini nel frattempo sciolte nel dimenticatoio.

Un discorso analogo può essere fatto per un'altra area sensibile come Campo Colonna, dove la sosta selvaggia appare però più complicata (nonché disincentivata dal grande parcheggio circostante). Da questo punto di vista, le cose vanno meglio a Opicina: le intersezioni fra rotaie e strada non hanno quasi mai provocato dei disagi, ad eccezione degli ultimi metri in prossimità della stazione di arrivo. Le corse di

pre-esercizio iniziate qualche giorno fa sull'altipiano hanno in ogni caso sciolto pure questo nodo.

Ma il vero banco di prova, per così dire, sarà la convivenza generale con il traffico cittadino, disabituito al passaggio del tram. Fra gli incroci più pericolosi, regolati comunque da semafori lampeggianti, spiccano la rotonda di Opicina e, a metà della corsa, la sommità di via Commerciale, all'altezza di vicolo delle Rose. Le rotaie, da appendice puramente estetica, torneranno a giocare un ruolo

attivo obbligando a dare la precedenza al transito del mezzo pubblico.

Potrebbero sembrare dettagli di poco conto, ma appartengono a un insieme di gesti ai quali andrà prestata, volenti o nolenti, la dovuta attenzione. Niente parcheggi abusivi, precedenza da dare, una convivenza che andrà riscritta nelle fondamenta. Anche queste sfumature concrete forgeranno nelle prossime settimane la tanto attesa ripartenza del Tram di Opicina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIETO FINE

Bimbo si perde a Miramare Ritrovato dai carabinieri



Il castello di Miramare

I genitori perdono di vista il loro bimbo di 7 anni e in un attimo la gita a Miramare prende una piega angosciante. Ma la prontezza dei Carabinieri assicura il lieto fine. I militari dell'Arma lo rintracciano in breve tempo, mentre sta correndo spaesato verso l'auto. È una storia a lieto fine quella successa a Santo Stefano. Quel giorno la famiglia torinese in vacanza a Trieste è andata a visitare il castello di Miramare. Ma a un certo punto, mentre sono nel parco, i genitori si accorgono che il figlio è sparito. Superati i primi istanti di panico, mamma e papà si sono rivolti ai carabinieri della stazione di Miramare. La centrale ha diramato la descrizione del piccolo alla pattuglia in zona. Fatalità i carabinieri a bordo della gazzella lo avevano avvistato poco prima sicché hanno comunicato la posizione. Così il collega uscito a cercarlo insieme ai genitori lo ha rintracciato facilmente. «Non ho parole per dimostravi la nostra gratitudine» scrive la mamma in una mail di ringraziamento alla stazione dell'Arma. «Grazie di cuore per la professionalità, l'attenzione, la cura, la prontezza di intervento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CROLLO IN PIAZZA VENEZIA

Il sopralluogo di Edison: «Al lampione mancava la cinghia di sicurezza»

Non è stato solo il vento a causare la caduta del lampione di piazza Venezia, la cui copertura si è sfracellata giovedì mattina sul marciapiede fortunatamente senza ferire (o peggio) alcuna persona. Il sopralluogo compiuto ieri da parte dei funzionari di Edison — diventato lo scorso ottobre gestore dell'illuminazione stradale e quindi responsabile della sua manutenzione — ha rilevato che l'unità era priva di cinghia di sicurezza, in quanto facente parte del modello più vetusto di lampioni presente nel centro di Trieste.

La mancata presenza della

cinghia non prefigura un difetto di omologazione né una negligenza manutentiva, in quanto i vecchi modelli, appunto, non sono dotati di questo accessorio. Tuttavia, la sua assenza ha probabilmente facilitato la caduta della copertura, il cui primo responsabile rimane in ogni caso il forte vento di Bora che ha soffiato sulla città lungo tutta la giornata di Santo Stefano.

La dinamica dell'accaduto aveva però destato sospetti già il giorno stesso. Se infatti i danni provocati dalla Bora hanno spesso fatto registrare casi simili, stavolta a crollare rovinosamente al suolo era

stata la copertura, avvitata al palo e teoricamente la parte più stabile del lampione. Da cui deriva, anche, la gravità dell'episodio, il cui epilogo drammatico è stato scongiurato per mera buona sorte.

Ma quanti sono i lampioni privi di cinghia di sicurezza? La domanda sorge spontanea alla luce di quanto successo due giorni fa. Il numero di lampioni progettati secondo questo modello, fa sapere il Comune, sarebbe esiguo e concentrato esclusivamente lungo le Rive. Il che da un lato consolerebbe, visto il perimetro circoscritto, ma non sarebbe certo in grado di tacita-



Il lampione crollato in piazza Venezia transennato e presidiato dai vigili del fuoco FOTO LASORTE

re le preoccupazioni collettive, visto che si sta parlando di uno dei punti più frequentati dell'intera città.

Perciò Edison, stando agli ultimi aggiornamenti, provvederà nei prossimi giorni alla implementazione delle cinghie di sicurezza anche nei

modelli definiti «vetusti». I dettagli non sono ancora chiari, visto anche il breve lasso di tempo trascorso dal crollo in piazza Venezia. L'esiguità dei lampioni in questione dovrebbe agevolare gli interventi, consentendo di agire più in fretta possibi-

le. Per Edison si tratterebbe di una salvaguardia supplementare, perché i lampioni sono già «a norma». Ma le immagini di mercoledì scorso e l'esito del sopralluogo invitano a una certa urgenza. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO INTERNAZIONALE

Il Financial Times: «Trieste è un modello per la salute mentale»

Il quotidiano britannico elogia l'eredità di Franco Basaglia
«Servizi pubblici fondati sul ruolo attivo della comunità»

Francesco Bercic

Ascoltare un parere esterno fa sempre bene: nel dedalo delle schermaglie politiche locali è facile smarrirsi. Se poi il responso arriva da una fonte autorevole come il *Financial Times*, vale la pena dedicargli la giusta attenzione. A Londra si tessono le lodi del sistema di salute mentale triestino, definito «un modello»

in un articolo apparso sul quotidiano britannico a ridosso di Natale. Articolo che sta facendo molto discutere, sui social network e non solo, perché incentrato sul paragone fra il capoluogo giuliano e il Giappone, dove gli attuali metodi di cura psichiatrici seguono principi diversi.

L'analisi, firmata a quattro mani da Sarah Neville (inviata a Trieste) e Michael Peel,

**Il confronto nella cura
con gli ospedali attivi
nelle città giapponesi
«Due poli opposti»**

**L'analisi è suffragata
da dati e interviste,
ma non mancano
contorni politici**



La foto di copertina dell'articolo uscito sul Financial Times

non lesina complimenti anche enfatici al capoluogo giuliano. Il cui pregio maggiore sarebbe quello di aver dato seguito alla «rivoluzione basagliana», attraverso «servizi fondati sul ruolo attivo della comunità». Viceversa il Giappone si affida a una rete di ospedali psichiatrici, rappresentando così «la polarità opposta nel dibattito decennale sul modo migliore di prender-

si cura delle persone affette da malattie mentali».

Attraverso alcune interviste a membri locali e internazionali del settore, Trieste viene elogiata come una realtà all'avanguardia, «dove le situazioni difficili possono a volte essere disinnescate con una semplice passeggiata nel cortile dell'ospedale». Si citano a corredo alcuni dati – la presenza di 20 psichiatri

ogni 100 mila abitanti, nonostante la spesa del governo italiano per la salute mentale sia la più bassa in tutta l'Unione europea – e si indulge nelle citazioni di repertorio di Basaglia, compresa l'idea di «mettere la malattia tra parentesi» rimettendo al centro «la persona». Il tutto senza rinunciare a una coloritura politica: «L'elezione nel 2018 di un governo di destra nella Regione, unita ai tagli al sistema sanitario, hanno portato alcuni a chiedersi se il sistema possa sopravvivere nella sua forma attuale», scrive nelle conclusioni il Ft.

Insomma, i pareri esterni, tanto più se autorevoli, vanno ascoltati ma anche emendati per cogliere le sfumature che – queste sì – il dibattito locale è in grado di distinguere. Soprattutto se si parla di un argomento delicato come la salute mentale: Trieste è «all'avanguardia» anche perché non ha mai smesso di rinunciare al confronto pubblico, a partire dall'enorme eredità di Franco Basaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'operazione / 1 La rete recuperata assieme a un delfino

È stata un'operazione straordinaria, quella portata a termine dalla Capitaneria di porto assieme all'Area marina protetta di Miramare nel golfo di Trieste. Mentre era in corso il recupero di una rete da pesca di oltre 2 mila metri nei pressi dello scarico a mare del depuratore di Servola, ha fatto la sua comparsa una femmina di delfino, già nota agli osservatori. La sua inaspettata presenza ha portato ad abbandonare l'operazione dopo aver recuperato la maggior parte della rete, in un contesto complicato peraltro dal buio serale. Per quanto riguarda la rete recuperata, essa si presenta in nylon intrecciato resistente, con maglia di circa 20 centimetri: la parte restante sarà recuperata dalla Capitaneria di porto nei prossimi giorni, con una nuova operazione. Probabilmente, era stata calata giorni fa per la pesca di rombi e passere in una zona dove vige il divieto assoluto. Ad accorgersi della sua presenza sono stati i ricercatori impegnati in un monito-

raggio ambientale.

L'operazione / 2 Sequestrati 622 articoli in tre negozi del centro

Il nucleo commerciale della Polizia locale ha sequestrato 622 articoli non sicuri in tre attività commerciali in prossimità della stazione ferroviaria e nel rione di Barriera Vecchia. «Operativo in centro come nei rioni, il nucleo, la cui attività spesso trae origine da segnalazioni della cittadinanza, è composto da una decina di operatori, altamente formati e si occupa di monitorare esercizi pubblici, negozi, strutture ricettive e commercio ambulante», commenta l'assessore comunale alla Sicurezza Caterina de Gavardo. Sotto sequestro anche 40 prodotti di bigiotteria (orecchini, bracciali e collane) venduti senza la dicitura della composizione del prodotto, nonché 52 giocattoli per bambini, messi in vendita senza i requisiti di sicurezza e senza le avvertenze. La Polizia locale invita quindi a «prestare la massima attenzione che il giocattolo abbia il marchio Ce con le avvertenze conformi».



La stella cometa in piazza Unità: sotto l'albero di Natale tanti i regali snobbati e riciclati FOTOLASORTE

Un'impennata di offerte in internet dopo Natale mostra ormai la moda, diffusa anche in città, di piazzare sul mercato qualsiasi oggetto

Quei regali non graditi riciclati su app e siti web E la consegna è a mano

LA CURIOSITÀ

Micol Brusaferro

Se il regalo scartato a Natale non piace, molto spesso la conseguenza è una sola: il riciclo. Che può trasformarsi anche in un guadagno. Dal 25 dicembre siti, social e app dove si vendono prodotti usati di qualsiasi tipo, registrano un'impennata di annunci, che comprendono anche oggetti nuovi, i famosi doni ricevuti e subito piazzati sul mercato.

Accade un po' ovunque. E anche i triestini non sono da meno. Si tenta di vendere di

tutto, a Trieste o allargando il raggio di acquisto a tutta la regione, tra abbigliamento, accessori, giocattoli, oggettistica per la casa, elettronica e attrezzature sportive. C'è chi scrive che la taglia è sbagliata o il regalo è doppio, quindi già posseduto dal destinatario, ed evidentemente non c'è la possibilità o la voglia di cambiarlo. Altri indicano in modo molto schietto che si tratta di un pensiero non gradito.

Da Natale sono tanti i triestini ad aver pubblicato avvisi online. Molti oggetti sono semplicemente nuovi, spesso ancora nelle loro confezioni originali, con etichetta. Alcuni sono ancora imballati.

Su uno dei siti più popolari di vendite sul web, c'è qualche triestino che ammette di rivendere qualcosa che non è piaciuto, ad esempio una giacca antivento descritta come «nuova mai usata, causa regalo non gradito».

Ci sono poi i «doppioni» come un gioco di costruzioni, che viene venduto a un prezzo ampiamente inferiore all'originale, dove si evidenzia «causa doppio regalo», così come un «monopatino mai usato perché doppio regalo, ancora nella confezione originale». Tante proposte di acquisto riguardano prodotti per la casa come un «set posatine nuove, svendo per doppio regalo».

Lunga la lista anche di abiti, scarpe e altri gadget che non hanno entusiasmato chi ha scartato i pacchi, come due paia di stivali da donna, sempre a Trieste, ancora nella loro scatola. Chi rivende in città o al massimo in Friuli Venezia Giulia aggiunge il dettaglio della consegna a mano, senza spedizioni.

Da qualche anno ormai riciclare i regali è una pratica molto diffusa anche grazie a due applicazioni diventate molto popolari in Italia e all'estero, dove in pochi «clic» qualsiasi tipo di oggetto si può mettere in vendita. Non appena il prodotto viene acquistato si genera automaticamente un'etichetta di spedizione e il proprietario deve soltanto impacchettare tutto e portarlo in uno dei punti raccolta indicati dall'app. In questo caso i triestini, come molti altri utenti, dopo Natale hanno puntato a smaltire soprattutto abbigliamento, di qualsiasi tipo, ancora con l'etichetta, come berretti, sciarpe, guanti o maglioni natalizi, ma anche scarpe, borsette e attrezzature sportive. Ci sono anche oggetti tecnologici ricorrenti, come cuffiette o smartwatch. Anche qui poi abbondano i prodotti per la casa, piccoli elettrodomestici, soluzioni per arredare o decorare, prodotti tessili, lampade, candele e soprammobili.

Considerando la mole di persone iscritte alle due app, la platea dei possibili compratori è molto ampia e abbraccia diversi Paesi, motivo per cui tanti hanno scelto di puntare proprio su questa modalità. Tra gli annunci apparsi in questi giorni molti sono stati pubblicati dal 26 dicembre, giusto il tempo di lasciar passare le festività per tentare di liberarsi del pezzo non gradito, ma c'è anche chi si è dato da fare immediatamente, proponendo il regalo non apprezzato già il giorno di Natale. I doni di scarso valore, non voluti, probabilmente finiscono invece nel riciclo più classico. Incartati nuovamente e pronti per essere consegnati ad altre persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDROCENTRO
RICERCA
AGENTE ESTERNO
PER SETTORE IDRAULICO
ED ELETTRICO
PER ZONA OVADA (AL)
Per informazioni o invio CV:
mail: info@idrocentro.com

Il nuovo Regolamento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale apre ai nuovi prodotti agricoli e salva la produzione di confetture doc

Non solo vendita di vino nelle osmize di Sgonico: marmellata della casa e verdura, uova, frutta

LANOVITÀ

Ugo Salvini / SGONICO

Le osmize di Sgonico potranno vendere anche formaggio, uova, prosciutto, verdure e frutta, oltre al vino. Uniche condizioni per poter ampliare il raggio d'azione commerciale: che i prodotti proposti siano provenienti "in misura prevalente" dalla propria azienda e che si osservino le disposizioni normative vigenti in tema di igiene e sanità.

Inizia una nuova era dunque per queste storiche rivendite, che fanno parte della secolare tradizione della produzione agricola del Carso triestino. La novità è stata approvata ieri all'unanimità dal Consiglio comunale. A pre-

sentare le modifiche e le integrazioni al "Regolamento per la disciplina delle attività di vendita del vino ricavato dalle uve dei propri fondi", è stato l'assessore Rado Milić. «Si trattava di adeguare il Regolamento alle nuove normative e alla realtà delle cose – spiega – in quanto eravamo il Comune dell'altipiano più rigoroso sotto questo profilo e ci è sembrato corretto porre i nostri agricoltori nelle stesse condizioni dei territori vicini».

La modifica più importante è contenuta nell'integrazione all'articolo 1 del Regolamento. Nel nuovo punto 3 si legge che "gli imprenditori agricoli possono vendere direttamente al dettaglio i prodotti provenienti in misura prevalente dalla propria azienda". «Il mondo dell'agricoltura si è evoluto – sottolinea Milić – e

oramai è sempre più frequente ampliare la gamma dei prodotti di casa che ogni singola osmiza può vendere. In passato. Con la nuova disciplina, abbiamo ufficializzato questa importante novità».

Di rilievo anche il nuovo punto aggiunto all'articolo 10. "La presente disciplina – così il nuovo testo – si applica anche nel caso di vendita di prodotti derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, finalizzati al completo sfruttamento del ciclo produttivo dell'impresa". «Per quanto riguarda questo nuovo punto – evidenzia Milić – abbiamo voluto mettere in regola anche chi si occupa di una parte della produzione, per esempio confezionando marmellate. L'essenziale è che gli alimenti



Una coppia brinda in un'osmiza del Carso: a Sgonico arriva un nuovo regolamento FOTO MASSIMO SILVANO

LA SCHEDA

Sono una dozzina, c'è chi ha preferito l'agriturismo

Sono una dozzina attualmente le osmize operative a Sgonico. Tre sono attive nella frazione di Sales, altrettante a Samatorza e anche a Sgonico paese. «Un buon numero», dice l'assessore Rado Milić. Ma ce n'erano anche di più fino a qualche anno fa. Poi alcuni agricoltori hanno preferito dedicarsi all'agriturismo. U. SA.

proposti siano o di propria produzione aziendale o acquistati direttamente per la lavorazione da altri produttori singoli o associati, purché operanti sul territorio carsico». Da segnalare infine l'ultima modifica, che si rifà alle recenti novità decise dal governo per quanto concerne il Codice della strada: "Per ogni giorno di apertura – così precisa il nuovo Regolamento – ogni produttore non potrà vendere più di 40 litri di vino". Finora il limite era 50. «Con le nuo-

ve penalità per chi guida alterato dall'alcol – dice sorridendo Milić – ci è sembrato giusto adeguarci». E se il consigliere di opposizione Mirko Sardoc definisce «opportuna la modifica al Regolamento, che mette tutti i Comuni del Carso sullo stesso piano», Monica Hrovatin, da sindaco, auspica che «in futuro, per la disciplina delle osmize, ci sia un unico interlocutore, da individuare nelle Province, se saranno riconsituite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE DI LIPPOLIS E LA RICHIESTA DI CORETTI



L'abitato di San Dorligo della Valle e i serbatoi della Siot FOTO LASORTE

Piano emergenza Siot Il prefetto si occuperà del suo aggiornamento

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà il prefetto Pietro Signoriello a occuparsi dell'aggiornamento del Piano di emergenza esterno per lo stabilimento della Siot. Il sindaco di San Dorligo della Valle, Alessandro Coretti, si è rivolto al prefetto per chiedere che si proceda in tale direzione.

A sollecitare Coretti a impegnarsi in tal senso era stato, a margine dell'ultima seduta del Consiglio comunale, l'esponente dell'opposizione Antonio Lippolis, componente del gruppo di Centrodestra e iscritto a Fratelli d'Italia. Lippolis, facendo esplicito riferimento al «recente gravissimo incidente accaduto nel deposito Eni di Calenzano, nei pressi di Firenze, nel quale sono decedute 5 persone e altre 26 sono rimaste ferite», aveva evi-

denziato il fatto che «l'ultimo aggiornamento del Piano di emergenza esterna del deposito Siot, peraltro classificato nella categoria di 'soglia superiore' dalla normativa in materia, contenuta nel decreto legislativo 105 del 2015, risale al 2008. Considerando – aveva aggiunto – che da tale data a oggi sono intervenute numerose e significative modifiche territoriali relative sia all'urbanizzazione sia alla viabilità nelle aree limitrofe al deposito Siot, per garantire una maggiore serenità alla popolazione residente in zona è opportuno procedere con un aggiornamento del Piano». Coretti non si è fatto attendere e ha preso contatto con la Prefettura, consapevole dell'urgenza e dell'importanza del tema. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI MUGGIA SULLA VIABILITÀ DA RIFARE

Polidori e il nodo Fugnan: «Ultimo report a gennaio e il milione non basterà»

Luigi Putignano / MUGGIA

Un anno, il 2024, difficile con diverse criticità che sono emerse nel corso dei mesi, e un 2025 che si prospetta come l'anno spartiacque, durante il quale partiranno numerosi cantieri, uno dei quali particolarmente osteggiato da una parte della politica locale, ossia quello del raddoppio della galleria Nazario Sauro tra il centro e la costa, che dovrebbero partire a settembre del prossimo anno. Il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, traccia assieme a *Il Piccolo* un bilancio guardando però al futuro. «Nel 2024 abbiamo affrontato, credo nel migliore dei modi, l'emergenza scaturita, a novembre dello scorso anno, dalle violente mareggiate che hanno devastato il litorale muggesano, soprattutto quello tra punta Sottile e Lazaretto. Siamo riusciti a intervenire – tenuto conto del fatto che la viabilità era interdetta, in quanto pezzi di carreggiata erano stati letteralmente "mangiati" dalla furia del vento e del mare – in maniera celere tanto che l'estate del 2024 non è stata compromessa».

Altra crisi affrontata dalla giunta Polidori è stata quella dei torrenti sotto traccia: «Penso soprattutto al Fugnan, con



Il sindaco Paolo Polidori in piazza Marconi a Muggia FOTO LASORTE

le problematiche legate alla tenuta e alle condizioni statiche delle volte di copertura che sono apparse critiche, in tutta la loro drammaticità, prima con la caduta di una parte in via Tonello e poi, allarmati proprio da quanto accaduto, nel corso delle ispezioni dei sub, che sono partiti dalla foce e hanno documentato le condizioni disastrose delle volte lungo tutto il percorso finale del torrente». Tanto da decretare lo stravolgimento della

viabilità all'ingresso della cittadina, dovendo chiudere al traffico veicolare-pedonale ampie porzioni di strada perché a rischio crollo. «Ora aspettiamo gli ultimi risultati con il georadar, che dovrebbe arrivare a inizio gennaio, per capire quale sia la situazione nel tratto che comprende via Roma e via Mazzini, così da poter intervenire con certezza. Abbiamo a disposizione un milione di euro, che comunque non sono sufficienti

per fare tutto, ma è un importante iniziare. L'obiettivo è attingere da un fondo regionale apposito per la manutenzione dei torrenti». Una questione che riguarderà, giocoforza, anche lo svolgimento della festa muggesana per antonomasia, il Carnevale, in quanto il clou della sfilata si tiene normalmente proprio nell'area maggiormente interessata dalle problematiche strutturali. «Aspettiamo la mappatura completa e poi vedremo. Se il tratto di via Roma interessato dovesse mostrare criticità occorrerà intervenire nei primi mesi del 2025 e impostare una nuova viabilità secondaria» dice il sindaco.

Tornando a quanto fatto nel 2024, Polidori sottolinea: la valorizzazione di alcuni immobili comunali, l'Infopoint di PromoTurismoFvg, la riqualificazione totale del Teatro Verdi. Tra i lavori effettuati, il primo cittadino ricorda, «il rifacimento di via del Serbatoio, la sistemazione di Pianezzi e della rotatoria del Rio Ospo, l'accesso per disabili al Municipio, la ristrutturazione della "Losa", la messa in sicurezza di Borgo San Cristoforo, l'aggiudicazione dei lavori agli spogliatoi dello stadio Zaccaria, mentre nel 2025 partiranno la manutenzione dei musei civici, i lavori per la pista di atletica allo Zaccaria. Ultima chiosa sulle «problematiche risolte» relative alle antenne di Chiampore e quelle legate all'autorizzazione della coltivazione di cave Renice. Infine, sono stati affidati gli stadi calcio alla società Muggia 1967, nata grazie alla fusione delle due associazioni sportive Zaule Rabuiese e Muggia 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

La biologa Sandra Dudine confermata al vertice della Lilt Trieste, la lega italiana per la lotta ai tumori

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci della Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) di Trieste, con all'ordine del giorno l'elezione per il rinnovo del Consiglio direttivo, che rimarrà in carica dal prossimo primo gennaio 2025 fino a tutto il 2029. Dalla votazione sono risultati eletti sette professionisti della salute. Sono la professoressa Marina Bortul, le dottoresse Sandra Dudine, Lucia Pelusi, Serena Scomersi, Catrin Simeth e Maura Tonutti e il professor Fabrizio Zanconati (tutti riconfermati rispetto al precedente direttivo). A essi si aggiungono l'avvocato Daniela Infantino e il giornalista Pierpaolo Dobrilla. Prima dei non eletti la dottoressa Daria Cozzi. Nella sua prima riunione, tenuta all'ospedale di Cattinara, il nuovo direttivo ha confermato alla presidenza di Lilt Trieste Sandra Dudine, biologa, già responsabile tecnico dell'Unità clinico ope-



rativa di Anatomia e istologia patologica dell'Asugi. Alla carica di vicepresidente è stata designata la professoressa Marina Bortul, vicepresidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste,

professore associato di Chirurgia dell'Università di Trieste, già responsabile della Struttura semplice dipartimentale di Chirurgia senologica e direttore clinico della Breast Unit di Trieste Asugi.

«Ci attendono cinque anni di intenso impegno, che condivideremo con i nostri preziosissimi volontari lungo le tre direttrici che da sempre contraddistinguono l'attività di Lilt, a livello nazionale

e locale: la promozione della prevenzione primaria, con campagne informative e interventi nelle scuole, sui luoghi di lavoro e nel mondo dello sport; la prevenzione secondaria, con il sostegno ai programmi di screening per la diagnosi precoce e visite di controllo e consulenze anche presso lo studio medico della nostra sede di piazza Ospedale 2; la prevenzione terziaria, ovvero il prendersi carico delle problematiche che insorgono durante il percorso di chi ha vissuto l'esperienza cancro. A tutto ciò si affianca il sostegno alla ricerca, anche attraverso l'assegnazione di borse di studio», ha ricordato Dudine. In questo senso il direttivo ha subito approvato le linee guida dell'attività per il 2025, che sarà coordinata con le istituzioni sanitarie locali (Regione, Comuni, Asugi) e sarà incentrata sulla diffusione della cultura della prevenzione attraverso una corretta

alimentazione, una adeguata attività fisica, la lotta al fumo e all'abuso di alcol. Nel corso dell'anno alle tradizionali campagne volte anche a favorire la diagnosi precoce, quali la settimana nazionale della prevenzione oncologica, il Nastro rosso per la prevenzione del tumore al seno, il Nastro blu per la prevenzione delle patologie della sfera genitale maschile e "Se hai cara la pelle" per la prevenzione dermatologica, continueranno le azioni di sensibilizzazione sull'importanza della vaccinazione dei più giovani contro il papilloma virus (Hpv) e partirà anche il sostegno alle campagne pubbliche di screening sul tumore al polmone. Non mancheranno, tra l'altro, i tradizionali corsi di ginnastica dolce (pilates, yoga), i laboratori di scrittura narrativa, i laboratori di disegno e per allenare la mente. —

LE LETTERE

**Il disservizio
Uffici postali chiusi
o non raggiungibili**

Ufficio postale di via Santa Caterina chiuso senza alcun avviso, senza spiegazione; luci accese ma ufficio chiuso. A Gretta ufficio postale chiuso da mesi, a Roiano minimo 27-35 minuti di coda; la Posta centrale al suo numero di telefono non risponde mai, ripeto: mai. Altri uffici postali: uguale, non rispondono. Grazie governo Meloni, grazie privatizzazione. Una vera vergogna, un totale menefreghismo verso i clienti. Mille grazie di nulla.

Massimo Bonazza

**L'inconveniente
Neanche il tempo
di catturare il Qr**

Volevo condividere con gli utenti di TplFvg quanto mi è successo il 18 dicembre scorso. Sono salito poco dopo le 11.30 su un autobus della linea 14. Per pagare la corsa usò l'App TplFvg che preve-

de la scansione del codice Qr, esposto sulle vetture. Entrando dalla porta posteriore non ho notato l'adesivo posto sulla sinistra entrando (di solito è di fronte in prossimità della macchinetta obliteratrice). Mi sono perciò spostato verso la parte centrale del bus dove è posto un altro Qr e mentre lo stavo scansionando l'autobus è arrivato alla fermata successiva all'angolo di via Rismondo. Qui è salito l'agente verificatore 571 che con tono non proprio gentile mi ha intimato di consegnargli un documento, in quanto considerato privo di biglietto e quindi sanzionabile. Naturalmente ho pagato; ma desidero allertare gli utenti che usano il mio stesso mezzo di pagamento: attivate il biglietto entro la fermata successiva, pena un'infrazione che prevede il pagamento di 70 euro.

Giovanni Simini

**In ricordo
Un omaggio
a Tullio Venturin**

Ho atteso fino a oggi per fare questa segnalazione, sperando che chi avrebbe dovuto fare qualcosa per ricorda-

re un cittadino, atleta azzurro d'Italia che ha portato, con la sua attività sportiva, il nome di Trieste in Italia e all'estero e che per un banale incidente ad un ginocchio non ha potuto partecipare alle Olimpiadi. Parlo di Tullio Venturin scomparso a 94 anni lo scorso 4 dicembre.

Mi meraviglio che nessuno si sia ricordato di lui e di quello che aveva fatto per l'atletica leggera, lui che era stato Campione Italiano nei 110 ostacoli e che per partecipare a una gara internazionale aveva rischiato il carcere titino, perché allora viveva a Pirano, nella zona B, sotto l'amministrazione della Jugoslavia. Non lo hanno ricordato la Fidal di Trieste, gli Azzurri d'Italia e la Società Ginnastica Triestina di cui era socio e atleta per l'atletica leggera. Io ricordo con tanto affetto la persona di Tullio, che verso la fine degli anni 1950 mi ha convinto, allora diciottenne, assieme al fratello Guido, ad iscriverci alla Sgt per l'atletica leggera, e iniziamo questa attività sotto l'attenta visione dell'istruttore-allenatore Otto Cassano. Per noi è stato un breve inizio, che però ci fece amare lo sport attivo in genere e successivamente la dirigenza sportiva. Di

questo posso ringraziare la persona e l'uomo Tullio Venturin, che come maestro di vita mi ha indirizzato verso questa bella attività che ti obbliga a tanti sacrifici, ma ti regala tante soddisfazioni e riconoscimenti. Per questo non dimenticherò mai la figura e la persona che era Tullio Venturin.

Cesare Capato
Cav. Uff. Omri
e Stella oro del Coni

**Il dramma
Per quell'autista
un nuovo appello**

È stato dato grande risalto all'assoluzione dell'autista del bus coinvolto tre anni fa nell'incidente che ha causato la morte di una ragazza, in orario notturno, tra le vie Filzi e Ghega. Dispiace sapere che gli avvocati dei parenti della vittima intendano ricorrere in appello, nonostante i chiari risultati delle perizie. Ciò causerà un'ulteriore sofferenza per il malcapitato autista. Relativamente al presidio floreale posto, da lungo tempo, in piazza Dalmazia, esso non costituisce un decoroso abbellimento dell'arredo urbano, soprattutto in zo-

na di traffico elevato. Qualora tutti i familiari ed amici delle vittime della strada facessero così, le nostre città diventerebbero simili ad un cimitero. Chiedo gentilmente a chi ha posto tale ricordo, di rimuoverlo, nel rispetto di tutta la cittadinanza.

Ing. Claudio Svara

**Un pensiero
Per il personale
dell'Asugi di Aurisina**

Voglio con questa mia ringraziare di cuore tutte le stupende ragazze dell'Asugi di Aurisina che hanno assistito per anni con continuità, competenza e grande empatia mia madre allettata. La loro puntualità, professionalità e calore umano non li dimenticherò mai. Non faccio i nomi perché potrei dimenticarne qualcuno ma le abbraccio tutte con tutto il cuore.

Raffaella Floramo

**I fondi del Mit
L'ovovia
non ci serve**

Qualche mese fa all'inizio

di ottobre la Meloni richiama i ministri sul risparmio nei loro ministeri. Come mai adesso sono stati trovati i finanziamenti per l'ovovia? Considerato che i fondi Pnrr non potevano finanziare l'ovovia, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non poteva dirottarli su strade e marciapiedi che nella nostra città sono disastri. L'ovovia non ci serve.

Fabio Bona

**Siamo in attesa
Ridateci la fermata
dell'autobus 11**

Dopo quattro mesi di petizioni, delusioni e amarezze, abbiamo sperato in un regalo di Natale, un regalo pur riciclato, senza fiocchi né lustri, senza preziosi incartamenti né una scatola di protezione, un regalo a bassissimo costo, ma di altissimo conto e valore per noi abitanti (73 famiglie) del maxicondominio di via San Pasquale 109, 109/1-2, 111/1-2-3, ai quali è stata tolta la fermata dell'autobus n. 11, attigua al cancello d'ingresso, che utilizzavamo da quarantacinque anni. Un regalo che dimostri partecipazione al disagio

GLI AUGURI DI OGGI



LEA
Auguri dalla tua famiglia e dai cari amici.
Un mondo di baci per i tuoi 70 anni



BIANCAMARIA E RAFFAELE
60 anni di matrimonio!
Con gli auguri da parte di Sabrina, Guido, Beatrice, Andrea, Viviana e Lucio



MARINO
65 anni!
Tanti, tantissimi auguri Grisù, da tutti quei che te vol ben!

ELARGIZIONI

In memoria di Luli (28/12) da parte di Nella 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE A FINI UMANITARI

In memoria di Lorenzo (28/12) da parte della mamma 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE A FINI UMANITARI

In memoria di Antonia Percauz ved. Marinze (28/12) da parte di Rosanna 80 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Antonia Percauz ved. Marinze (28/12) da parte di Anna Maria 60 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

LA TRADIZIONE

Accesso a Monte Grisa il presepe di Unsi Trieste



Accesso il tradizionale presepe che la sezione Unsi (Unione nazionale Sottufficiali italiani) di Trieste ha allestito grazie ai propri soci. «Ogni Natale – spiega il presidente Salvatore Baio – cerchiamo di trasmettere le nostre usanze e tradizioni del periodo oltre che il significato cristiano ai più giovani. Anche per il 2024 il presepe che abbiamo realizzato è dedicato alla “speranza di pace” che ci sta sfuggendo di mano». Il presepe si può visitare tutti i giorni al tempio di Monte Grisa, altare inferiore, fino al 20 gennaio

procurato, comprensione, altruismo e solidarietà verso delle persone (molte ormai anziane e fragili), che sono costrette a servirsi di un mezzo pubblico, pur scomodo e faticoso, ma assolutamente necessario per gli spostamenti utili del quotidiano, in una zona sprovvista di un qualsiasi servizio o negozio alimentare. Un regalo che restituisca la stima, la fiducia e l’abbraccio di un governo cittadino, sensibile e progredito, al quale sconfortati, ma ancora speranzosi in una rapida e magica soluzione, auguriamo un Felice Natale!

Annamaria Zennaro
Romana Milessa
Renzo Zini
e le oltre 70 firme
già presentate
al Comune di Trieste

Grazie
Per le cure ricevute
all’Igea Trieste

Ringrazio sentitamente il personale dell’Igea di Trieste tutto. Oss, Infermieri ed in modo particolare la dottoressa Cerrato Carla e il fisioterapista Marco che mi hanno aiutata a rinascere. Ancora grazie.

Maria Marisa Sossi

LA COMMEMORAZIONE

In ricordo di Guglielmo Oberdan



Nel 142esimo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, l’associazione Mazziniana di Trieste ha deposto, come da tradizione, una corona sulla sua tomba presso il cimitero militare di Trieste

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Santi Innocenti (martiri)
Il giorno è il 363°, ne restano 3
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 5.40 cala alle 13.59
Il proverbio Innocendi, innocendine, finite le feste finiti li quatrini.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16

Piazza Giuseppe Garibaldi 6,
040 368647; Via Dante Alighieri 7,
040 630213; Piazza della Borsa 12,
040 367967; Via Fabio Severo 122,
040 571088; Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich), 040 764943;
Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148.

In servizio fino alle 21.00

Via Guido Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno

dalle 19.30 alle 8.30:
Viale XX Settembre 6, 040 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
25 dicembre	2	63
26 dicembre	8	73
27 dicembre	8	73
28 dicembre	7	78
29 dicembre	8	55
30 dicembre	6	63

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CONSUMATORI

Il Natale nel consumismo



ANTONIO FERRONATO*

Vivo sempre con minor slancio l’avvento del Natale segnato da un crescente materialismo e contraddistinto da uno scambio ininterrotto di auguri di cui pochi rammentano il significato.

Rispondo volentieri a tutti, ma cosa in effetti auguro? Un buon anno entrante? No, per questo c’è l’augurio di “buon Capodanno” dalle finalità precise e contraddistinto da una laicità universale. Magari di una ghiotta mangiata? Potrebbe, ma in una società opulenta dove si abbonda in tutto e il cibo viene gettato non mi sembra un augurio adeguato. Dalla metamorfosi in una giornata del grande consumo dove con l’acquisto dell’inutile e del sovrabbondante si celebra il rito di una nuova società? Possibile. Guardo il mio piccolo Presepe. La mangiatoia ha da poco accolto un “piccolo uomo” che ha sovvertito il mondo annunciando che siamo tutti fratelli, che dobbiamo amarci l’uno con l’altro, che la vita è qualcosa di più della materia, del possesso; ci credeva talmente da offrire la sua vita a testimonianza. Parole che conquistano, che, personalmente, mi spronano a condurre una vita da “brava persona” senza attendermi nulla in cambio, solo perché le trovo giuste. C’è chi sostiene che l’esposizione del bambinello offende la sensibilità di tanti, che “buon Natale” è un augurio circoscritto e confessionale, che “buone feste” è più moderno, più inclusivo, che magari è giunto il tempo che la mangiatoia rimanga vuota. Staremo a vedere, comunque “buon Natale” a chi è povero e solo e trova conforto in questo augurio. Rientriamo ai nostri doveri e approfondiamo un diverso aspetto del capitalismo post moderno. Giorni addietro l’Antitrust ha sanzionato Poste Italiane per i messaggi pubblicitari relativi ad un prodotto indirizzato alla raccolta del risparmio denominato “Libretto Smart” perché giudicati “pratica commerciale scorretta” pertanto contrari ai principi del Codice del Consumo vietandone la diffusione o la reiterazione. A Poste, si legge nel provvedimento, è stata irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria di 540 mila euro (non allarmatevi è un nonnulla). La pratica commerciale è stata ritenuta dall’Agcm contraria alla diligenza professionale e idonea “mediante la diffusione di messaggi pubblicitari ingannevoli e omisivi relativamente alle caratteristiche e alle limitazioni del prodotto, a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico del consumatore medio in relazione allo stesso prodotto”. In soldoni: se Poste avesse adeguatamente sottolineato il “contro” quanto il “pro” il consumatore avrebbe ugualmente acquistato il prodotto o si sarebbe indirizzato verso altri? A volte il peso del brand, del venditore, è determinante nella scelta: quali sono le nostre conoscenze specifiche nel campo della finanza? Dobbiamo fidarci, che altro possiamo. Come Adoc, ci viene chiesto spesso un suggerimento per una scelta commerciale: del miglior servizio energetico, amministrazione condominiale, banche. Comprendete perché fornirlo costituirebbe un azzardo. —



*Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori) Ts

L’INIZIATIVA SOLIDALE

Un “caffè sospeso” per sostenere i bambini chirurgici del Burlo

Sono già oltre 160 gli esercizi commerciali di Trieste che hanno aderito alla campagna di solidarietà “Offri un caffè buonissimo”, ideata da Abc (Associazione per i Bambini chirurgici del Burlo) assieme a una rete di sostenitori che vede in prima fila Confcommercio e Fipe Trieste. Il caffè è un elemento-simbolo per Trieste: con la logica del “caffè sospeso”, l’iniziativa solidale crea una connessione tra una delle abitudini quotidiane più sentite dai triestini e un gesto di solidarietà. L’invito è di lasciare in dono presso tutti gli esercenti aderenti il valore di un caffè

per sostenere i progetti che Abc realizza per i piccoli pazienti che hanno bisogno di cure, ricoverati nel reparto di Chirurgia del Burlo, e le loro famiglie. In prossimità della cassa dei negozi, bar e ristoranti aderenti sono disponibili le apposite cassettoni in legno con l’immagine della campagna: un piccolo gesto che può fare la differenza. Quest’anno, la campagna presenta una novità: il concorso “Vinci un premio buonissimo”. Per partecipare basta scansionare il codice qr presente sulla cassettoni di raccolta. La campagna proseguirà fino a febbraio. —



GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 27/12/2024		SuperEnalotto	
BARI		9-13-15-43-53-68	
CAGLIARI		Jolly 58 Superstar 69	
FIRENZE		JACKPOT 50.700.000,00 €	
GENOVA		QUOTE SUPERENALOTTO	
MILANO		Nessun +6 - €	
NAPOLI		All'unico 5+1 514.257,28 €	
PALERMO		Ai 4 5 41.536,17 €	
ROMA		Ai 5+4 4 311,44 €	
TORINO		Ai 22.549 3 22,60 €	
VENEZIA		Ai 343.458 2 5,00 €	
NAZIONALE		QUOTE SUPERSTAR	
		Nessun +6 - €	
		Nessun 5+1 - €	
		Nessun 5 - €	
		Ai 3 4 31.144,00 €	
		Ai 118 3 2.260,00 €	
		Ai 1.937 2 100,00 €	
		Ai 12.436 1 10,00 €	
		Ai 25.266 0 5,00 €	
10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 54 Doppio Oro 54-49	

CULTURE

La ricorrenza

Lo scrittore
che credeva
ai vampiri

Scompareva 40 anni fa Emilio de' Rossignoli, autore dalmata amico di Kezich
Nel 1961 fu autore di un volume in cui faceva il punto sui "succhiasangue"

IL PROFILO

PAOLO LUGHI

«Per anni nella redazione di un settimanale ho lavorato fianco a fianco con un collega che credeva nei vampiri». Era questo l'incipit di un articolo di Tullio Kezich, dalla prima pagina del "Corriere della Sera" del 26 luglio 1992, a proposito di Emilio de' Rossignoli, giornalista e scrittore poco noto (ma molto amato dai cultori del fantastico), che nel 1961 aveva dato alle stampe, dopo lunghe ricerche, un volume dal perentorio titolo "Io credo nei vampiri".

Il pezzo di Kezich, intitolato "Non sempre il Principe del Male vien per nuocere", serviva a commentare l'ennesimo ciclico revival al cinema del vampirismo, che per quella stagione aveva in ser-

bo il "Dracula" di Coppola. Così oggi anche noi, in vista del nuovo "Nosferatu" di Robert Eggers dal 1° gennaio, cogliamo l'occasione per un revival della singolare figura del dalmata Emilio de' Rossignoli, detto il "conte vampirologo", scomparso proprio 40 anni fa (a Milano il 28 dicembre 1984), legato a Trieste non solo per l'amicizia con Kezich.

«Massiccio e facondo, intelligente e spiritoso» (così lo descriveva Tullio), de' Rossignoli era nato nel 1920 a Lusignea e aveva studiato a Trieste, dove il padre Dino era preside dell'Istituto Nautico. Una sua trisavola era stata sepolta viva, raccontava. Si era dedicato presto al giornalismo ed era stato deportato dopo l'8 settembre 1943 in Germania. Nel dopoguerra era entrato nell'editoria milanese sfornando articoli di ogni genere e collaborando a vari periodici, fra i quali "Settimo giorno", dove condivi-



deva con Kezich non solo la stanza di lavoro ma anche l'attività di cinecritico. Inoltre, con un percorso geografico e intellettuale simile a quello di un altro emigrato estereuropeo, Giorgio Scerbanenco, si era dedicato con vari pseudonimi a romanzi gialli e neri per collane popolari.

"Io credo nei vampiri", pubblicato dunque nel 1961

per l'effimera casa bolognese Ferriani, era il primo libro scritto dal de' Rossignoli col suo "vero" cognome (con l'apostrofo nobiliare forse aggiunto per vezzo). Ma anche la genesi di quel volume porta tracce triestine, di quella Trieste sempre sedotta dall'occulto e che negli anni '60 con Magris, Bazlen, Voghera, era pioniera in Italia nella cultura non allineata, mitteleuropea, esoterica, psicanalitica (e nella fantascienza col Festival).

Un anno prima infatti, la Feltrinelli aveva pubblicato "I vampiri tra noi", antologia di 37 storie vampiresche - alcune inedite in Italia come "Il vampiro" di Polidori o la "Carmilla" di Le Fanu - curata da Valerio Riva e dalla triestina trapiantata a Parigi (poi collaboratrice di Fellini) Ornella Volta, la vampirologa per antonomasia. L'antologia si apriva con la confessione scritta di John George Haigh, serial killer britannico



giustiziato nel 1949 e autodefinitosi vampiro.

In "Io credo nei vampiri" de' Rossignoli riprende con parole sue questa suggestione, tracciando in 121 agili capitoletti una personale e dettagliata storia del vampirismo fra leggende, libri, molti film e alcuni "fatti". Nel capitolo finale, "Il mio credo", scrive: «Credo nei vampiri e non sono in cattiva compagnia», aggiungendo una sfilza di nomi illustri partendo da Rousseau e Byron. E portando come prova il fatto che i vampiri «popolano le crona-

che criminali di nomi vecchi e nuovi», da Jack lo squartatore ai più recenti e meno famosi Sal Agron, portoricano di New York, e il milanese Giuliano Ballerini, il "Dracula di Porta Genova", arrestato nel 1959.

Nonostante "Io credo nei vampiri" (come del resto il francese "Le vampire" di Ornella Volta del 1962) fosse nato dal successo del "Dracula" del 1958 con Christopher Lee, il libro di de' Rossignoli non sembra affatto un testo snob alla moda. La prosa è sobria, la documentazione è ac-

LE PUBBLICAZIONI

Da Gorizia ai Balcani e oltre
un viaggio attraverso i confini

MARTINA DELPICCOLO

Natale in fondo è una storia. C'è chi ci crede e chi no. Ma è una storia bellissima e attuale. Un bambino che nasce in una mangiatoia, povero, migrante, profugo, straniero. Forse il significato stesso del Natale è sconfinare e andare verso l'altro, come fanno anche i re, venuti da lontano, attratti dalla stella. Confini, sconfinamen-

ti, incontri. Potrebbero essere questi i temi di letture da consigliare o da donare per le festività e l'inizio dell'anno nuovo. Un percorso su questa traccia ce lo racconta una casa editrice che fa dell'erranza una filosofia, seguendo una rotta che spesso è balcanica, sempre di confine.

Tra le ultime pubblicazioni di Bottega Errante c'è "Capire il confine. Gorizia e Nova Gorica: lo sguardo di un'antropologa indaga la frontiera"

di Giustina Selvelli, che intreccia storia personale e storia collettiva. Scappata dalla marginalità, in cerca di "centri" del mondo, l'autrice si scopre creatura di frontiera, forgiata da attraversamenti. "Un'autoetnografia", elogio dei margini e della loro potenzialità, causa stessa dell'erranza e della sete di conoscenza e di incontro. Una linea può dividere in due un mondo, una stessa famiglia, il



"Capire il confine" di Selvelli

suo cortile, una mucca. Accade nel 1947 e comportò una scelta ossia una rinuncia. "Storia di una linea bianca. Gorizia, il confine, il Novecento" di

Alessandro Cattunar, con le illustrazioni di Elena Guglielmotti, è un libro e più di un libro. Un'esperienza immersiva, resa possibile da parole, fotografie, disegni, videointerviste e filmati d'epoca accessibili da QR-code.

«Nella mia vita per guadagnarmi da vivere ho fatto per 48 anni il telecronista sportivo per Tv Koper-Capodistria, un'oscura e praticamente clandestina emittente fondata nel 1971 dall'allora RTV Lubiana: una storia di confine che i confini li ha abbattuti. A raccontarla è Sergio Tavčar in "I pionieri". Non può mancare la "Breve storia sentimentale dei Balcani" di Angelo Floramo: "breve", forse perché è solo uno dei possibili percorsi o saggi che lo scrittore viandan-

te, nel suo "andare furibondo", potrebbe raccontare; "sentimentale", perché, in fondo, i Balcani sono per l'autore una «condizione dello spirito», una «mappa interiore, viscerale e profonda», in cui Storia e biografia si contorcono, si annodano, per sciogliersi nell'incontro con l'altro. Si potrebbe poi seguire la "La rotta per Lepanto" di Paolo Rumiz: «Storia nel Golfo di Corinto, Grecia. Lepanto, 7 ottobre 1571, l'Alleanza cristiana che batte la flotta turca con l'aiuto decisivo delle galere veneziane. Lepanto, la Trafalgar del Mar d'Oriente: trentamila morti, nubi di frecce che oscurano il sole, il mare rosso di sangue. Lepanto, la voglia di tornarci dopo la guerra in Iraq. Per capire com'erano, allora, gli scontri di civiltà». —

FATTI
& PERSONE

Auditel, ottima annata di ascolti per Mediaset

In occasione della chiusura dell'anno Auditel, ecco una più ampia panoramica dei primati di Mediaset in termini di ascolti da gennaio a oggi. Il 2024 è stato un altro anno vincente per Mediaset, pri-

mo editore italiano in assoluto sia nel consumo televisivo e radiofonico tradizionale che in quello on-demand. Il sistema crossmediale del Gruppo infatti ormai raggiunge con tutti i suoi mezzi i 96



milioni di copertura lorda settimanale. Mediaset è primo editore italiano per consumi non lineari (TV connesse, Pc, device mobili), superando i 10 miliardi di video visti. Rispetto allo scorso anno, l'incremento certificato del tempo dedicato alla visione di contenuti Mediaset è

del +44.4%. Mediaset resta anche saldamente primo editore italiano in TV sul pubblico attivo (15-64 anni), la fascia d'età più pregiata per gli investitori pubblicitari. Negli ultimi cinque anni, nel totale giornata la share Mediaset su questo target è passata dal 36,4% al 39,5%.

IL LIBRO

Le fucilazioni sommarie
nell'esercito italiano
durante la Grande guerra

Gli storici Pluviano e Guerrini riscoprono le storie alla base delle 300 esecuzioni e 750 condanne a morte comminate

IL SAGGIO

ANDREA ZANNINI

Il fenomeno delle fucilazioni l'esempio durante la Prima guerra mondiale continua a far discutere.

Recentemente, il nipote del generale Luigi Cadorna ha scritto al presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti lamentandosi della proposta di legge per la riabilitazione storica dei fucilati per l'esempio già passata in Commissione cultura dalla Regione Veneto. Il percorso è quello già tracciato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che con una norma del 2021 ha stabilito per il 1° luglio di ogni anno, nella data della fucilazione dei quattro alpini di Cercivento, una giornata di commemorazione per i giustiziati per l'esempio e le vittime delle decimazioni, nonché la nomina di una commissione di storici (di cui chi scrive fa parte) che indaghi il fenomeno e rediga un apposito albo con i nomi dei fucilati che erano nati nell'attuale territorio della regione, o che vi furono giustiziati.

«Non ci sarà alcun automatismo» ha risposto il presidente Ciambetti, spiegando che si tratta di rendere giustizia a soldati che l'attendono da più di un secolo, e non di riabilitare chiunque.

L'argomento, sollevato dal nipote di chi guidò l'eser-



Un tribunale di guerra italiano nell'estate del 1917

cito fino a Caporetto, che tra i fucilati con processo o per esecuzioni sommarie vi fossero anche spie, ladri, omicidi e stupratori pare del tutto strumentale. Le condanne a morte per questo tipo di reati furono residuali e non diedero quasi mai luogo a esecuzioni: due sole furono ad esempio le condanne a morte per reati sessuali, di cui solo una eseguita.

Il lato più buio delle esecuzioni per l'esempio, oltre alle decimazioni, furono le fucilazioni sommarie, su cui l'editore Gaspari di Udine ha ora ripubblicato lo studio fondamentale degli storici Marco Pluviano e Irene Guerrini: Le fucilazioni sommarie nella prima guerra mondiale.

Come ricapitola Giorgio Rochat nella prefazione del volume, a differenza di quan-

to avveniva negli altri eserciti occidentali, Cadorna aveva autorizzato, anzi prescritto esecuzioni sommarie, sul campo, senza alcun processo, per dare un immediato e terribile esempio alla truppa. Fra i moltissimi casi scoperti e descritti da Pluviano e Guerrini vi sono ad esempio i 28 militari della gloriosissima Brigata Catanzaro fucilati ai primi di luglio 1917, senza processo, a Santa Maria la Longa a sud di Udine, colpevoli della più grande rivolta armata interna all'esercito generata dal rifiuto di ritornare per l'ennesima volta in prima linea.

Ma ci sono anche una serie di episodi veramente incredibili. A Maerne, nella terraferma veneziana, un sottotenente si imbatté su dei soldati che avevano rubato della frutta, non si sa se da un nego-

zio o da un frutteto, e ordinò ad un sottoposto di aprire il fuoco su di essi, uccidendone uno e ferendone un altro (l'ufficiale venne processato e condannato). Sul Monte Grappa, il soldato Pietro Rosso venne fucilato perché aveva lanciato due pagnotte nella trincea nemica, colpevole di tradimento perché «col dono del pane di favorire la resistenza fisica dell'odiato nostro nemico».

Il caso più famoso, che già all'epoca suscitò indignazione e generò un'ondata di rivelazioni di casi simili, fu quello che avvenne a Noventa vicino a Padova, il 3 novembre 1917. Nella piazza del paese, il generale Andrea Graziani, che era stato tra i pochi comandanti che aveva tenuto il proprio ruolo nella ritirata di Caporetto, si mise ad arringare i soldati, accorgendosi però che un soldato che lo ascoltava fumava il sigaro. Dopo avergli inutilmente intimato di togliersi il toscano dalla bocca, lo fece prendere e, per dimostrare ai borghesi che assistevano alla scena che ai suoi soldati faceva quello che gli pareva, lo sbatté davanti a un muretto e lo fece fucilare tra le urla delle donne inorridite.

La gran parte delle circa 300 fucilazioni sommarie descritte nel libro, e delle 750 condanne a morte emesse dai tribunali militari, riguarda però i reati di diserzione e sbandamento, quasi sempre in faccia al nemico. Sintomi di una situazione di esaurimento fisico e mentale di un esercito tenuto spesso in trincea per periodi lunghissimi, senza adeguato sostegno materiale e fisico, al quale erano assegnati riposi inferiori a quelli accordati negli altri eserciti. Su questi casi si abbatterono i «terribili inasprimenti» del generale Cadorna e la «violenza» con cui essi furono messi in pratica, che contrastava con la «longanime paterna disciplina tradizionale del nostro esercito». Così si esprime un'inchiesta militare del 1919, che conferma il dovere di approfondire la conoscenza di questo passaggio buio della nostra storia. —



L'attore Christopher Lee nel film "Dracula" del 1958. Nella foto piccola Emilio de' Rossignoli

curata, l'approccio – pur con l'obiettivo bizzarro di testimoniare l'impossibile – è critico. Anche per questo "Io credo nei vampiri" è durato nel tempo, tanto da venir ripubblicato nel 2009 da Garçoye con commenti di Danilo Arona e Loredana Lipperini, mentre nel 2018 le edizioni Profondo rosso hanno dedicato alla figura di de' Rossignoli il volume "L'uomo che credeva nei vampiri".

Prevalentemente cinematografico – perché si sofferma sui film più iconici del filone, dal "Nosferatu" di Mur-

nau a "Vampyr" di Dreyer, fino al cult dell'epoca "Et mourir de plaisir" di Vadim – "Io credo nei vampiri" è però talmente imbevuto con passione di vecchie leggende, da collocare il cinema in una dimensione quasi atemporale. Così, scorrendone le pagine, ci sembra di essere trasportati a fine '800, quando l'imprenditore teatrale Bram Stoker inventava Dracula, e il primo cinematografo conviveva con gli spettacoli illusionistici. Quando i treni, o i vampiri, potevano anche uscire dallo schermo. —

IL ROMANZO

Paolini e Niccolini sull'Olimpo
La storia del calzolaio di Ulisse

SERGIO FRIGO

C'è un uomo di mezza età, che sale faticosamente nella notte un sentiero di montagna con un remo sulle spalle. A un certo punto l'uomo si mette a parlare, e il suo racconto suscita l'interesse di altri uomini che lo precedono e lo seguono, e in particolare di un giovane capraio, così divorato dalla curiosità per le sue strabilianti av-

venture da promettere all'uomo cento delle sue pecore se non smetterà di narrare. Il sentiero ha un nome ambizioso, Cammino degli Dei, perché conduce alla cima dell'Olimpo; gli uomini in marcia portano sulle spalle dei doni per le capricciose divinità, e l'uomo che racconta non è un aedo qualsiasi, ma Ulisse, sotto le mentite spoglie di un calzolaio: e il calzolaio di Ulisse (Mondadori, pp. 168, € 17) è il libro

a quattro mani di Marco Paolini e del suo autore, sceneggiatore e regista Francesco Niccolini, che ripropone i contenuti dello spettacolo "Nel tempo degli dei. Il calzolaio di Ulisse", prodotto da Jole Film e trasmesso anche in televisione.

Si tratta del racconto, riveduto e aggiornato, degli antefatti della guerra di Troia, dell'Odissea e soprattutto di quanto accadde "dopo" – dopo il ritorno a Itaca – all'eroe greco divenuto



La copertina del libro

nei secoli simbolo dell'intraprendenza dell'uomo, dell'astuzia e del coraggio e soprattutto della sua fame di conoscenza. Un racconto pensato

soprattutto per i ragazzi, ma che affronta temi eterni come la responsabilità individuale, le scelte che determinano il nostro destino, l'ambiguità della natura umana e soprattutto l'eterno scandalo della guerra.

L'Ulisse qui rappresentato ha infatti dismesso la baldanza dell'eroe e deve fare i conti con i suoi innumerevoli imbrogli, le infedeltà, i rimorsi per i compagni persi nelle sue traversie per i mari, la nostalgia per la giovane Nausicaa, le atrocità di cui si è macchiato durante l'assedio di Troia e al suo ritorno a casa, con l'uccisione a sangue freddo del centinaio di giovani pretendenti di Penelope (e al suo trono) e delle ancelle che si erano compromesse con loro. Non lo consola, né lo assolve, anzi lo fa adirare, il sape-

re che tutto quanto è accaduto a lui, ai suoi compagni e agli stessi nemici, fa parte di un disegno degli dei, per i quali tradimenti, vendette e guerre fra gli uomini altro non sono che un divertissement per far passare le noiose e infinite giornate sull'Olimpo. «Il sangue versato – scrivono Niccolini e Paolini nell'introduzione – è molto difficile da cancellare e ancora più difficile è non pagarne le conseguenze. Ben poco onore ed eroismo troverai in queste pagine: nessuna medaglia al merito, nessuna riconoscenza. Ma chiunque ti racconti che la guerra ha qualcosa di glorioso e magnifico, sappi che ti sta dicendo una menzogna. A questo menzogna, come ai capricci degli dei e degli uomini, è giusto ribellarsi». —

APPUNTAMENTI

Mostre
Arte in festa
alla Rettori Tribbio

È visitabile sino a domenica alla Galleria Rettori Tribbio di Trieste (piazza Vecchia 6) la mostra collettiva di pittura, scultura e grafica “Arte in festa”. a mostra, giunta alla sua sesta edizione, rappresenta un'esposizione di pittura, scultura e grafica a più voci: artisti di diverse generazioni e con differenti percorsi artistici che interpretano il mondo del colore, del segno, della forma e tutto quanto ad esso connesso con declinazioni che passano dallo stile espressionista, a quello astratto, dall'informale al figurativo, dal surrealismo al simbolismo emotivo. La mostra sarà visitabile nei seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12.

Beni culturali
Aperture
Museo Pisani

Il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste sarà regolarmente aperto al pubblico oggi e domani dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Il Museo fa parte della rete di “Aperti per voi” del Touring Club Italiano. Si accede dal portone a fianco della Chiesa di San Nicolò dei Greci in riva III Novembre 7, l'ingresso è gratuito e l'accoglienza dei visitatori a cura dei Volontari. Contatti con il Club di territorio Trieste trieste@volontaritouring.it

Autoaiuto / 1
Narcotici
anonimi

Hai problemi con le droghe e

vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti. Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Non ci sono quote da pagare. Non ci sono liste di attesa. Info www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max).

Autoaiuto / 2
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.

Autoaiuto / 3
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 334 / 3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 4
Sostegno
dall'As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



Escursione su Ungaretti e il Carso

Oggi, alle 9.30, Elisa De Zan condurrà l'escursione tematica “La guerra e l'urgenza della scrittura: Ungaretti sul Carso”. L'itinerario si svilupperà tra il Monte San Michele e San Martino del Carso. Partenza alle 9.30 dal parcheggio della zona Monumentale del Monte San Michele.

DUINO AURISINA - ALLE 20.30

Il Quartetto Phoenix in concerto



Il Comune di Duino Aurisina presenta il “Concerto di Natale – Pianoforti Scintillanti”, in programma oggi alle 20.30 al Circolo Culturale Sloveno Igo Gruden di Aurisina. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti. Protagonista della serata sarà il Quartetto Phoenix, composto da Beatrice Zonta, Tatjana Jercog, Claudia Sedmach e Tamara Ražem Locatelli: riunisce quattro pianiste di straordinario talento, tutte formatesi alla Glasbena Matica di Trieste e diplomate al Conservatorio di Musica G. Tartini. Le musiciste vantano un prestigioso percorso di perfezionamento presso istituzioni internazionali e una lunga esperienza concertistica in formazioni da camera. L'ensemble, nato dall'amicizia e dal rispetto reciproco tra le sue componenti, prende il nome dal leggendario uccello Fenice, simbolo di rinascita e ispirazione artistica. Sul palco, le otto mani del quartetto si alternano su due pianoforti da concerto, proponendo brani originali scritti per questa formazione e trascrizioni orchestrali in una veste inedita. Il risultato è un'esperienza musicale coinvolgente, arricchita da una straordinaria varietà di colori, effetti e sfumature, che cattura l'attenzione sia dal punto di vista sonoro che visivo.

TRIESTE - ALLE 18 AL KNULP

L'influenza italiana sul jazz Usa



Oggi alle 18 al Knulp di via Madonna del Mare Gianluca Galli e Fabio De Min dialogheranno di emigrazione e jazz, nella serata di presentazione del libro “I musicisti di origini italiane nel jazz - L'influenza dell'emigrazione italiana nel jazz inciso negli Stati Uniti e in Europa tra il 1897 e il 1942”. Lo studio è basato nella continua ricerca di nuove fonti d'informazione, spesso correggendo l'opera di Rust, nel tentativo di arrivare a una stima quanto più possibile realistica circa il peso del fenomeno migratorio italiano nella vicenda del Jazz, sia statunitense, sia europeo. Considerando che la maggior parte dei migranti italiani, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, hanno rivolto le loro speranze di una vita migliore verso le Americhe, ma anche che buona parte di essi è emigrata rimanendo nel continente europeo, il campo d'azione della mia opera, seguendo la traccia lasciata da Rust, è quello dell'attività in ambito jazzistico su entrambe le sponde dell'oceano Atlantico. Tutt'altro che rari sono inoltre i casi di musicisti che si sono espressi in ambito jazzistico sia negli Stati Uniti che in Europa, contribuendo allo sviluppo e alla diffusione di un nuovo linguaggio musicale su entrambi i continenti.



STORIA

Vescovi a Dolina
nel Medioevo
La nuova mostra
arriva a Lubiana

Al Museo nazionale della Slovenia ripercorsa la storia di San Dorligo a partire dalla Domus

Fino al 5 maggio 2025, il Museo Nazionale della Slovenia (Narodni Muzej Slovenije) a Lubiana ospiterà un'affascinante mostra che ripercorre in ordine cronologico la storia del comune di San Dorligo della Valle, nell'entroterra triestino. Al centro dell'esposizione, l'antica Domus Domini Episcopi, documentata fin dal XIII secolo come residenza e sede vescovile dell'Episcopato triestino, e dal XVIII secolo divenuta dimora della prestigiosa famiglia Pangerc-Pongracz di Dolina.

L'esposizione offre una rara occasione per ammirare, per la prima volta, mobili e

oggetti originali provenienti dalla Domus, presentati nella sede di Lubiana. Inoltre, attraverso una selezione di documenti storici provenienti dall'Archivio Diplomatico di Trieste, dall'Archivio Capitolare di San Giusto, dalla Diocesi di Trieste e dall'Archivio Pangerc-Pongracz, la mostra narra i principali eventi storici che hanno segnato il territorio.

Questi preziosi documenti, molti dei quali risalenti al XIII e XIV secolo, sono stati temporaneamente trasferiti dalla loro sede originaria per questa importante esposizione internazionale.

La mostra, curata da Mar-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	040 / 662424
Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	
Diamanti	16.30-18.50-21.15
FELLINI	040 / 636495
Via xx settembre, 37 www.triestecinema.it	
Napoli New York	15.45-17.45-19.45
Freud - L'ultima analisi	21.45
GIOTTO MULTISALA	040 / 637636
Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	
Conclave	16.30-18.45-21.00
Una notte a New York	16.15-18.00-21.40
Tofu in Japan. La ricetta ...	16.00-19.45-21.30
La stanza accanto	18.00-19.45
NAZIONALE MULTISALA	040 / 635163
Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.10-18.10-19.15-20.15-21.30
Giurato numero 2	16.45-18.45-21.00
Oceania 2	15.00-16.45-18.30-20.00
Me contro te presenta: ...	15.00
Io e te dobbiamo parlare	16.15-19.45-21.40
Cortina Express	18.00-20.05-21.50

Le occasioni dell'amore	17.45
Il robot selvaggio	15.00
Vacanze di Natale '90 (ried.)	18.00-21.30
THESPACECINEMA	
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.00-17.30
	18.00-18.50-20.00-21.00-22.10
Oceania 2	14.30-16.30-19.05
Cortina Express	14.10-18.35-21.40-22.30
Conclave	16.45-21.55
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	19.40
Io e te dobbiamo parlare	14.00-20.10
Me contro te presenta: ...	14.00
Mufasa: Il Re Leone V.O.	14.15
Diamanti	15.30-21.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481 / 712020
Via Grado, 50 www.kinemax.it	
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10-19.20-21.00
Cortina Express	17.00-21.30
Una notte a New York	15.00-21.30

Diamanti	15.15-17.45-20.45
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	18.50
Conclave	15.00-17.15-19.20
Io e te dobbiamo parlare	15.00-18.40-21.00
Oceania 2	16.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481 / 530263
Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10-21.15
Diamanti	15.20-17.45-21.00
Le occasioni dell'amore	15.00-19.10
Conclave	17.00-19.20-21.30

TEATRI

TRIESTE

CIVICA ORCHESTRA DI FIAT GI. VERDI

Teatro Bobbio - Trieste “Mercoledì 1° gennaio 2025 ore 18: Concerto di Capodanno 2025” Concerto della Civica Orchestra di Fiati “G. Verdi” - Città di Trieste. Musiche tra gli altri di Strauss, Rossini, Bernstein. Biglietti (15 euro intero; 12 euro ridotto bambini 5-15, over 65,

TEATRI

soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradiatiati.it.

L'ARMONIA

Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste: “Alle ore 20.30 “Salotto Giotti” (28a edizione)” Osservatorio sulla Tradizione e sui Nuovi Orientamenti dell'espressione artistica in Dialetto Triestino a cura di Claudio Grisanchi e Giuliano Zannier. “Passaggi a Nord Est” con il dialogo a leggio “Matta da legare” di Gino Deliso e il filmato dalla commedia “Libera a Primavera” di Giuliano Zannier, portata in scena nel 1995 dal Gruppo teatrale Amici di San Giovanni, da Primavera a Trieste di P.A. Quarantotti Gambini. Manifestazione nell'ambito del “30° Festival Internazionale Ave Ninchi” presentato da L'Armonica APS. Ingresso Gratuito.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

“Oggi e domani alle 18.00 - Clownerie / Teatro per tutti “Clown Galà”” Il Collettivo Clown di Milano ritorna al Mielà per una festa di preapodanno con merende, brindisi, aperitivi e tante sorprese. Da non mancare! Ingresso € 18,00, ridotti € 15,00. Offerta Speciale Clown adulto + bambino (fino ai 12 anni) € 20,00.

“Martedì 31 dicembre alle 21.30 “Applausi 2025”” Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte. Gran Varietà con Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicità, Danza. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Ilaria Zanetti, Leonardo Zannier, Michela Vitali, Corrado Gulin. Gruppo del Flamenco, coreografie di Elisabetta Romanelli. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi. € 55,00 – Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040 / 3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle 20.30 “Peter Pan”” Di James Matthew Barrie,

regia di Maurizio Colombi, con Luca Nencetti, Martha Rossi, Renato Converso con la partecipazione straordinaria di Claudio Castrogiovanni. Durata dello spettacolo 2 ore e 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”
Corso del Popolo, 20 0481 494369

“Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 “Citane, zingarelle, streghe e nobildonne”” con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 “Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno” con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 “Amanti” con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 “Orchestra San Marco di Pordenone” con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LA STORIA RIPERCORSA
LA MOSTRA SARÀ ALLESTITA
A LUBIANA FINO A MAGGIO

co Manin e Fulvio Colombo, rappresenta il risultato di una proficua collaborazione tra diverse istituzioni culturali e il supporto dei Ministeri della Cultura di Slovenia e Italia. Oltre a gettare luce sull'evoluzione storica e politica del comune di San Dorligo, l'evento valorizza il ruolo centrale della locale famiglia Pangerce e il suo più importante esponente Josip Giuseppe Pangerc (1868-1925).

La storia di Josip Pangerc, figura poliedrica che unisce politica, imprenditoria e arte, conduce il visitatore nella pittoresca Dolina presso Trieste, nella seconda metà del XIX. La famiglia Pangerc, originaria di Dolina, ha avuto ruoli amministrativi rilevanti nella Contea del Margraviato dell'Istria sin dall'inizio del XIX secolo. Il padre di Josip fu il primo Podestà della municipalità di Dolina e, tra il 1901 e il 1914, Josip Pangerc fu sindaco per quattro mandati, deputato della Dieta Istriana e membro della Giunta finanziaria dell'Istria con sede a Parenzo.

Josip Pangerc possedeva una raffinata sensibilità artistica e un'abilità linguistica parlando fluentemente oltre allo sloveno pure l'italiano,

tedesco, croato, ungherese e francese. Nel periodo di studi al ginnasio Imperiale di Lubiana a 16 anni scriveva le sue prime composizioni musicali, divenendo organista e direttore del coro di Dolina. Dopo la sua prematura morte, avvenuta nel 1925, Josip fu a lungo dimenticato. La mostra porta i visitatori nella Domus, situata nella piazza centrale di Dolina, conosciuta nei documenti come Domus domini episcopi o Curia episcopatus. Costruita prima del 1298, è il più antico edificio documentato di Dolina, con due sale, spazi di rappresentanza, un archivio, una biblioteca, un'area abitativa, spazi sotterranei. Nel 1908, Josip Pangerc la ristrutturò dotandola di moderne comodità come elettricità, telefono e tiolet automatiche.

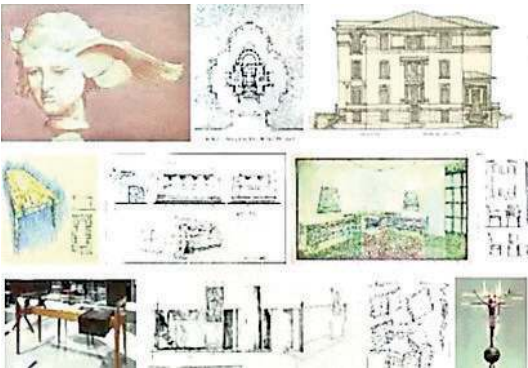
Durante il suo mandato da sindaco, Dolina si trasformò: furono costruite strade, sei scuole, acquedotti, ristrutturare chiese, eseguiti scavi archeologici per valorizzare il patrimonio protostorico e romano. Josip promosse anche il turismo termale con la costruzione del primo centro termale secondo il sistema di Sebastian Kneipp a Dolina.

L'esposizione, che si estende su una superficie di circa 600 metri quadrati, è stata inaugurata il 5 dicembre 2024 alla presenza di numerose autorità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Prorogata la mostra su Barocchi



La mostra sull'opera artistica di Romano Barocchi, fondatore dell'Istituto d'arte di Trieste, allestita all'Archivio di Stato di Trieste, in via Lamarmora 17, è prorogata fino al 15 gennaio 2025. A corollario dell'evento, va segnalato che lunedì alle 16, l'architetto Roberto Barocchi, figlio di Romano e curatore della mostra, assieme a Luca Caburlotto, soprintendente archivistico del Friuli Venezia Giulia, presenteranno ai microfoni di Radio RAI 3 Regione, nella cornice della rubrica radiofonica Sconfinamenti, la figura di Romano Barocchi e ne illustreranno il percorso artistico e i contenuti dell'esposizione a lui dedicata per i centoventi anni dalla nascita. La mostra è aperta da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 13, e martedì e giovedì anche dalle 14 alle 16. Si prega di preannunciare la visita telefonando al numero 040.064791. I visitatori possono parcheggiare nel cortile dell'Archivio di Stato, entrando dal cancello a destra del parcheggio dei dipendenti. In esposizione disegni, a matita, acquerello, pastello e china, progetti, materiali didattici, mobili e oggetti realizzati dall'architetto Romano Barocchi nell'arco di tutta la sua vita dai primi anni di studi all'Accademia a partire dal 1922.

FESTIVAL AVE NINCHI - ALLE 20.30 ALLA SALA LUTTAZZI

“Passaggi a Nord Est” con L’Armonia



Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi l'appuntamento è con l'evento conclusivo del Festival Internazionale Ave Ninchi promosso e organizzato dall'Armonia che ha dedicato questa 30esima edizione al suo fondatore Bruno Cappelletti recentemente scomparso. “Passaggi a Nord Est”, proposto nell'ambito del 28esimo Salotto Giotti (l'osservatorio a cura di Claudio Grisancich e Giuliano Zannier) è l'incontro teatrale de L'Armonia con il 70esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Si snoderà in due momenti e ad aprire la serata sarà un dialogo a leggio di Giuliana Artico e Leonardo Zannier con Gino Deliso al pianoforte. Per la regia di Giuliano Zannier, “Matta da legare”, di cui Deliso è l'autore, vede uno psicanalista alle prese con Trieste, una paziente restia a svelare i suoi drammi interiori legati alla sua storia, dal legame con gli Asburgo all'arrivo dell'Italia, dal periodo fascista ai quaranta giorni dei Titini, dal Gma al ritorno dell'Italia. Seguirà, dedicato a “Primavera a Trieste” di Pier Antonio Quarantotti Gambini, il filmato della commedia “Libera a primavera” di Giuliano Zannier (nella foto), portata in scena nel 1995 dal gruppo teatrale Amici di San Giovanni. Parte proprio dal 26 ottobre 1954 con le vie della città piene di gente in attesa dei bersaglieri. Ingresso gratuito. (a.p.)

MUSICA

Vercon, la chitarra incontra la classica nell'ultimo singolo



Il chitarrista triestino Maurizio Vercon

Gianfranco Terzoli

Nuovo singolo e relativo video – girato all'ex bagno della polizia a Lazzaretto da Christian Agosta – per il musicista triestino Maurizio Vercon, chitarrista, produttore e arrangiatore con all'attivo due cd strumentali e che vanta collaborazioni con artisti come Frank Gambale, Don Schiff, Charlie Morgan, Luca Colombo, Maurizio Solieri e Ricky Portera. Pubblicato dall'etichetta Videoradio e Videoradio Channel di Giuseppe Aleo, l'inedito “Silent Stream”, uscito da poco su tutte le piattaforme digitali, si avvale della collaborazione di Marco Di Marco che ha curato la direzione d'orchestra e dei musicisti Max Gelsi, Paolo Muscovi e Paolo Zizi. Il brano, spiega il chitarrista – che ne è coautore con Di Marco – vuol essere un grido di dolore verso la musica mainstream trasmessa alla radio o disponibile sulle piattaforme e intende proporsi come un antidoto all'imperante appiattimento culturale. A caratterizzarlo, la commistione tra la chitarra elettrica e l'orchestra, a dimostrazione di come la scrittura chitarristica possa essere inserita in un contesto sinfonico. Del resto, come rivela lo stesso Vercon, la cui carriera è incentrata principalmente sulla musica chitarristica strumentale, anche l'ultimo lavoro

s'inserisce all'interno di un progetto che il musicista sta portando avanti da alcuni anni: la realizzazione di uno spettacolo con l'accompagnamento di un'orchestra.

Vercon non lo ha mai nascosto: il suo sogno è che un domani tutta la sua musica sia supportata dall'orchestra. L'arrangiamento orchestrale infatti è l'ideale secondo Vercon per accompagnare gli strumenti moderni. L'idea di base è uscire dai canoni della musica tradizionale attraverso la commistione tra la classica e alcuni strumenti moderni, con la chitarra elettrica al posto del primo violino. Vercon non è nuovo alla riproposizione di classici, dove però, al posto del violino, utilizzava la chitarra. Molti grandi del rock, ammette, hanno già percorso questa strada, ma Vercon ha scelto di andare nella direzione contraria: mentre loro hanno sviluppato la loro musica in chiave classica, lui ha pensato invece di partire dalla musica classica e inserirsi al suo interno con uno strumento moderno: la chitarra elettrica, appunto. La modernità può reclamare il suo spazio nelle sonorità classiche anche grazie allo studio delle frequenze e la propagazione del suono in contesti musicali che Vercon sta conducendo da anni e si svilupperà in futuro. E l'ultima produzione ne rappresenta già un piccolo assaggio. —

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 18

Al Clown galà del teatro Miela una pioggia di numeri comici

Annalisa Perini

In questo fine settimana tra le Feste il Teatro Miela si veste nuovamente di clownerie, nella seconda edizione della sua rassegna a tema. Oggi e in replica domani, sempre alle 18, l'appuntamento, adatto per un pubblico dai 6 anni in su, è con il Clown galà del Collettivo Clown, che dal 2016 organizza a Milano una rinomata rassegna mensile che negli anni ha visto

avvicinarsi sul palco centinaia di artisti con le loro esibizioni di clownerie, circo e teatro fisico. «La formula è quella del susseguirsi di numeri brevi differenti, propria del cabaret – spiega Andrea Meroni, tra i fondatori del Collettivo – per scoprire quanto l'arte della clownerie racchiuda tantissime forme espressive». Sul palco del Miela ci sarà quindi un varietà forsennato di mirabolanti numeri comici con l'esplosivo

presentatore Luca D'Addino a fare da filo conduttore e a tenere le redini della simpatica follia dei clown. Si annunciano atmosfere da festa di precapodanno con merende, brindisi, aperitivi e tante sorprese. Il tema dell'esibizione della compagnia 3diDanè sarà un primo appuntamento in cui, tra impacci e imbarazzi, lei e lui impareranno a conoscersi, divertirsi e innamorarsi. In scena un tavolo e due sedie, il tin-



Uno degli interpreti del prossimo Clown galà del Miela

tinnio di due calici che si toccano, fumi inebrianti e tanta giocherà, acrobatica ed equilibristica. Con il duo Andrea Meroni e Francesco Zamboni protagonisti saranno invece due eccentrici panettieri con vellei-

tà circensi che inizieranno a far lievitare dall'impasto del pane scherzi, gag e giochi di ogni sorta. In Balloon Adventures - sempre con Meroni, qui in duo con Fabio Lucignano – ecco poi due clown surreali e un

cane volante pronto a tutto, mentre Francesca Dietrich, per Una festa quasi perfetta, metterà in campo degli “ingredienti” - champagne e bicchieri, un dolce molto dolce, un coltello molto coltello, due palline luminose e una candela – affinché ogni elemento possa dare l'avvio a prodezze assurde, a ritmo serrato, tra risate e meraviglia. Infine Daniele Romano, dal suo Dj Grey Show, sarà un gentleman decisamente atipico, fantasioso beatboxer e improbabile giocoliere, con una fonte inesauribile di arguta idiozia. Biglietto 18 euro, ridotto 15 euro. L'offerta speciale “clown” prevede l'ingresso a 20 euro per due biglietti per un adulto più un bambino sino a 12 anni. Prevendita a teatro e su www.vivaticket.com. —



Nuovo Autorevole Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

OGGI AL CINEMA

Dopo otto anni il seguito dell'apprezzato lungometraggio per bimbi
Natale in "Oceania" per la Disney
con le avventure dell'eroina Vaiana

ANIMAZIONE

Rimane in sala anche a Natale, al primo posto del box office stagionale con un incasso di 18 milioni, questo cartoon Disney che arriva otto anni dopo il primo capitolo della saga di Vaiana e Maui. Un nuovo viaggio li attende in seguito alla loro pri-

ma avventura marina, perché un'inattesa chiamata dei suoi progenitori spinge Vaiana a innalzare nuovamente le vele alla ricerca delle sue radici.

«Non si smette mai di scegliere chi siamo». Da questa frase sussurrata dalla nonna Tala (che ha la voce di Angela Finocchiaro) parte il nuovo viaggio di Vaiana, l'eroina che non è più una ragazzina

ma una giovane donna, che non si ribella più al papà, ma su spinta dei genitori e degli avi diventa paladina del suo popolo anche a costo della vita stessa. Deve viaggiare verso i lontani mari dell'Oceania e in acque pericolose e dimenticate (non è più nelle braccia del suo "amico oceano") per un'avventura diversa da qualsiasi cosa abbia mai fatto, nel tentativo di raggiungere l'iso-

la di Motufetú e salvare il suo popolo.

Deve anche lasciare la sorellina Simea, ma ritrova vecchi e nuovi compagni che l'aiuteranno e la sosterranno: il maialino Pua, il galletto Hei Hei e soprattutto il semidio Maui con le sue trasformazioni in animali diversi, con i suoi tatuaggi che raccontano le tappe della storia e il suo immancabile amo. Vaiana entra anche in crisi, finché non capisce che «c'è sempre un'altra via, anche se devi perderti per ritrovarti», come canta la voce di Giorgia nelle vesti di Matangi, personaggio misterioso coadiuvato da pipistrelli e volpi volanti. —

P. L.



I protagonisti di Oceania 2 della Disney

IL DRAMMA

Una località balneare fuori stagione diventa il teatro dell'amore

La storia di un attore in crisi che ritrova un antico amore
In una cittadina atlantica tutta la magia del cinema



Guillaume Canet e Alba Rohrwacher in "Le occasioni dell'amore"

Paolo Lughì

Il titolo originale di questo gioiello romantico è "Hors-saison", ovvero "fuori stagione". Cioè il periodo sospeso e necessariamente un po' strano di una località balneare attrezzata per il sole e i bagni, vissuta invece con la spiaggia battuta dal vento e il cappotto. Fuori stagione appunto si ritrovano per caso due lontani amanti (Guillaume Canet e Alba Rohrwacher), ma di sicuro non per caso il sensibile regista francese Stéphane Brizé ("Un altro mondo") ha scelto questa situazione sospesa per raccontare la loro altalena d'amore usando la memoria del cinema.

Infatti la cittadina sulla costa atlantica dove in un cen-

tro benessere si rifugia l'attore in crisi Mathieu (Canet), e dove vive l'insegnante di pianoforte Alice (Rohrwacher), ricorda la stazione termale di "L'estate scorsa a Marienbad" (1961) di Resnais, o la Nantes di "Lola" (1961) di Demy o la Deauville di "Un uomo e una donna" (1966) di Leclouch. Luoghi dello schermo diventati luoghi dell'anima dove tutto può succedere, soprattutto se si reincontra un amore passato, tema ricorrente del cinema della nostalgia, del rimpianto e del sogno, non realistico per definizione.

Per marcare l'essenza cinematografica e quindi illusoria della vicenda, non a caso il protagonista del racconto è proprio un attore che trova la propria dimensione solo nei film. Mathieu è infatti in fuga dall'atteso debutto teatrale, dalla moglie giornalista televisiva, e nel centro benessere lotta di continuo, come Jacques Tati, con la tecnologia avversa così "reale". Mathieu è a disagio ovunque tranne che nel suo essere divo dello schermo, protagonista dell'amore assoluto idealizzato da qualsiasi spettatore. E infatti chiunque nel centro benessere vuole farsi un selfie con lui, e l'antica fiamma Alice, che in quella cittadina si è rifatta una vita, lo cerca perché tutti hanno saputo che, "fuori stagione" – e forse fuori tempo massimo – è arrivato il Cinema, con i suoi Sogni e le sue Occasioni impossibili. —

COMICO

Pieraccioni e Siani poliziotti d'eccezione

La doppia scommessa comica italiana delle feste - mettere insieme l'inedita coppia Siani e Pieraccioni in "Io e te dobbiamo parlare" e riportare in vita il cinepanettone con "Cortina Express" – sembra aver funzionato, perché questi due film tallonano il live action hollywoodiano "Mufasa" nel box office natalizio.

"Io e te dobbiamo parlare", diretto dal solo Siani, lo vede protagonista nei panni di Antonio, un poliziotto napoletanissimo collega sulla volante del toscancaccio Pieraldo (Pieraccioni). I due non condividono solo la Giulietta Alfa Romeo di servizio, ma hanno anche una donna in comune, Matilde (Brenda Lodigiani), ex moglie di Antonio e attuale compagna di Pieraldo. Ma hanno anche una figlia a metà, Maria (Gela Dall'Orto), che è infatti figlia del poliziotto napoletano, ma che vive in casa con la madre. E poi nel film c'è pure Sara (Francesca Chillemi), la bella poliziotta con cui Antonio ha avuto un passato e spera di avere anche un futuro.

Come poliziotti, Antonio e Pieraldo sono una coppia



Alessandro Siani nel film

davvero sgangherata e improbabile, alla Louis de Funès, capaci di essere testimoni di una rapina e di non accorgersene. Ma fortuna (o sfortuna) vuole che si ritrovino tra le mani un grosso caso internazionale su cui indagare, che potrebbe finalmente riscattarli. Il loro metodo di lavoro è sintetizzato dalla frase tormentone che ha sempre in bocca Antonio: «Io facciamo all'americana o 'a spaghetti a vongole?».

Tra equivoci e confessioni, e una comicità semplice e diretta, il film comunica con un pubblico in cerca di svago almeno a Natale. —

P. L.

LA COMMEDIA

Il cinepanettone torna a Cortina con Lillo, De Sica e Ferrari

C'è stato un tempo in cui il regista Eros Puglielli era l'enfant prodige dell'horror italiano. Da tempo si è invece dedicato alla commedia tra cinema e serie. Qui abbina l'astro del suo attore preferito, Lillo, alla lunga tradizione del cinepanettone natalizio che ha caratterizzato 40 anni della commedia all'italiana, e che stavolta porta nuovamente in dote, come nell'originario "Va-

canze di Natale" (1983), lo sfondo imbiancato di Cortina d'Ampezzo, nonché il sempreverde Christian De Sica. Con loro, un'autoironica e bravissima Isabella Ferrari e una schiera di caratteristi devoti alla causa quali Ernesto D'Argenio, Riccardo Maria Manera, Marco Marzocca, Veronika Logan, Agata Samperi e Beatrice Modica.

Il copione, scritto da Tommaso Renzoni in collaborazio-

ne con Puglielli, naturalmente è tutto meno che originale, ma riesce a lavorare con divertimento sui cliché. Si intrecciano storie di vario genere e il film, che ha una singolare deriva spy, ci porta per le strade e le piste di Cortina dove si muovono personaggi tanto falliti quanto vitali. Ecco quindi Lucio Roberti (De Sica), uno stagionato viveur che tenta di salvare il nipote da un matrimonio disastroso, Dino Doni (Lil-

lo Petrolo), una stella musicale ormai spenta alla ricerca di riscatto e soprattutto dell'amore di sua figlia, e Patrizia Giordano (Isabella Ferrari), una vulcanica discografica alle prese con il rischio di fallimento e un marito un po' ignavo. Insieme a loro molti altri personaggi, come tutta una serie di spie sovietiche con a capo un cattivissimo Alexei Smirnoff (Paolo Calabresi) orbo di un occhio.

Come avviene da sempre fin dai primordi della commedia italiana, ovvero dai capolavori anni '30 di Mario Camerini "Gli uomini che mascazoni" e "Il signor Max" (entrambi con De Sica padre), ciascuno fa il possibile per sembrare ciò che non è, senza naturalmente riuscirci. —

P. L.



Christian De Sica e Lillo Petrolo in una scena del film

SPORT

Basket - Serie A

Dalmasson il ritorno

Sarà un derby speciale per l'ex coach, oggi club manager della Reyer Venezia
«Anche se da avversario, non vedo l'ora di riassaporare il calore del PalaRubini»

L'INTERVISTA

FILIPPO ERRICO VERZÈ

Quello tra Eugenio Dalmasson e la Trieste del basket è un intreccio d'amore impossibile da sciogliere. Una storia iniziata nel 2010 in terza serie, quando ancora si cercava di ricostruire dalle macerie del fallimento del 2004.

Da lì, un'ascesa costante, che ha trovato l'apice il 16 giugno 2018, giorno che ha sancito il ritorno in Serie A dei biancorossi: le immagini della festa a Casale Monferrato, culmine di un'esaltante cavalcata, sono ancora scolpite nella memoria di tutti i triestini.

Dopo il suo addio nel 2021, malinconica chiusura di una parentesi lunga 11 anni, allenare un'altra squadra sarebbe stato impossibile per lui. Ecco perché ha deciso di tornare nella natia Venezia, prendendo al balzo l'opportunità di diventare club manager della Reyer. «Qui ho potuto espandere i miei orizzonti - racconta l'ex coach di Trieste -, e, soprattutto, continuare a vivere nel mondo che amo, quello della pallacan-

stro».

Ma il passato, domani, è pronto a fare di nuovo capolino nella sua vita. Perché, per lui, tornare al PalaRubini avrà sempre un significato speciale. Anche se, stavolta, da avversario. «Sarà un piacere enorme rimettere piede in quel palazzetto, riassaporare tutto il suo calore: quello che Trieste mi ha dato, dal punto di vista sia professionale che umano, è qualcosa di indimenticabile».

«Sono felicissimo per Brooks, che qui sta vivendo una seconda giovinezza»

Dalmasson, l'ultima volta che Trieste giocava in A da neopromossa, nel 2018-19, in panchina c'era lei. E anche allora i biancorossi si trovarono subito in corsa per le Final Eight, poi sfuggite sul più bello...

«Ricordo molto bene. Al di là di tutto, quel campionato è stato il coronamento di un percorso iniziato anni prima. Riuscimmo a competere alla pari con tutte le nostre avversarie, cosa per nulla scontata, grazie a un roster di alto livello, ma anche proponendo una pallacanestro dinamica e divertente. Un'annata da cerchiare in rosso, senza dubbio».

Oggi, l'entusiasmo di sei anni fa sembra tornato più vivo che mai, come testimoniano i numeri record del PalaRubini. Che idea si è fatto della squadra di coach Christian?

«Sicuramente stanno giocando sull'onda emotiva della promozione dello scorso

«Per noi loro sono gli avversari peggiori da affrontare ma daremo il massimo»

anno, meritatissima per quanto mostrato durante i playoff. Poi in estate il gm Arcieri e tutta la società hanno fatto un ottimo lavoro, costruendo un roster che si sposa al meglio con le idee di gioco del coach. Oltre che nei singoli, la forza sta nel gruppo: nonostante l'assenza di elementi chiave come Brown e Reyes, di volta in volta emergono protagonisti diversi. Penso soprattutto al parco italiani, tra i migliori del campionato».

Tra loro, chi è che fin qui

la sta impressionando di più?

«Ruzzier lo conosco bene avendolo allenato da giovanissimo: in Serie A, in questo momento, sono davvero pochi gli italiani con il suo talento nel passare la palla. Un altro che ho visto crescere è Candussi, che forse per la prima volta in carriera sta dimostrando di potersi ritagliare un ruolo importante anche in massima serie. Lo stesso vale per Bossi, Deangeli e Campo-grande, tutti determinanti a modo loro e con un attaccamento alla maglia invidiabile».

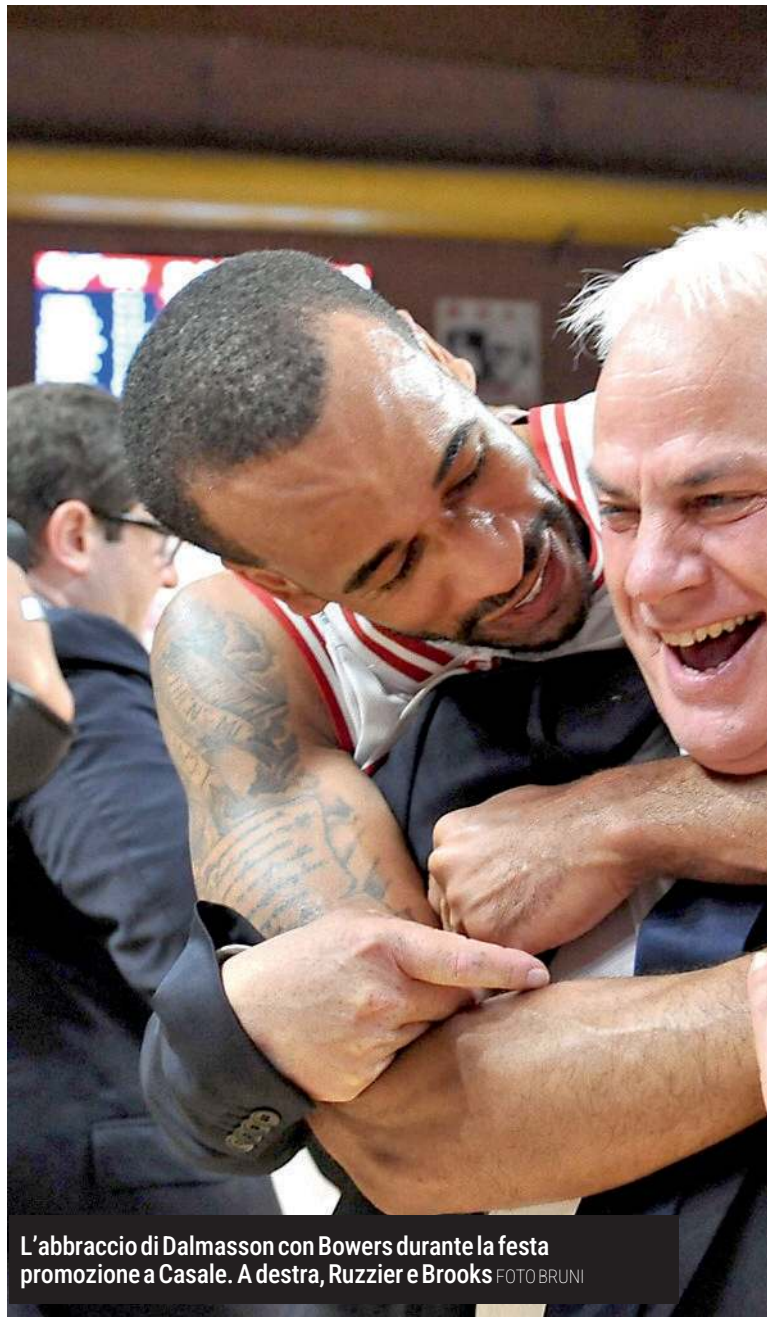
A proposito di gente che conosce bene: Brooks, arrivato in estate proprio dalla Reyer, con la sua energia e determinazione nel lottare su ogni rimbalzo, ci ha messo poco a diventare un idolo del popolo triestino.

«Jeff è sempre stato un professionista esemplare, la sua carriera parla da sé. Secondo me, aveva bisogno di trovare un ambiente che lo facesse rinascere dal punto di vista delle motivazioni, dove tornare a sentirsi importante, cosa che forse gli era mancata a Milano e a Venezia. Ora in campo ha un fuoco dentro che non gli vedevo da anni. A Trieste sta vivendo una seconda

DI E RAMAZZINA E S. BRAICO

CASA DI RIPOSO

Triste • Via Giulia 1 • Via Giulia 5 • Via Genova 23
T. 040 635744 • 040 370223 • 040 636239



L'abbraccio di Dalmasson con Bowers durante la festa promozione a Casale. A destra, Ruzzier e Brooks FOTO BRUNI

giovinezza, e se la merita tutta perché, oltre che un ottimo giocatore, è una bellissima persona. Sono davvero felice per lui».

Dal golfo di Trieste, passiamo alla laguna di Venezia. La sconfitta al Taliercio con Brescia, l'ottava in stagione, vi ha fatto estromesso dalla corsa alle Final Eight. Quali sono ora i vostri obiettivi?

«Per adesso pensiamo solo a migliorare la classifica giornata dopo giornata. Siamo

consapevoli delle difficoltà che stiamo attraversando: speriamo di recuperare alcuni giocatori per la seconda parte della stagione, mettendo finalmente in campo la squadra programmata quest'estate che purtroppo, per tanti motivi, non è mai riuscita a giocare assieme».

In effetti quest'anno non avete quasi mai avuto il roster al completo.

«E gli infortuni hanno riguardato quasi soltanto il reparto guardie, a partire da

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	40	7 su 8	8,3 su 13
Piancavallo	30	40	11 su 12	9,7 su 17
Pramollo/Nassfeld	10	80	26 su 29	56 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	40	9 su 11	19,5 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	8 su 8	15 su 15
Sauris	30	40	2 su 4	1,1 su 3
Sella Nevea	30	70	4 su 4	6,5 su 10,5
Tarvisio	20	70	11 su 13	17,8 su 24



Il ds orogranata Sartori non dimentica «Devo tutto a questa città È da qui che sono partito»

TRIESTE

«La mia storia con Trieste parte da lontanissimo. Era il 1987 quando un ragazzo pieno di speranze si affacciò timidamente a Chiarbola con il sogno di diventare un giocatore di basket. Da allora, qualche anno è passato. Ma a Boscia Tanjevic e a questa città devo molto perché qui tutto è cominciato e Trieste è sempre stata una parte molto importante della mia vita».

Mauro Sartori, direttore sportivo e responsabile scouting della Reyer Venezia, rianoda il filo dei ricordi e racconta il suo legame con Trieste. Un legame forte che, ci svela, ancora oggi lo unisce in maniera viscerale a questo territorio. «Dal 1987 al 1994 e poi dal 2012 e fino al ritorno a Venezia nel 2013, sono stato prima giocatore e poi dirigente della Pallacanestro Trieste. Quando torno e mi ritrovo a girare per la città mi

sembra di non essere mai andato via - sottolinea -. Quando parlo con vecchi compagni con cui ho condiviso lo spogliatoio, lo faccio ancora da triestino. Ed è una sensazione piacevole».

Un Sartori appena tornato da Orlando dove, assieme a Daniele Cavaliere, ha assistito alla Nba G League Winter Showcase e che domani si ritroverà a bordo campo da avversario, al seguito della Reyer. «Speriamo di vivere un 2025 meno travagliato - conclude Mauro -. Dall'inizio della stagione a oggi abbiamo avuto la squadra al completo solo contro l'Aris alla vigilia del campionato. Tanti infortuni ci hanno messo in difficoltà, speriamo di ripartire».

L.O.G.A.

PROGRAMMA DI GIORNATA

Si parte stasera con Cremona-Sassari e Varese-Napoli

Due anticipi che interessano la zona salvezza nella tredicesima giornata del massimo campionato.

Apertura al PalaRadi di Cremona dove alle 20, la Vanoli ospita il

Banco di Sardegna Sassari. Alle 20.30, a Masnago, l'Openjobmetis Varese proverà a far suo lo scontro diretto contro Napoli.

Turno che si completa domani



con un programma che potrebbe già essere decisivo per definire il quadro delle formazioni partecipanti alla Coppa Italia.

Lunch match in programma alle 12 tra Trapani Shark e Unahotels Reggio Emilia. A seguire Bertram

Tortona - Dolomiti Energia Trento (16.45), Segafredo Bologna - Giovova Scafati (17.30), Treviso Basket - Armani Milano (17.30), Pallacanestro Trieste - Umana Venezia (18.15), Germani Brescia - Estra Pistoia (19.30) —



quella titolare, Munford, che ha giocato solo 6 minuti nella prima di campionato e speriamo possa rientrare per fine gennaio. Ma pure Parks, Ennis, fino a McGruder (che con Brescia ha rimediato una lesione all'adduttore e non ci sarà a Trieste, ndr). In più dover gestire il doppio impegno campionato-Eurocup non è affatto semplice. La squadra, comunque, è competitiva e siamo convinti che, una volta rientrati tutti, potremo riagganciare il treno playoff. In-

tanto ci stiamo muovendo sul mercato, fermo restando che la posizione di coach Spahija rimane ben salda».

Come vi state preparando per domani?

«Sappiamo che per vincere a Trieste ci sarà bisogno della miglior Reyer della stagione, specie perché di fronte c'è una squadra lanciata e che potrebbe recuperare una pedina chiave come Markel Brown. In questo momento sono gli avversari peggiori da affrontare per noi, ma stiamo la-

vorando per arrivare al meglio all'appuntamento del PalaRubini».

Che pronostico si sente di fare?

«Si affrontano due squadre con stati di forma, sia fisica che mentale, opposti. Tuttavia, abbiamo l'esperienza e la qualità per giocarcela alla pari. Se l'esito, quindi, resta incerto, di una cosa sono sicuro: ci sono tutti gli ingredienti per assistere a una gran bella partita di pallacanestro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVERSARIO SOLO SUL PARQUET

Il Lobito riabbraccia Trieste «È dall'inizio della stagione che aspetto questa partita»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ci sono luoghi, nel mondo, che chiami casa anche se non ci sei nato. Per Juan Manuel Fernandez, Trieste è uno di quei posti. Una città con la quale è entrato in simbiosi sin da quando, era il giugno 2017, venne presentato ufficialmente come nuovo playmaker della squadra che in quella stagione avrebbe dato la scalata alla serie A.

A Trieste si era promesso già da febbraio quando, con un blitz studiato nei minimi dettagli, Mario Ghiacci assieme a Gianluca Mauro era volato in Spagna per chiudere assieme al procuratore Crespo un accordo triennale. E rimasto fino a gennaio del 2022 poi, dopo il successo ottenuto contro Pesaro, la scelta di vita che lo ha portato a percorrere altre strade.

A quasi tre anni di distanza dall'ultima volta, domani rimetterà piede in quello che per cinque anni è stato il suo palazzetto e davanti a quel pubblico che ancora oggi lo considera un suo beniamino. «Da quando è uscito il calendario — racconta il Lobito —, io e la mia famiglia abbiamo segnato la data di questa partita. Sapete tutti cosa rappresenta per noi la vostra città e, parlando di basket, quanto siamo legati a tutti i tifosi della Pallacanestro Trieste. Domani, quindi, vivrò momenti speciali che voglio assolutamente assaporare e godermi a pieno. Poi, spero che tutti lo capiscano,



Juan Manuel Fernandez

oltre all'uomo c'è il professionista per cui ci sarà da giocare una partita che, per la mia squadra, metterà in palio punti che dovremo cercare di prendere».

Un rientro per lui importante, quello nel campionato italiano, con una società come Venezia che ha saputo valorizzarlo puntando sulla sua voglia di riscatto. Nel corso di questi primi mesi della stagione ha avuto piccoli contrattempi che ne hanno ritardato la crescita, ha saputo comunque rendersi utile stando in campo una media di oltre 12 minuti a partita. «Sono contento di come sono riuscito a rientrare — ci confida Fernandez —. Ci sono stati piccoli infortuni da mettere in conto vista la lunga inattività, ma nel complesso sono soddisfatto di come stanno andando le cose.

Con il passare delle settimane ritrovando il ritmo della partita, in questo gli allenamenti mi stanno indubbiamente aiutando».

Una stagione difficile, quella della Reyer, che sta faticando a ottenere i risultati programmati a inizio stagione. Quattro vittorie e otto sconfitte e una classifica che vede la formazione di Spahija in ritardo. «Tanti infortuni, la difficoltà a trovare l'equilibrio che serve, la necessità di cercare in corsa delle variabili alternative — spiega Juan —. Tutto questo non ci ha aiutato e adesso dovremo faticare il doppio per riprenderci nel girone di ritorno, ma confido che tornando al completo riusciremo a farlo».

Un ultimo messaggio da parte di Fernandez dedicato ai tifosi che domani ritroverà sugli spalti di un PalaRubini che annuncia il colpo d'occhio delle grandi occasioni. «Ai tifosi di Trieste posso solo ribadire il mio grazie per il modo in cui hanno trattato me e la mia famiglia in un momento particolare della nostra vita. Un rispetto e un affetto che restano nel mio cuore e che porterò con me ovunque andrò. In questa città ho vissuto per cinque anni, ho creato legami importanti con persone con le quali il rapporto di amicizia non si è mai interrotto. Non è un caso che il Natale l'ho passato proprio qui, invitato dal mio ex capitano Andrea Coronica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI EX

Parks, Lever e Janelidze: tante facce note a Valmaura

TRIESTE

Jordan Parks, Giga Janelidze e Alessandro Lever, storie di ex che hanno fatto parte della storia della Pallacanestro Trieste. Ruoli e un impatto molto diverso per tre giocatori che hanno vissuto il rapporto con la città e la tifoseria in maniera molto personale.

Nel cuore del popolo biancorosso, la figura di Jordan Parks

è senza dubbio quella di uno degli stranieri più amati dal ritorno di Trieste nel basket professionistico. Assieme a Javonte Green, il ragazzo nato il 6 aprile del 1994 nel Queens, ha formato una delle coppie di americani più spettacolari. Con la maglia biancorossa dal 2015 al 2017, ha sfiorato il ritorno in serie A, sconfitto solo dalla Virtus Bologna nella finale promozione. Quella promo-

zione che, dopo la parentesi in Germania, riuscì a conquistare con la maglia di Napoli in una combattuta finale contro Udine.

Giga Janelidze, «la vostra ala forte georgiana» come gli piaceva definirsi, è stato uno dei perni della Trieste risalita dalla serie A2, giocatore apprezzato e ragazzo che ha saputo farsi amare per il carattere solare e la grande disponibilità

dimostrata nei confronti del gruppo. Anche Giga aspetta con particolare emozione il suo ritorno da avversario. «Ne parlavo con Jordan proprio in questi giorni — racconta —. Lui è già tornato al PalaTrieste con le maglie di Napoli e Treviso, per me è la prima volta in assoluto. Sarà strano, ma devo dire che non vedo l'ora di sentire il calore del palazzetto e della Curva Nord. Di Trieste ho tanti ricordi, tutti davvero molto belli. Il più bello in assoluto il ritorno da Casale Monferrato la mattina dopo la conquista della promozione in serie A. Fare colazione alle sei del mattino, con birra e brioches, assieme alle migliaia di persone che ci aspettarono fuori dal palazzetto è qualcosa che non si può dimenticare».

Due stagioni a Trieste anche per Alessandro Lever, giocatore che scelse il biancorosso per cominciare la sua avventura italiana da professionista dopo essere cresciuto nel vivaio di Reggio Emilia e aver vissuto l'esperienza del college alla Grand Canyon University negli Stati Uniti. Arrivato in biancorosso nell'estate del 2021, fortemente voluto da Mario Ghiacci e coach Franco Ciani, Lever disputò una buona prima stagione. L'anno successivo, alla corte di Marco Legovich, fece più fatica nel campionato conclusosi con la retrocessione che riportò Trieste in serie A2. Inevitabile l'addio e il passaggio di un giocatore che scelse di ripartire da Napoli prima di trasferirsi a Venezia. —

LO.GA.



Jordan Parks ai tempi di Trieste

Calcio Serie C

Correia l'intoccabile

Nell'analisi delle presenze nella prima metà del campionato oltre a Roos solo il franco-senegalese ha fatto en-plein. Poco utilizzati i nuovi arrivati in estate

Antonello Rodio / TRIESTE

Poche volte il minutaggio registrato alla pausa delle festività (quando si è giocato tutto il girone di andata più la prima di ritorno) ha rispecchiato in modo così lampante le difficoltà, il senso di continuo travaglio e l'affannosa ricerca di soluzioni di una squadra, come quella della Triestina in questa prima parte di stagione. Pochissimi punti fermi, un impiego della rosa frastagliato tra 26 giocatori, un continuo ricambio figlio anche di ben quattro gestioni tecniche diverse, ovvero quattro allenatori con visioni anche profondamente diverse. Il risultato è che i veri perni di questa Unione sui quali avere sempre fiducia si contano sulle dita di una mano o poco più, e sono quasi tutti pedine che erano già in alabardato la scorsa stagione, a testimoniare il fallimentare mercato della scorsa estate. A parte ovviamente il portiere Roos (uno dei rari nuovi acquisti azzeccati), che oltre all'indubbia eccellenza di rendimento vanta l'enplein in fatto di presenze sul campo con 1800 minuti (non vengono conteggiati i recuperi), non a caso ci sono solamente altri sei giocatori che al momento hanno superato i mille minuti in campo. Uno solo, poi, è stato presente in tutte le 20 partite e non a caso è il giocatore di movimento nettamente più impiegato finora: si tratta ovviamente di Correia, in campo per ben 1777 minuti, unico elemento a cui nessuno ha voluto mai rinunciare: il centro-



Omar Correia è stato, dopo il portiere Roos, il giocatore alabardato finora più utilizzato FOTO MARIANI/LASORTE

L'INIZIATIVA

Per la partita del 4 gennaio al Rocco contro la Clodiense il club riempirà di dolci le calze della Befana dei bambini

Per il ritorno in campo della Triestina dopo la sosta natalizia sabato 4 gennaio, quando al Rocco arriverà la Clodiense (inizio ore 15) per una sfida di vitale importanza in chiave salvezza, la società alabardata ha organizzato una simpatica iniziativa per i più supporter più piccoli.

Quel giorno infatti saremo in prossimità dell'Epifania, una

festività amata da tutti i bambini: pertanto in occasione del match saranno presenti hostess con un cappello di Natale alabardato e scopa da esterni d'ordinanza, e tutti i bambini che porteranno allo stadio Nereo Rocco una calza la potranno consegnare per poi riceverla riempita di dolci, come da tradizione della Befana.

A.R.

campista è rimasto sempre in campo in tutti i match e per tutti i 90 minuti a parte la sostituzione a metà ripresa nella debacle contro l'Atalanta U23. A netta distanza, il podio se lo guadagna Germano, che con 1492 minuti è stato il soldatino giudizioso e prezioso per tutti gli allenatori che si sono succeduti sulla panchina alabardata. I tecnici comunque hanno tutti puntato in modo deciso anche su Braima, che infatti è il terzo giocatore di movimento più impiegato con i suoi 1381 minuti. Solamente altri tre giocatori

hanno superato al momento i mille minuti: si tratta di Vallocchia (1240), D'Urso (1101) e Struna (1092). Quindi nei primi sei giocatori di movimento della classifica, a parte Braima troviamo tutti elementi già qui lo scorso campionato, a ribadire come l'ultima campagna di trasferimenti sia stata davvero poco incisiva, per usare un eufemismo. Tra l'altro anche il primo sotto quota mille è un giocatore già in rosa lo scorso anno, ovvero Vertainen, che ha totalizzato 967 minuti. Poi finalmente ecco comparire i nuovi innesti. Il più positivo è certamente Frare, che una volta risolti gli acciacchi fisici ha giocato 957 minuti. Il difensore precede due giocatori che non hanno certo avuto il rendimento atteso, nonostante abbiano comunque giocato parecchio: si tratta di Attys (859) e Bijleveld (830). Ecco poi spuntare finalmente Olivieri (738), al quale solamente gli inghippi burocratici che lo hanno costretto ai box per quasi due mesi hanno impedito una quasi certa salita sul podio. A seguire El Azrak (687), Moretti e Rizzo alla pari (652), Krollis (599) e Voca (588). Troviamo poi Tonetto (440), che solo con Tesser ha finalmente trovato continuità di impiego, a seguire Pavlev (405), Vicario (384), Bianconi (332) e Jonsen (312). Infine Kiyine (243), il sempre infortunato (e sfortunato) Ballarini (130), quindi le manciate di minuti di Akpa Akpro (17) e Thordarsson (3), entrambi ormai lontani da Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Bunino la punta più contesa dalle squadre pericolanti



Cristian Bunino

TRIESTE

Nei primi rumors di mercato in vista dell'apertura della sessione il 2 gennaio, ci sono anche possibili incroci fra dirette rivali della Triestina nella corsa salvezza. La Clodiense guarda con interesse al portiere classe 2003 della Pro Vercelli Pietro Passador, ma dal club piemontese potrebbero partire in molti: il trequartista Schenetti piace infatti molto al Lecco, l'attaccante Bunino è nel mirino della Pro Patria, mentre l'esterno Cristian Biagetti potrebbe andare al Sorrento. Per la capolista Padova possibili partenze tra chi ha giocato poco o nulla, come i centrali difensivi Antonio Granata e Luca Crescenzi. Per Granata si è già fatto avanti il Pontedera. Intanto Davide Riccardi, il difensore centrale classe 1996 transitato per Trieste nell'estate 2021, potrebbe lasciare il Novara: quasi certo il suo approdo al Perugia. A proposito del Novara, guarda con attenzione all'esterno Gianluca Mastromonaco, che potrebbe lasciare il Taranto. Sempre per quanto riguarda il girone A, l'esterno offensivo Andrea Capelli, ora in forza all'AlbinoLeffe, piace alla Giana Erminio.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Unione, c'è ancora una speranza di entrare nella poule promozione

TRIESTE

Una flebile speranza tiene ancora aperta alla Triestina femminile la porta del girone Gold al termine della prima fase, il girone per giocare la promozione in serie C. E' esattamente a quella flebile speranza che deve aggrapparsi la Triestina per tenere altissima la concentrazione nelle due partite rimanenti di gennaio. Anche per-

ché saranno due partite difficili. Da un punto di vista oggettivo dovrebbero concatenarsi un paio di combinazioni per agguantare la seconda piazza (irraggiungibile invece in cima alla classifica la formazione delle Dolomiti Bellunesi impegnata sul fronte maschile e femminile a cercare di salire in C). La Triestina dovrebbe battere proprio la capolista domenica 19 gennaio e la domenica seguen-

te imporsi in trasferta a Vittorio Veneto. Una doppia vittoria, oltre a rappresentare un risultato strepitoso, non sarebbe però sufficiente. Il Saronecaneva, a riposo il giorno 18, non dovrebbe andare oltre al pareggio a Pordenone nell'ultimo turno. L'Unione in quel caso sarebbe premiata da una miglior differenza reti a parità di scontri diretti, 1-1 all'andata e 2-2 al ritorno contro le pordenone-



La Triestina femminile può ancora entrare nella poule promozione

si. Nessun dramma se non dovessero completarsi questi risultati, la società ha previsto un anno di assestamento con l'obiettivo di promuovere il centro femminile sempre più,

tra Trieste e Gradisca cercando così di attrarre alla pratica ragazze del territorio e l'obiettivo sta dando soddisfazioni. Più che buono il lavoro di Giuliano Leban, allenatore che ha

dovuto confrontarsi con un cambio di ciclo piuttosto importante con diverse perdite in rosa, ragazze che per un motivo o per l'altro si sono separate dalla Triestina. C'è comunque uno zoccolo duro importante ed è a questo zoccolo duro che va fatto un plauso per la passione di ogni giorno, e c'è ragione di sorridere anche per la crescita in prima squadra di molte ragazze di giovanissima età. I numeri del campionato dipingono fin qui Pinatti e Tortolo come migliori marcatrici della stagione con 7 reti, 5 per Picciullo e altre sette ragazze a bersaglio con almeno una rete. **La classifica:** Dolomiti Bellunesi 24; Sarone 21; Triestina, Vittorio Veneto 16; Portogruaro 15; Pordenone 9; Cavolano 0.

GUIDO ROBERTI

Lo sport in lutto

Ciao Maestro

È morto Gian Paolo Ormezzano, decano dei giornalisti sportivi Aveva 89 anni e tra i record 25 Olimpiadi seguite da inviato

ANTONIO SIMEOLI

Direttore com'era Coppi? Ecco, se volete fare arrabbiare Gian Paolo Ormezzano bastava chiamarlo direttore. Si infuriava. Perché il decano dei giornalisti sportivi italiani, che sen'è andato ieri a Torino a 89 anni, 5 giorni prima del 65° anniversario della morte del “suo” Fausto, odiava essere chiamato direttore, anche se aveva guidato Tuttosport dal 1974 al 1979, fatto l'inviato per la Stampa, il Guerin Sportivo, essere stato una colonna di Famiglia Cristiana, il commentatore televisivo, scritto dedine di libri e tanto altro, ma amava detenere un record su tutti: aver seguito 25 Olimpiadi. V-e-n-t-i-c-i-n-q-u-e. Era l'essenza dell'olimpismo Ormezzano, un milligrammo dei suoi Giochi l'aveva raccontato anche in agosto sui nostri giornali. L'Italia spadroneggiava alle Olimpiadi di Parigi e lui rese perfettamente omaggio agli Azzurri con i suoi racconti che partivano da Roma 1960.

Per provare a raccontare il Maestro, ora non s'arrabbierà quindi lo chiamiamo così, torniamo al 4 maggio scorso. A Torino quel giorno, proprio quello, partì il Giro d'Italia. Solo un nome poteva unire le due cose

LA SCORSA ESTATE

Quel cameo sui Giochi che regalo ai nostri lettori



Lunedì 29 luglio 2024 nel bel mezzo delle Olimpiadi di Parigi, che stavano regalando successi a raffica agli Azzurri, Gian Paolo Ormezzano ha deliziato i giornali del Gruppo Nem con un cameo dei suoi ricordi olimpici. Il titolo della pagina “Al Parco Giochi dello sport” sintetizza perfettamente cos'è stato il grande giornalista.

alla perfezione, il suo. Così abbiamo avuto il privilegio di entrare nella sua casa per fargli ricordare la tragedia di Superga, 75 anni dopo. Riproduzioni di Botero con grandi tori, foto di Bartali e Coppi, montagne di libri, cimeli da tutto il mondo.

Una frase scolpita: «l'intangibilità di Superga», la pietra miliare del mondo granata da

lui incarnato perfettamente, come quando, sulla scia di quella tragedia, nel 1976, la sera dello scudetto del Toro di Pulici e Graziani, dettò questo titolo per la prima di Tuttosport: “Toro, lassù qualcuno ti ama”.

Gpo era un'enciclopedia dello sport, un motore di ricerca tipo Google, meglio di Google con la variante che la macchina, oggi si direbbe l'intelligenza artificiale, non sa (ancora) essere irriverente. Riesce solo a prendersi sul serio cosa che lui non faceva, quasi banalizzando le sue avventure a cinque cerchi. La più bella, per distacco, vale la pena ricordarla.

La ripeteva sempre, orgoglioso di una amicizia ferrea, esattamente come quella con Giampiero Boniperti, di cui aveva condiviso tutto tranne la fede per la squadra del cuore: il legame con Livio Berruti.

Eccola se c'è una storia perfetta per fare uno spot ai Giochi. Ormezzano è alla Stampa, ha esordito da pochi mesi raccontando la repentina fine del Campionissimo Fausto Coppi (ci torneremo), viene inviato a Roma 1960. All'Olimpico si trova a un metro da Livio con gli occhiali scuri, che entra nella leggenda dominando i 200 metri. Inarrivabile soddisfazione per un giornalista, specie sportivo: raccontare l'epopea di un amico, cui poi un venten-

ne Ormezzano dà un passaggio in Seicento fino a Torino. Solo immaginare quelle ore di spensieratezza dei due col mondo in mano vale il prezzo del biglietto.

Elui, orgoglioso, lo raccontava, fiero di aver superato tre Covid, 14 stent, un pacemaker, un'operazione all'aorta, di non sentire molto, ma di aver visto abbastanza sport per dire che uno come Pogacar («arriva dallo Slovenia, che io conoscevo solo per le ballerine in un locale di Portorose», in maggio ci disse proprio così), è sul livello del suo amico Merckx o del Campionissimo.

«Erano tutti reduci dal veglione di Capodanno, a Tortona al capezzale di Coppi mandarono me», raccontava Gpo, come sempre non prendendosi sul serio. L'avrete intuito, è il segreto per andare lontano, specie in questo mestiere. Il Maestro l'aveva capito subito.

«Se ne va un grande, era un uomo d'altri tempi, brillante, mi chiamava sempre per gli auguri di compleanno», parola di Dino Zoff. Uno che Gpo adorava, nonostante avesse giocato nella Juve. Ora sarà lassù a scherzare con Boniperti, Mennea, Gimondi, il suo Fausto, Paolo Rossi. W noi! Come amava chiudere le sue mail. E grazie Maestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

IRRESISTIBILE LO STILE GPO

LUCA UBALDESCHI

Ho conosciuto Gian Paolo Ormezzano come centinaia di migliaia di persone: cioè come lettore, un appuntamento da non perdere per un ragazzo che sognava di diventare giornalista. Un pezzo di Ormezzano andava letto. Punto e basta. Non certo per provare a imitare uno stile personalissimo, unico, ma perché ogni suo articolo regalava qualche cosa in più: un attacco brillante, un dettaglio, un'intuizione, un gioco di parole da non intendere come ricerca della frase a effetto, ma come combinazione capace di illuminare un pensiero con originalità. Ti arricchiva sempre.

La firma di punta dello sport è poi diventato un collega. Che fortuna. Dai primi incontri nei corridoi della Stampa al lavoro insieme: prima per “passare” i suoi pezzi e poi, gradualmente, per immaginare servizi, interviste, racconti. Disport, ovviamente, ma anche di altro, la versatilità gli apparteneva per natura. È stato allora che Ormezzano è diventato per me “gpo”, il suo marchio di fabbrica. “Ciao Gipio” si è trasformato nella formula con cui salutarlo e cominciare una telefonata, una chiacchierata, uno scambio di idee o una richiesta di lavoro.

Amico è una parola importante, da utilizzare con prudenza. Se la cito qui è solo perché la usava lui nei miei confronti, con generosità. Credo che al di là di un'intesa professionale abbia funzionato per noi un denominatore comune di nome Fausto Coppi, cui

entrambi eravamo legati: io per ragioni familiari, lui – maestro assoluto di ciclismo – per una sorta di battesimo professionale in occasione della morte del Campionissimo, come ebbe a raccontare.

Mi ha sempre colpito un tratto del suo modo di lavorare: la velocità di combinare pensieri e di conseguenza parole, pronunciate e scritte. Velocità significava anche voglia e piacere di continuare a scrivere, di essere sempre giornalista, a dispetto dei problemi di salute o dell'anagrafe. Sempre pronto. Come quando, in vista dell'Olimpiade di Parigi dell'estate scorsa, gli chiesi un racconto per i nostri giornali, lui che elencava con orgoglio le innumerevoli edizioni dei Giochi, anche invernali, che aveva raccontato a generazioni di lettori. Ne nacque una testimonianza in puro stile gpo e l'idea di riaccendere la nostra collaborazione. Poche settimane fa ho infatti ricevuto una sua mail. Mi proponeva una rubrica, “di memorie di sport, 30 righe a colpo”. Suggeriva anche un nome, “Trascolare, sia il passare da un secolo all'altro, sia lo stupirsi”. E come faceva lui, aggiungeva altro, tanto altro: ricordi, esperienze personali, giudizi sullo sport di oggi. Prima di concludere a modo suo: “Ma ora smetto, se non ti ho convinto valgo come scrivano davvero poco, se sei arrivato sin qui senza annoiarti ti ringrazio della prova di fachirismo amico. Grazie”. E poi, primadella la sigla gpo, lo slogan con cui sempre chiudeva i suoi messaggi privati: W noi. No, gpo. W tu. È stato un onore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE A

La Lazio prova a fermare la capoclassifica Atalanta Big match oggi all'Olimpico

Gli arbitri 18ª GIORNATA

Oggi	
15.00 Empoli - Genoa	Rapuanò
15.00 Parma - Monza	La Penna
18.00 Cagliari - Inter	Doveri
20.45 Lazio - Atalanta	Massa

Domani	
12.30 Udinese - Torino	Fourneau
15.00 Napoli - Venezia	Marchetti
18.00 Juventus - Fiorentina	Mariani
20.45 Milan - Roma	Fabbrì

Lunedì	
18.30 Como - Lecce	Piccinini
20.45 Bologna - Verona	Ayrolldi

La classifica
Atalanta 40 punti, Napoli 38, Inter* 37, Lazio 34, Fiorentina* e Juventus 31, Bologna* 28, Milan* 26, Udinese 23, Roma, Empoli e Torino 19, Genoa e Lecce 16, Parma e Como 15, Cagliari 14, Venezia 13, Monza 10.
*Una gara da recuperare

Giuseppe Pisano

Ultimo turno del 2024 in Serie A spalmato in tre giorni. Si comincia oggi alle 15 con Empoli-Genoa, si chiude lunedì alle 20.45 con Bologna-Vercelli. Il big match si gioca stasera alle 20.45 allo stadio Olimpico, dove la Lazio cercherà di porre fine alla striscia di undici vittorie consecutive della capolista Atalanta. Le inseguitrici della Dea hanno un calendario favorevole, almeno sulla carta: Napoli impegnato in casa col Venezia domani pomeriggio, Inter di scena oggi sul campo del Cagliari. Un'altra partita chiave di questa diciottesima giornata è Juventus-Fiorentina di domani allo Stadium. I bianco-

neri hanno appena agganciato i viola (che però devono recuperare la gara con l'Inter) al quinto posto, in palio ci sono punti pesanti per la corsa a un posto (possono essere quattro o cinque, dipenderà dal ranking Uefa) nella prossima Champions League, obiettivo che torna nel mirino del lanciafiamme Bologna (a -3 dalla squadra di Thiago Motta ma con una gara in meno) che col convalescente Verona vuole allungare la serie positiva.

Rincorrono l'Europa, ma quella meno prestigiosa (Europa e Conference League) anche Milan e Roma, protagoniste domani sera del posticipo serale a San Siro. L'Udinese riceve il Torino nel lunch match di domani per rafforzare la posizione nel lato sinistro della classifica e magari fare un pensierino europeo.

Chiudono il quadro tre scontri diretti in ottica salvezza: Empoli-Genoa, Parma-Monza, Como-Lecce sono gare in cui i punti cominciano a pesare il doppio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

C'è Paris sulla sua Stelvio dopo la paura per Sarrazin Brignone, gigante in Austria

Gianluca De Rosa

Un occhio a Bormio, l'altro disteso verso Semmering, in Austria. Weekend a tutto sci con la Coppa del mondo che si divide equamente tra maschile e femminile. Per quanto riguarda il movimento maschile, fari puntati sulla “mitica” pista Stelvio di Bormio dove oggi è in programma la terza discesa di stagione. Ieri tra l'altro in prova paurosa caduta per il francese Cyprien Sarrazin finito nelle reti, trauma cranico, già operato alla testa e accuse agli organizzatori per la sicurezza della pista. Non una bella cosa alla vigilia delle Olimpiadi.

Passata la paura, cancellato aperto alle 11.30 con atten-



Dominik Paris, 35 anni

zioni rivolte a Dominik Paris, re della Stelvio con sei vittorie delle sette complessive azzurre (Innerhofer iniziò nel 2008). Domani il Super G. Detto di Paris e di Innerhofer, al via anche Mattia Casse (se-

condo tempo nelle prove di giovedì), Schieder, Alliod, Molteni, Abbruzzese, Franzoni, Bernardi e Perathoner.

Sarà bagarre anche nel circo bianco al femminile con le due gare di Semmering, in Austria. Oggi sarà la volta del gigante con prima manche alle 10 e seconda alle 13. Domani lo slalom, anche in questo caso con doppia manche fissata alle 10 e alle 13. Per la terza prova stagionale di gigante l'Italia darà spazio a Federica Brignone, Marta Bassino, Roberta Melesi, Asja Zenere, Elisa Platino, Ilaria Ghisalberti, Giorgia Collomb e la friulana Lara Della Mea. Assente Sofia Goggia, tenuta a riposo in vista dei prossimi impegni di discesa. Collomb e Della Mea si ripeteranno in slalom con Marta Rossetti, Martina Peterlini, Lucrezia Lorenzi e Vera Tschurtschenthaler. Curiosità: la tappa di Semmering ricorre negli anni pari e si alterna con l'altra località austriaca Lienz che invece ospita la coppa del mondo di sci alpino nelle annate dispari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il 46° Festival del Circo di Montecarlo
RAI 1, 21.30
Serena Autieri, in compagnia di Alessandro Serena, divulgatore delle Arti Circensi all'Università Statale di Milano, commenta la 46° edizione del Festival del Circo di Montecarlo che porta avanti con passione da anni, la tradizione circense.



Valzer di Natale a Parigi
RAI 2, 21.35
Leo è un ballerino professionista, Emma è una commercialista in cerca di nuovi stimoli. Una gara di danza permetterà ai due di incontrarsi e di vivere insieme un Natale magico nella splendida Parigi.



Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.10
Barbara Gallavotti, con un linguaggio semplice, avvicina il pubblico ai temi della ricerca e dell'innovazione scientifica, offrendo gli strumenti necessari per capire i mutamenti in atto e l'impatto che avranno sul futuro.



Midway
RETE 4, 21.25
La storica battaglia navale delle isole Midway, combattuta nel Pacifico da giapponesi e americani fra il 4 e il 6 giugno del 1942, raccontata dai leader e dai marinai che la combatterono. Con Ed Skrein e Mandy Moore.



Vasco Rossi - I Magnifici 7
CANALE 5, 21.20
I Concerti Evento arrivano in prima serata su Canale 5. L'appuntamento di stasera vede come protagonista Vasco Rossi in concerto dallo Stadio San Siro di Milano. Ospite speciale Claudio Amendola.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 7.05 UnoMattina in famiglia per Telethon Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.20 Tg1 Dialogo Attualità 9.00 TG1 Attualità 9.30 TG1 L.I.S. Attualità 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Origini Lifestyle 12.00 Linea verde Tipico - Viaggio in Italia Rubrica 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Le stagioni dell'amore 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 16.10 A Sua Immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Sabato in diretta - Best 18.45 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il 46° Festival del Circo di Montecarlo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 Il Vitti - Premio Monica Vitti Attualità 20 14.45 Blindspot Serie Tv 18.30 Chicago Med Serie Tv 19.25 The Big Bang Theory Serie Tv 20.15 Mr. Nice Guy Film Azione ('97) 22.15 Blade: Trinity Film Horror ('04) 0.40 Supergirl Serie Tv 2.05 Squadra Antimafia Serie Tv 2.55 Show Reel Attualità 3.55 Person of Interest Serie Tv TV2000 17.30 Simboli del Sacro 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Si Virginia, Babbo Natale esiste Film Commedia ('91) 22.30 Tutti insieme appassionatamente Film Musical ('65) 23.00 La completa preghiera della sera Attualità	RAI 2 11.00 Tg Sport Attualità 11.15 Super 6 maschile Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo 15.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle 16.30 Tg2. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle 17.15 La mia metà Lifestyle 18.13 Meteo 2 Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Attualità 18.30 2024: Un Anno Paralimpico Attualità 19.00 N.C.I.S. New Orleans 19.40 N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 I Classici Disney 21.35 Valzer di Natale a Parigi Film Commedia ('23) 23.05 90°. del sabato Attualità RAI 4 14.05 The Princess Film Biografico ('22) 15.40 Gli imperdibili Attualità 15.45 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico ('16) 17.30 Castle Serie Tv 19.45 Seal Team Serie Tv 21.20 L.A. Confidential Film Giallo ('97) 23.45 La fiera delle illusioni - Nightmare Alley Film Poliziesco ('21) LA7 D 14.30 Bull Serie Tv 18.10 Tg La7d Attualità 18.15 Miss Marple - Il terrore viene per posta Film Giallo ('06) 20.10 Famiglie d'Italia 21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 1.10 Boston Legal Serie Tv 2.50 Non ditelo alla sposa Spettacolo	RAI 3 8.55 Un giorno di pioggia a New York Film Commedia ('19) 10.40 TGR Amici Animali 10.55 TGR - Bell'Italia Attualità 11.30 TGR - Officina Italia 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR Mezzogiorno Italia 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Las Leonas. La coppa del mondo Serie Tv 16.55 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Antonia Serie Tv 21.10 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità 23.10 TG 3 Sera Attualità 23.20 Meteo 3 Attualità IRIS 10.05 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97) 13.15 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09) 15.55 Radioactive Film Biografico ('19) 18.15 The Judge Film Drammatico ('14) 21.15 The Impossible Film Drammatico ('12) 23.25 John Q Film Drammatico ('02) 1.45 Paul Film Commedia ('11) 3.25 Ciak News Attualità LA 5 15.20 Grande Fratello 16.05 Le vere luci del Natale Film Commedia ('06) 18.00 My Home My Destiny 19.00 Endless Love Telenovela 21.10 Cantina Wader - Passione e coraggio Film Drammatico ('19) 23.00 Il dono più grande Film Commedia ('20) 0.55 Grande Fratello Spettacolo 4.00 Una vita Telenovela	RETE 4 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 Bitter Sweet Telenovela 7.50 La promessa Telenovela 8.40 Terra Amara Serie Tv 9.45 Il mio amico Babbo Natale Film Commedia ('05) 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo 16.00 Il cucciolo Film Drammatico ('46) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.25 Midway Film Azione ('19) 0.05 L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat (1ª Tv) Film Guerra ('21) RAI 5 14.00 Evolution Documentari 15.50 In Scena Documentari 16.50 Stardust Memories 18.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari 19.40 Rai News - Giorno 19.45 Rachmaninov, Ravel 20.45 Save The Date 21.15 Teatro - Natale in casa Cupiello Spettacolo 23.30 Robin Hood Spettacolo 0.40 Rock Legends Documentari 1.05 Rai 5 Classic Spettacolo REAL TIME 6.00 Vite al limite Documentari 7.50 Il Dottor Ali Serie Tv 10.25 Cortesie per gli ospiti 15.00 Harry Potter: i maghi delle torte (1ª Tv) 16.50 Casa a prima vista 20.00 Il forno delle meraviglie 21.35 Il Dottor Ali Serie Tv 23.50 Body Bizarre Documentari 5.30 Il re dei bisturi post bariatrico Lifestyle	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.43 Meteo.it Attualità 8.45 I viaggi del cuore 9.45 Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful Soap 14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 16.30 Verissimo Le storie 18.45 La ruota della fortuna 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della completezza 21.20 Vasco Rossi - I Magnifici 7 Spettacolo 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.33 Meteo.it Attualità RAI MOVIE 16.00 Wargames - Giochi di guerra Film Drammatico ('83) 17.55 Mister Felicità Film Commedia ('17) 19.30 Pazzi di me Film Commedia ('12) 21.10 Botte di Natale Film Commedia ('94) 23.00 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18) 0.55 The Tourist Film Thriller ('10) GIALLO 10.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 12.15 Grantchester Serie Tv 14.30 Cherif Serie Tv 16.55 Mademoiselle Holmes Serie Tv 19.15 Un felice Natale in stile Murdoch Film Giallo ('15) 21.10 Capitaine Marleau Serie Tv 23.10 Vera - Secret Santa Film Giallo 1.10 Grantchester Serie Tv	ITALIA 1 7.20 Bah Humduck!: A Looney Tunes Christmas Film Animazione ('06) 8.10 Baby Boss Film Animazione ('17) 10.15 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Animazione ('21) 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Sport Mediaset Attualità 13.45 Drive Up Attualità 14.20 Sfida impossibile 14.55 The Simpson 16.10 Qua la zampa! Film Commedia ('17) 18.15 Grande Fratello Spettacolo 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 NCIS - Unità Anticrimine 21.20 Il piccolo Yeti Film Animazione ('19) 23.15 Gremlins 2 - La nuova stirpe Film Fantascienza ('90) RAI PREMIUM 15.30 Gli imperdibili Attualità 15.40 Heartland Serie Tv 16.30 Ali Babà e i 40 Ladroni Serie Tv 19.45 Natale ai Caraibi Film Commedia ('22) 21.20 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv 23.05 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv 0.50 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv 2.40 La Squadra Fiction TOP CRIME 14.00 The mentalist Serie Tv 14.55 Movie Trailer Spettacolo 15.00 Maigret e le due sorelle Film Poliziesco ('99) 16.55 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv 19.05 The mentalist Serie Tv 21.00 Maigret: c'è un morto in prima classe Film Poliziesco ('99) 22.55 Poirot Serie Tv 1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	LA 7 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Uozzap Attualità 10.10 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico ('09) 11.55 La7 Doc Documentari 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Barbero risponde 14.30 La Torre di Babele 16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 18.30 Famiglie d'Italia 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Best. In altre parole... Ancora Attualità 0.15 Tg La7 Attualità 0.25 Anticamera con vista 0.35 In Onda Attualità 1.15 Like - Tutto ciò che Piace Attualità CIELO 18.15 Fratelli in affari: ricordi di famiglia Lifestyle 19.15 Affari al buio 20.15 Affari di famiglia 21.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80) 23.15 Escort Club (1ª Tv) 0.20 Porn Inc. Documentari 1.20 Le allegre ragazze del Montana Documentari 2.30 Hardcore: Larry Flynt, il re dello scandalo Documentari DMAX 15.05 Customer Wars (1ª Tv) 15.55 Customer Wars Lifestyle 16.45 Affari d'occasione 17.25 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle 19.15 Affari al buio Miami 21.20 America Latina: le frontiere del crimine Documentari 23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari 0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari	TV8 15.30 Il doppio Natale di Emma Film Commedia ('22) 17.15 Due gemelle per Natale Film Commedia ('22) 19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo NOVE 16.00 The karate Kid - Per vincere domani Film Avventura ('84) 18.30 Little Big Italy Lifestyle 20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo 21.30 Un Natale su misura Film Commedia ('18) 23.15 Un Principe per Natale Film Commedia ('15)
---	--	---	---	---	--	--	---

RADIO 1	
RADIO 1 20.10 Ascolta, si fa sera 20.45 Anticipo Campionato Serie A: Lazio - Atalanta 23.35 Il pescatore di perle RADIO 2 13.45 Tutti Nudi 16.00 Chalet Asiago, 10 19.45 Decanter 21.00 Radio2 per le Feste 24.00 Radio2 Hits RADIO 3 20.00 Il Cartellone: Teatro Comunale di Bologna. Gala straordinario 22.45 Il Cartellone: Musica sull'acqua 24.00 Battiti	DEEJAY 13.00 Il Best Dell'Anno 14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 GiBi Show 20.00 Ciao Belli 22.00 DeeJay Time CAPITAL 10.00 I Miracolati 12.00 Cose che Capital 14.00 Capital Hall of Fame 20.00 Capital Party 2.00 Capital Gold M20 10.00 Patrizia Prinziavalli 14.00 M2o Track Of The Year 15.00 Giorgio Dazzi 19.00 One Two One Two 21.00 M2Hot Xmas 23.00 DeeJay Parade

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA 18.05 Alexander Film Sky Cinema Drama 18.30 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film Sky Cinema Family 19.00 Daylight - Trappola nel tunnel Film Sky Cinema Action 19.00 Molto forte, incredibilmente vicino Film Sky Cinema Due 19.05 John Q Film Sky Cinema Suspense 19.10 Michael Film Sky Cinema Romance 19.15 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Uno 19.20 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy 19.45 La vigilia di Natale nel Paese delle Meraviglie Film Sky Cinema Collection 21.00 Wonder Woman Film Sky Cinema Action 21.00 Odio l'estate Film Sky Cinema Comedy 21.00 Casino' Film Sky Cinema Drama 21.00 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family 21.00 Ex Film Sky Cinema Romance 21.00 The Equalizer - Il vendicatore Film Sky Cinema Suspense 21.15 Capodanno a New York Film Sky Cinema Collection	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Tempi d'Oro 16.25 L'universo è... 17.00 Devoti a San Nazario 17.25 Tuttoggi 18.00 Programma in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Domani è domenica 19.45 Missione Giovani 20.25 Petrarca 21.00 Tuttoggi 21.15 Isola in Musica 21.45 Nino Benvenuti 23.00 Domani è domenica 23.10 Concerto di Natale 0.20 Tuttoggi 0.35 Tv Transfrontaliera	TELEQUATTRO 6.00 T4 Trieste in Diretta 6.30 T4 Trieste d'arte 7.00 T4 Svegilia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.30 Cook Academy 13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.35 Chiesa e città 13.55 T4 Svegilia Trieste! - Il meglio... 17.15 Ricette per tutto l'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 17.55 T4 Trieste in Dir. - Teatro 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 T4 La Parola del Signore 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 Waine & Shuster - Tf 22.45 T4 - Tv12 L'Alpino

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata con k-boom 8.30 Waine & Shuster - Tf 9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 12.00 80 Nostalgia Week end 12.30 Waine & Shuster - Tf 13.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha 17.30 Kyashan C.a. 18.00 Daitarn III C.a. 18.30 Eureka Seven c.a. 19.00 Basket serie B interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta. 20.30 Ai Confini della realtà- Tf 21.00 Sabato al cinema 23.00 Ciclo Film horror 1.00 I Filmissimi della notte 3.00 Waine & Shuster - Tf 3.30 Rivediamoli di notte	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos; **12.00** I sentieri dell'arte; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte che ti conti: In/Cjant - Tocs di Nadàl; **14.05** Friùl in comun; **14.30** Gr FVG; **Radio TRST A**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Mojca Petaros: Il dono di Natale - radiodramma, regia di A. Pisani; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo

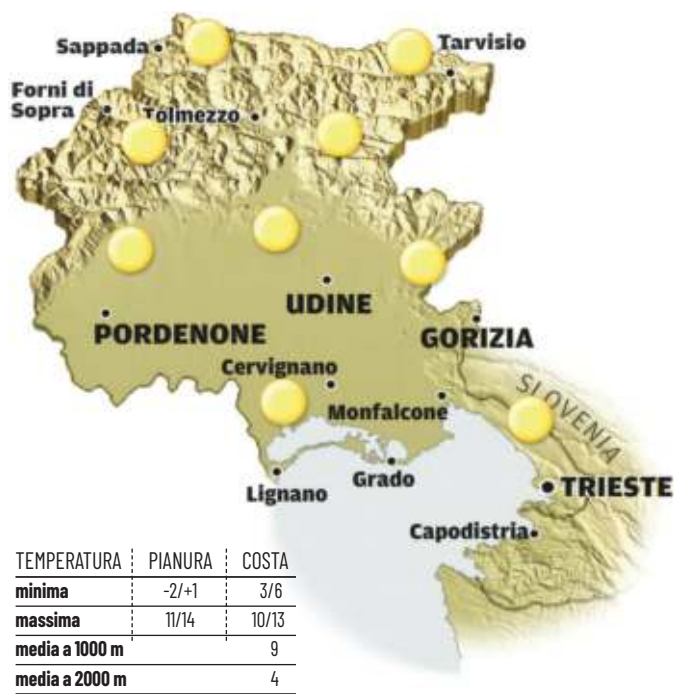


OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature. Sul Carso e a Trieste soffierà Bora da debole a moderata. Presenza di inversioni termiche con zero termico a 2800 m circa.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione con inversioni termiche in montagna e zero termico a circa 2600 m. Marcata escursione termica in pianura. Sul Carso e a Trieste al mattino soffierà Bora debole o moderata poi in calo.

Tendenza. Cielo sereno su tutta la regione con inversioni termiche in montagna e zero termico a circa 2600 m. Nelle ore notturne saranno possibili foschie o nebbie sulle zone di pianura e costa più vicine al confine con il Veneto.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo prevalente, infatti il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.
Centro: Generali condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Venti deboli.
Sud: Giornata che trascorrerà con molte nubi su Sicilia, Gargano e rilievi in genere, sarà più sereno sul resto delle zone. Venti di Grecale.
DOMANI
Nord: Generali condizioni di bel tempo, il sole infatti splenderà in un cielo sereno dappertutto.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: La giornata sarà contraddistinta dal bel tempo, il cielo sarà molto più nuvoloso su Sicilia e Calabria, altrove sarà poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi Marte in Leone accende il tuo spirito competitivo, e vuoi chiudere l'anno in grande stile. Pianifica qualcosa di audace per il weekend, magari una sfida personale o una decisione importante.

LEONE
23/7 - 23/8

Marte nel tuo segno ti dà sicurezza e magnetismo, mentre la Luna in Gemelli stimola le tue abilità comunicative. Organizza qualcosa di epico per la serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna in Gemelli stimola il tuo bisogno di connessioni e idee nuove. Lasciati ispirare dalle persone intorno a te: un invito improvviso potrebbe trasformarsi in qualcosa di memorabile!

TORO
21/4 - 20/5

Con la Luna in Gemelli, sei un mix di curiosità e fascino, hai voglia di nuove esperienze. Mercurio retrogrado ti suggerisce di rivedere i tuoi piani per l'anno nuovo: c'è una sorpresa dietro l'angolo!

VERGINE
24/8 - 22/9

Mercurio retrogrado sta giocando con i tuoi piani, ma la Luna in Gemelli ti dà il coraggio di improvvisare. Approfitta di oggi per mettere ordine nella tua mente e nei tuoi spazi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei in modalità boss: il Sole nel tuo segno ti rende determinato a chiudere l'anno con risultati concreti. Tuttavia, la Luna in Gemelli ti suggerisce di lasciarti andare un po' e divertirti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna nel tuo segno ti rende brillante, carismatico e pronto a stupire. Sei il protagonista di ogni evento sociale, con battute irresistibili e il potere di attirare attenzioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Elegante come sempre, oggi sei al centro delle attenzioni. Venere in Scorpione accende la tua sensualità, rendendoti ancora più irresistibile. È il momento per prendere una decisione importante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Marte in Leone ti dà forza, mentre la Luna in Gemelli ti ispira idee geniali. È un mix esplosivo per sorprendere tutti. Pianifica qualcosa di creativo, non passerai inosservato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi hai voglia di intimità e riflessione: stai pensando a chi o cosa vuoi portare con te nel 2025. Venere in Scorpione amplifica il tuo lato emotivo, rilassati con chi ti fa sentire a casa.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Oggi la tua energia magnetica ti rende irresistibile, e con Venere nel tuo segno ogni parola ha un peso profondo. Il 2024 sta per chiudersi alla grande per te!

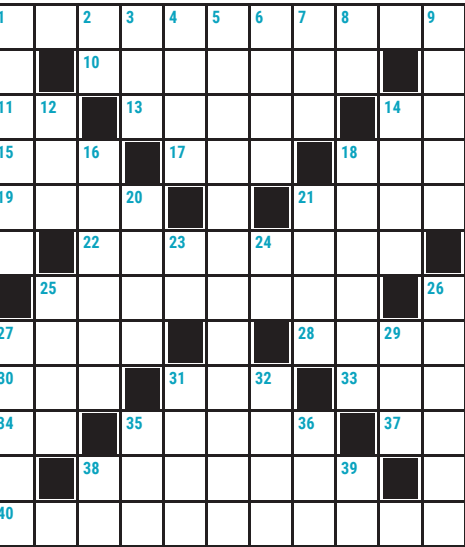
PESCI
20/2 - 20/3

Con Venere in Scorpione, il tuo lato romantico è al massimo. Sei profondamente ispirato e la giornata ti spinge a connetterti con i tuoi sogni.

IL CRUCIVERBA

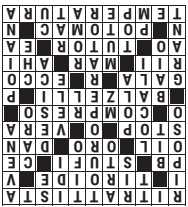
www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Dipinge volti di persone - 10 Una ghiandola del collo - 11 Simbolo del piombo - 13 Annoiati, infastiditi - 14 Contengono cotone - 15 Il sì dei trovieri - 17 Si scioglie con l'acqua regia - 18 Lo scrittore Brown - 19 Segnale di arresto - 21 Anello nuziale - 22 Capito o incluso - 25 Odiose tasse - 27 Elegante ricevimento ufficiale - 28 Si dice mostrando - 30 Minuscoli corsi d'acqua - 31 C'è anche il Caspio - 33 Un'esclamazione di dolore - 34 Aosta in auto - 35 Assiste studenti - 37 In Corea e nel Vietnam - 38 Il fiume di Washington - 40 Si misura con il termometro.

VERTICALI: 1 Giova a chi ha faticato - 2 Un coupé dell'Audi - 3 Reparto Investigazioni Scientifiche - 4 Braccio o gamba - 5 Organizza viaggi - 6 Accende gli spettatori sugli spalti - 7 Cadevano a metà mese - 8 Nel caso in cui - 9 Foraggio per bestiame - 12 Unità di informazione - 14 Piuttosto costoso - 16 Stanze - 18 Il regista di *Ladri di biciclette* - 20 Città dell'Istria - 21 Si spiegano al vento - 23 Il cantautore Zarrillo (iniz.) - 24 Le consonanti di ruolo - 25 Un colore dei mantelli equini - 26 Un diffusissimo uccello rapace - 27 Cary interprete di tanti film - 29 Il nomignolo di Guevara - 31 Tute da sub - 32 La città con la Domus Aurea - 35 Il... massimo - 36 È pregiato il musqué - 38 Pubblico Ministero - 39 Testa di cuculo.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	11	11 Km/h
Monfalcone	3	10	17 Km/h
Gorizia	3	10	17 Km/h
Udine	0	11	9 Km/h
Grado	1	10	10 Km/h
Cervignano	3	10	14 Km/h
Pordenone	1	10	6 Km/h
Tarvisio	0	9	16 Km/h
Lignano	0	10	10 Km/h
Gemona	0	10	13 Km/h
Tolmezzo	7	12	17 Km/h
Forni di Sopra	3	9	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	13,4
Grado	poco mosso	0,2 m	12,6
Lignano	calmo	0,1 m	12,6
Monfalcone	calmo	0,1 m	12,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	2	Copenaghen	3	4	Mosca	-1	0
Atene	6	9	Ginevra	3	9	Parigi	0	3
Belgrado	0	3	Lisbona	4	17	Praga	-3	0
Berlino	-1	1	Londra	4	5	Varsavia	0	0
Bruxelles	-1	3	Lubiana	0	7	Vienna	-1	5
Budapest	6	9	Madrid	0	10	Zagabria	-2	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	1	10
Bari	8	13
Bologna	0	9
Bolzano	2	11
Cagliari	8	15
Firenze	2	12
Genova	9	13
L'Aquila	3	12
Milano	0	8
Napoli	5	13
Palermo	11	15
Reggio C.	11	16
Roma	1	12
Torino	0	8
Venezia	2	9

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 dicembre è stata di 12.068 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 31 dicembre 2024

Maxi
SUPERMERCATI

Buon Anno

**Spumante Brut
Ferrari
astucciato**

cl. 75

€ 15,99 al Kg.



11,99 €

**Cappone
intero**



al Kg

7,69 €

**Crema con dentice
Cerkvenik**

al Kg.

~~31,98~~



al Kg

25,98 €

**Trancio di lonza
di suino**



al Kg

8,69 €

**Ros di Muri
Antonutti**

cl. 75

~~17,90~~

€ 13,30 al Lt.



9,98 €

SUPEROFFERTA

**Ronc Marin
Ribolla Gialla
Brut / Extra Dry**

cl. 75

~~6,98~~

€ 4,92 al Lt.



3,69 €

SUPEROFFERTA

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

